



## REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO

*Emanato con Decreto Rettorale n. 20, prot. n. 3320/A03 del 2 novembre 2001 e s.m. e i. (D.R. n. 10, prot. n. 545/A3 del 7 febbraio 2002, D.R. n. 47, prot. n. 4097/A3 del 29 agosto 2002, D.R. n. 35, prot. n. 1298/A3 del 28 aprile 2003, D.R. n. 47, prot. n. 1979/A3 del 10 giugno 2003, D.R. n. 114, prot. n. 4618/A3 dell'11 novembre 2004, D.R. n. 41, prot. n. 2091/A3, del 29 aprile 2005, D.R. n. 56, prot. n. 3409/A3 del 4 maggio 2006, D.R. n. 144, prot. n. 9126/A3 del 20 dicembre 2007, D.R. n. 47, prot. n. 4567/A03 dell'11 giugno 2008, D.R. n. 74, prot. n. 5004/A03 del 20 maggio 2010, D.R. n.115, prot. n. 9739/A03, del 30 settembre 2011, D.R. n. 125, prot. n. 10429/A03, del 19 ottobre 2011, DR n. 59, prot. n. 5855/A03, del 04 luglio 2012, D.R. n. 83, prot. n. 9346/A03, del 29 ottobre 2012, D.R. n. 41, prot. n. 4866/A03, del 20 maggio 2013, D.R. n. 91, prot. n. 6435/A03, del 7 agosto 2014, D.R. n. 92, prot. n. 6449/A03, del 7 agosto 2014, D.R. n. 66, prot. n. 6187/I/03, del 10 agosto 2016, D.R. n. 49, prot. n. 5462/I/03, del 29 giugno 2017, D.R. n. 61, prot. n. 7843/I/03, del 4 luglio 2018 e D.R. n. 69, prot. n. 8831/I/03, del 30 luglio 2018).*

### **TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI .....4**

#### **CAPO I – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEI CORSI DI STUDIO ...4**

Art. 1 – Oggetto.....	4
Art. 2 – Definizioni.....	4
Art. 3 – Strutture didattiche e di ricerca e organi .....	4
Art. 4 – Organizzazione didattica .....	5
Art. 5 – Ordinamenti didattici.....	5
Art. 6 – Regolamenti didattici dei corsi di studio.....	6
Art. 7 – Attività, programmazione e servizi per la didattica.....	7
Art. 8 – Articolazione ed organizzazione degli insegnamenti e delle altre attività formative.....	7
Art. 9 – Attivazione annuale dei corsi di studio .....	8
Art. 10 – Coordinamento delle attività didattiche .....	8
Art. 11 – Offerta formativa annuale .....	8
Art. 12 – Calendario delle lezioni e degli esami.....	8
Art. 13 – Compiti e doveri didattici dei professori e dei ricercatori.....	9
Art. 14 – Valutazione.....	10
Art. 15 – Orientamento.....	10
Art. 16 – Tutorato .....	10

#### **CAPO II – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ACCESSO AI CORSI DI STUDIO E LE CARRIERE DEGLI STUDENTI..... 11**

Art. 17 – Accesso ai corsi di studio: requisiti.....	11
Art. 18 – Accesso ai corsi di studio: procedure generali .....	11

Art. 19 – Immatricolazione.....	12
Art. 20 – Iscrizione in presenza di curriculum di studio svolto all'estero .....	13
Art. 21 – Studenti già in possesso di titolo accademico .....	13
Art. 22 – Riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero .....	13
Art. 23 – Tasse e contributi .....	13
Art. 24 –Tesserino universitario e casella di posta elettronica .....	14
Art. 25 – Carriera universitaria e iscrizione ad anni successivi.....	14
Art. 26 – Immatricolazione condizionata a corsi di laurea magistrale .....	15
Art. 27 – Iscrizione a singoli insegnamenti .....	15
Art. 28 – Curricula e piani di studio .....	16
Art. 29 – Accertamento della frequenza .....	16
Art. 30 – Svolgimento e riconoscimento di periodi di studio effettuati all'estero.....	16
Art. 31 – Interruzione della carriera .....	17
Art. 32 – Sospensione temporanea della carriera .....	18
Art. 33 – Decadenza .....	18
Art. 34 – Rinuncia agli studi.....	18
Art. 35 – Trasferimenti ad altro Ateneo.....	19
Art. 36 – Trasferimenti da altro Ateneo.....	19
Art. 37 – Passaggio di corso di studio .....	19
Art. 38 – Valutazione del profitto.....	19
Art. 39 – Esami finali per il conseguimento dei titoli di studio.....	20
Art. 40 – Certificazione e titoli.....	21
Art. 41 – Rilascio di doppi titoli e titoli congiunti.....	21
Art. 42 – Informazione e partecipazione ai provvedimenti amministrativi .....	22
Art. 43 – Norme di disciplina .....	22
<b>CAPO III – DISPOSIZIONI CONCERNENTI ALTRI CORSI UNIVERSITARI.....</b>	<b>23</b>
Art. 44 – Corsi di dottorato di ricerca.....	23
Art. 45 – Corsi master.....	23
Art. 46 – Corsi di preparazione agli esami finali di Stato e ai concorsi pubblici .....	23
Art. 47 – Corsi di perfezionamento .....	24
Art. 48 – Corsi di aggiornamento e di formazione professionale.....	24
Art. 49 – Modalità istitutive dei corsi e disposizioni comuni.....	24
<b>CAPO IV – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE .....</b>	<b>24</b>
Art. 50 – Norme transitorie e finali .....	24
Art. 51 – Entrata in vigore e modifiche .....	25
<b>TITOLO II – ORDINAMENTI DIDATTICI .....</b>	<b>26</b>

Corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L-12): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (classe L-18): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM- 56): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la promozione delle aree montane (classe LM-37): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis): ordinamento didattico

## **TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

### **CAPO I – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEI CORSI DI STUDIO**

#### **Art. 1 – Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio per i quali l'Università della Valle d'Aosta, di seguito denominata Università, rilascia i titoli di studio in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.
2. Il presente Regolamento disciplina, inoltre, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, i criteri e le modalità di funzionamento dei corsi per il conseguimento dei master di I e di II livello, dei corsi di dottorato di ricerca, dei corsi di perfezionamento, dei corsi di aggiornamento e di formazione permanente, nonché di altre tipologie corsuali attivabili anche in recepimento di particolari disposizioni legislative.
3. In applicazione dei principi e delle disposizioni contenute nello Statuto esso detta altresì le norme generali riguardanti l'organizzazione didattica e le procedure amministrative correlate.
4. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, dei corsi di laurea magistrale e dei corsi di specializzazione attivabili dall'Università sono stabiliti nel Titolo II del presente Regolamento.

#### **Art. 2 – Definizioni**

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
  - a) per corsi di studio, i corsi di laurea, corsi di laurea specialistica, corsi di laurea magistrale, corsi di specializzazione come previsti dalla vigente normativa statale in materia;
  - b) per titoli di studio, la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale e il diploma di specializzazione rilasciati al termine dei corrispondenti corsi di studio;
  - c) per classe di appartenenza dei corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio dello stesso livello, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi;
  - d) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
  - e) per curriculum, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo;
  - f) per credito formativo universitario, di seguito denominato credito, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

#### **Art. 3 – Strutture didattiche e di ricerca e organi**

1. Le strutture didattiche e di ricerca sono rappresentate dai Dipartimenti nell'ambito dei quali si svolgono i corsi di studio.

2. Sono organi delle strutture didattiche e di ricerca il Consiglio di Dipartimento, il Direttore, la Giunta di Dipartimento, il Consiglio didattico per ogni corso di studio e le Commissioni paritetiche docenti-studenti.
3. Sono, inoltre, organi con specifiche e differenziate competenze didattiche il Rettore e il Senato accademico sulla base delle funzioni loro attribuite dallo Statuto, dal presente Regolamento e dai Regolamenti delle strutture didattiche e di ricerca.

#### **Art. 4 – Organizzazione didattica**

1. I corsi di studio si svolgono nell'ambito dei Dipartimenti istituiti presso l'Ateneo, riepilogati nel documento allegato al presente Regolamento.
2. L'organizzazione didattica dei corsi di laurea e di laurea magistrale è disciplinata nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.
3. I Regolamenti di cui al precedente comma 2 sono adottati con la procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto, in conformità ai relativi ordinamenti didattici, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, ed in relazione alla specificità ed alle peculiari caratteristiche dei corsi di studio.
4. L'organizzazione didattica dei corsi di dottorato di ricerca è disciplinata nel rispetto di apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Università e di quanto disposto al successivo art. 44.
5. L'organizzazione didattica di altri corsi di studio universitari è disciplinata nel rispetto delle disposizioni di cui ai successivi artt. 45, 46, 47 e 48.

#### **Art. 5 – Ordinamenti didattici**

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sono deliberati, nel rispetto della vigente normativa statale in materia, dai Consigli di Dipartimento e sottoposti all'approvazione del Senato accademico e del Consiglio dell'Università.
2. Ogni ordinamento didattico determina:
  - a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando la relativa classe o classi di appartenenza;
  - b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei corsi di studio, come di seguito specificato:
    - attività formative in uno o più ambiti disciplinari relativi alla formazione di base;
    - attività formative in uno o più ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
    - attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti;
    - attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo;
    - attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre all'italiano;
    - attività formative non previste ai punti precedenti, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
  - c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito; per quanto riguarda gli ambiti disciplinari relativi alla formazione di base e caratterizzanti, gli stessi sono riferiti ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
  - d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
  - e) le conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea e, eventualmente, le modalità di verifica di tali conoscenze;
  - f) gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per gli studenti, anche con riferimento ai codici delle attività classificati dall'ISTAT;

- g) il Dipartimento di afferenza;
  - h) i risultati di apprendimento attesi, con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea.
3. Nel caso di corsi di laurea afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi, così come definiti da ulteriori disposizioni adottate dal Senato Accademico, le attività formative di base e caratterizzanti debbono essere comuni per un minimo di 60 crediti.
  4. Le determinazioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

#### **Art. 6 – Regolamenti didattici dei corsi di studio**

1. I regolamenti didattici dei corsi di studio disciplinano l'organizzazione didattica dei corsi di studio e dei servizi didattici integrativi, nel rispetto dei principi generali del presente Regolamento.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio, adottati in conformità ai rispettivi ordinamenti didattici e redatti sulla base di uno schema tipo approvato dal Senato accademico, determinano:
  - a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
  - b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
  - c) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
  - d) per le lauree, le conoscenze per l'accesso, le relative modalità di verifica, gli obblighi formativi aggiuntivi, da assolvere nel primo anno di corso, da attribuire obbligatoriamente in caso di verifica non positiva, anche per studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato, nonché, eventualmente, le necessarie attività formative propedeutiche all'assolvimento dei predetti obblighi; per le lauree magistrali, i requisiti curriculari richiesti per l'accesso e le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, anch'essa richiesta per l'accesso;
  - e) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre forme di verifica del profitto degli studenti;
  - f) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
  - g) le tipologie e le modalità del tutorato, degli stage e dei tirocini;
  - h) l'eventuale riconoscimento, in termini di crediti, di periodi di attività e/o di esperienze formativo-professionali, debitamente certificati o accertati, maturati al di fuori dai percorsi formativi istituzionali, nel rispetto della vigente normativa in materia e di ulteriori disposizioni ministeriali;
  - i) le modalità di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
  - j) l'eventuale articolazione dei curricula e dei piani di studio in un arco temporale superiore alla durata normale del corso di studio, in funzione dell'impegno degli studenti in attività lavorative.
3. In ciascun corso di laurea e corso di laurea magistrale non possono essere previsti un numero di esami o valutazioni finali di profitto superiore al numero massimo previsto dalla vigente normativa statale.
4. Le disposizioni dei regolamenti didattici dei corsi di studio concernenti la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberati previo parere delle Commissioni consultive paritetiche docenti-studenti di cui all'articolo 31, comma 7, dello Statuto di Ateneo.

5. Le disposizioni dei regolamenti didattici riguardanti il numero di crediti assegnato ad ogni insegnamento o altra attività formativa sono soggette a revisione periodica, almeno triennale, da parte dei Dipartimenti, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente.
6. I regolamenti didattici di corso di studio determinano, per ogni tipologia di attività formativa, la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale. Tale frazione non può essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, fatti salvi i casi di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

#### **Art. 7 – Attività, programmazione e servizi per la didattica**

1. Le attività didattiche si svolgono in modo da soddisfare compiutamente il diritto all'apprendimento degli studenti, utilizzando a tal fine le forme anche organizzative più idonee al raggiungimento di tale risultato, e sono esercitate nel rispetto della libertà di insegnamento nonché di quanto disposto dai regolamenti dei Dipartimenti.
2. La programmazione ed il coordinamento delle attività didattiche hanno le seguenti finalità:
  - a) garantire allo studente la qualità della didattica, una formazione culturale altamente qualificata e una preparazione professionale consona alle esigenze poste dalla società e dal mondo del lavoro;
  - b) favorire la conseguibilità dei titoli di studio nei tempi previsti dagli ordinamenti didattici;
  - c) assicurare la sostenibilità, da parte dello studente, del carico complessivo dell'attività programmata per ciascun periodo didattico e dei relativi ritmi di lavoro;
  - d) promuovere eventuali modalità organizzative delle attività formative per studenti lavoratori;
  - e) rimuovere le particolari difficoltà incontrate dagli studenti nella prima fase degli studi universitari e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro.
3. L'Università promuove servizi di sussidio alla didattica e di promozione delle attività culturali degli studenti, anche in collaborazione con enti e organizzazioni diverse.
4. I Direttori di Dipartimento, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono le misure idonee ad assicurare la continuità e la regolarità delle attività didattiche.

#### **Art. 8 – Articolazione ed organizzazione degli insegnamenti e delle altre attività formative**

1. Gli insegnamenti si svolgono, di norma, entro un singolo semestre, ovvero si prolungano nell'arco di due semestri nel corso dell'intero anno accademico. In relazione a specifiche esigenze, i Consigli di Dipartimento possono prevedere lo svolgimento degli insegnamenti sull'arco di più semestri ovvero secondo diverse scansioni (trimestre, quadrimestre) funzionali all'organizzazione didattica e compatibili con i tempi di apprendimento.
2. Gli insegnamenti possono essere articolati in uno o più moduli. Per modulo didattico si intende una parte compiutamente organizzata di un corso di insegnamento articolato o integrato o di contenuto intermedio fra diverse discipline.
3. Nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, ognuno di questi può essere affidato ad un diverso docente che ne assume la responsabilità didattica e partecipa alla valutazione finale degli studenti. La titolarità dell'insegnamento rimane comunque in capo ad un unico docente.
4. Oltre ai corsi di insegnamento ufficiali, che terminano con il superamento delle relative prove di esame, possono essere previste altre tipologie di attività (precorsi, laboratori, esercitazioni, seminari) ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del corso. Per ciascuna di tali tipologie di attività dovranno essere specificati:
  - a) l'afferenza, ove prevista o applicabile, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
  - b) l'assegnazione di crediti formativi;
  - c) le modalità di verifica del profitto che consentono il conseguimento dei relativi crediti.

5. Oltre alle tipologie di attività di cui ai precedenti commi, può essere previsto lo svolgimento di stage e tirocini, con assegnazione di crediti anche in relazione alla sola frequenza debitamente accertata.
6. I Consigli di Dipartimento possono stabilire che uno o più insegnamenti, di qualsiasi tipologia e durata, siano mutuati da un corso di studio dello stesso Dipartimento o di altro Dipartimento, previo assenso dello stesso.
7. Nell'ambito delle disponibilità di bilancio ed al fine di promuovere le azioni volte a salvaguardare il diritto allo studio, il Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Dipartimento, può approvare l'organizzazione di attività formative anche in orari pre-serale e serale destinate in particolare modo agli studenti lavoratori.

#### **Art. 9 – Attivazione annuale dei corsi di studio**

1. L'attivazione dei corsi di studio avviene nel rispetto delle procedure disciplinate dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla verifica di appositi requisiti strutturali, organizzativi, di trasparenza, di docenza e di assicurazione della qualità.
2. I Consigli di Dipartimento assumono le deliberazioni concernenti l'attivazione dei corsi di studio e la programmazione delle attività didattiche, in conformità del piano di sviluppo triennale di cui all'art. 11, comma 2, lettera b), dello Statuto.
3. Le deliberazioni dei Consigli di Dipartimento concernenti l'attivazione annuale dei corsi di studio sono sottoposte all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio dell'Università.

#### **Art. 10 – Coordinamento delle attività didattiche**

1. I Consigli di Dipartimento danno attuazione alle indicazioni fornite dal Senato Accademico, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera i), finalizzate al raggiungimento, compatibilmente con gli ordinamenti didattici dei singoli corsi di studio, della massima integrazione e complementarità degli insegnamenti impartiti, nonché per l'organizzazione congiunta di attività formative post-lauream.

#### **Art. 11 – Offerta formativa annuale**

1. Entro i termini previsti dalla normativa vigente, i Consigli di Dipartimento definiscono l'offerta formativa relativa al successivo anno accademico, con l'indicazione dei piani di studio dei corsi di studio attivati, dei relativi insegnamenti e delle attività formative, nonché i termini entro i quali presentare le eventuali proposte di piani di studio individuali e ogni altra indicazione ritenuta utile.
2. I Consigli di Dipartimento sono tenuti a rendere noti entro l'inizio dell'anno accademico, mediante apposite guide o in altra forma idonea, i programmi degli insegnamenti attivati, gli orari di ricevimento dei docenti, le indicazioni di quanto richiesto ai fini degli esami di profitto e per il conseguimento del titolo di studio, comunicando per tempo ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente fornite.

#### **Art. 12 – Calendario delle lezioni e degli esami**

1. Il calendario accademico è approvato dal Senato Accademico e stabilisce, nel rispetto del principio della non sovrapposizione, le date di inizio e conclusione delle lezioni, delle sessioni degli esami di profitto e dei periodi di sospensione per festività o altri motivi.
2. Gli insegnamenti e le altre attività formative di ogni anno accademico iniziano di norma il 1° ottobre e si concludono entro il 30 settembre.

3. Gli esami di profitto e gli esami di laurea di ogni anno accademico possono concludersi non oltre il termine del 30 aprile dell'anno accademico successivo.
4. I calendari didattici stabiliscono le date di svolgimento delle lezioni e degli esami di profitto, nonché le date di inizio e di fine delle sessioni di laurea. I calendari didattici sono approvati dai Consigli di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico in modo da consentire la migliore fruizione possibile della didattica da parte degli studenti. L'attuazione delle delibere del Consiglio è affidata al Direttore di Dipartimento, che può adottare in via provvisoria, nel perseguimento delle predette finalità le variazioni ai calendari che si rendono necessarie.
5. Per lo svolgimento degli esami di profitto devono essere previste tre sessioni ordinarie (invernale, estiva ed autunnale), nonché almeno due sessioni di recupero. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine delle relative attività formative.
6. Nell'ambito delle sessioni degli esami di profitto invernale ed estiva devono essere previsti almeno due appelli d'esame, a distanza non inferiore a quattordici giorni l'uno dall'altro. Devono altresì essere previsti almeno un appello nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle sessioni di recupero.
7. Le date degli appelli degli esami di profitto non possono essere modificate senza l'autorizzazione del Direttore di Dipartimento, il quale in nessun caso potrà consentire l'anticipazione delle date.
8. Per lo svolgimento degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio i Consigli di Dipartimento competenti stabiliscono, per ciascun anno accademico, almeno tre sessioni opportunamente distanziate.

#### **Art. 13 – Compiti e doveri didattici dei professori e dei ricercatori**

1. I professori e i ricercatori concorrono al perseguimento degli obiettivi strategici di sviluppo e alla realizzazione del piano triennale di sviluppo, come determinati dal Consiglio dell'Università ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera b), dello Statuto di Ateneo.
2. L'attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori compete ai Consigli di Dipartimento che vi provvedono nell'ambito dei loro compiti di programmazione, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei docenti universitari e di apposito regolamento in materia approvato dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato Accademico.
3. I professori e i ricercatori sono tenuti ad assicurare annualmente, nell'ambito degli obiettivi e delle forme di coordinamento esercitate ai sensi del comma precedente, lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari e altre forme di didattica integrativa, attività di orientamento e di tutorato, partecipazione alle commissioni per l'accesso ai corsi di studio, per le valutazioni del profitto e per il conferimento dei titoli di studio, assistenza e supervisione tesi di laurea, ricevimento studenti, garantendo costante disponibilità al rapporto con gli studenti e assolvendo ogni altra attività disciplinata dal presente Regolamento e dagli ulteriori regolamenti di Ateneo.
4. Il professore titolare di un corso è tenuto a svolgere le attività didattiche in almeno due giorni distinti per ogni settimana del calendario didattico. Modalità diverse di svolgimento delle attività didattiche sono ammissibili e programmabili dai Consigli di Dipartimento tenuto conto delle diverse tipologie di forme didattiche, indicate dagli specifici ordinamenti, o di altre esigenze formative.
5. I professori e i ricercatori sono tenuti a svolgere personalmente le attività didattiche frontali loro attribuite. Se, per ragioni di salute o di ufficio o per altro legittimo impedimento, il professore o il ricercatore non può momentaneamente assolvere i compiti di cui sopra, questi dovranno essere rinviati. Il professore o il ricercatore deve tempestivamente sottoporre la richiesta di rinvio all'approvazione del Responsabile della Struttura didattica di riferimento ed informare i competenti Uffici della Direzione generale al fine della comunicazione agli studenti.

6. I professori e i ricercatori sono tenuti a certificare, sotto la propria responsabilità, le attività svolte ai sensi del presente articolo, secondo criteri e modalità stabiliti dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato accademico.
7. I registri, cartacei o elettronici, concernenti le attività di didattica frontale devono essere costantemente mantenuti aggiornati ed esibiti ad ogni richiesta del Direttore di Dipartimento o del Rettore. Il registro deve essere consegnato al Direttore di Dipartimento entro 30 giorni dal termine del periodo didattico di svolgimento delle attività. Il Direttore del Dipartimento verifica l'assolvimento dei compiti di didattica frontale assegnati al docente, controfirma il registro e lo trasmette ai competenti Uffici della Direzione Generale per le registrazioni statistiche e le archiviazioni.
8. La partecipazione alle riunioni, incluse quelle di commissioni o gruppi di lavoro istituite dai competenti organi dell'Ateneo, rientra nell'adempimento dei doveri istituzionali dei professori e dei ricercatori.
9. Nell'ambito delle disponibilità di bilancio ai professori e ricercatori può essere attribuita un'eventuale retribuzione aggiuntiva in relazione ad impegni ulteriori di attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifico incarico.

#### **Art. 14 – Valutazione**

1. Ogni Dipartimento deve periodicamente sottoporre a verifica l'efficacia e la funzionalità della propria attività didattica, anche con riferimento alla normativa vigente in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento. Nella verifica si terrà conto delle valutazioni degli studenti nonché delle indicazioni delle Commissioni consultive paritetiche docenti-studenti. I risultati della verifica concorrono a costituire:
  - a) i criteri di programmazione dell'attività didattica per ogni corso di studio;
  - b) i criteri per l'assegnazione delle risorse da parte del Consiglio dell'Università e del Senato Accademico.

#### **Art. 15 – Orientamento**

1. L'Università promuove e realizza le azioni volte a favorire l'accesso agli studi, la permanenza in Ateneo degli studenti e l'accesso al mondo del lavoro.
2. Per le finalità di cui al comma precedente il Consiglio dell'Università istituisce, su proposta del Senato Accademico, la Commissione Orientamento di Ateneo. Alla Commissione è delegato il compito di razionalizzare gli interventi in materia promossi dall'Ateneo in favore degli studenti e di predisporre apposito piano annuale per le attività di orientamento curandone direttamente la realizzazione.
3. La Direzione Generale di Ateneo supporta la realizzazione delle attività di orientamento e di placement attraverso l'istituzione di appositi uffici all'uopo dedicati.

#### **Art. 16 – Tutorato**

1. Il tutorato è volto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio e all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi offerti dall'Ateneo. Il servizio di tutorato provvede, inoltre, a fornire agli studenti consigli relativi alla scelta dei curricula e alla formulazione dei piani di studio.
2. Il servizio di tutorato è svolto dai professori e dai ricercatori cui compete l'obbligo di guidare il processo di formazione culturale degli studenti, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

3. L'organizzazione delle attività di tutorato è affidata alla responsabilità dei Dipartimenti allo scopo di tener conto delle esigenze specifiche di ogni corso e in modo da rendere proficuo lo studio universitario.

## **CAPO II – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ACCESSO AI CORSI DI STUDIO E LE CARRIERE DEGLI STUDENTI**

### **Art. 17 – Accesso ai corsi di studio: requisiti**

1. I titoli di studio richiesti per l'ammissione ai corsi di studio e le modalità di riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero sono determinati dalla normativa statale in materia.
2. Per accedere ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Tuttavia, può essere riconosciuto valido ai fini dell'accesso ad un corso di laurea il diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento interessato. Per accedere ad un corso di laurea è, altresì, necessaria la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera d).
3. Per accedere ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici dei corsi di studio individuano per i corsi di laurea magistrale specifici requisiti curriculari e le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione degli studenti. È escluso l'accesso ad un corso di laurea magistrale con obblighi formativi aggiuntivi.
4. Per accedere ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico è considerato requisito valido il diploma di scuola superiore di durata quinquennale. Tuttavia, può essere riconosciuto valido ai fini dell'accesso ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico il diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento interessato. Per accedere ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico è, altresì, necessaria la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera d).
5. Per accedere ad un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, fatte salve ulteriori specifiche disposizioni normative in materia.

### **Art. 18 – Accesso ai corsi di studio: procedure generali**

1. L'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato, sia a livello nazionale sia in autonomia di sede, avviene a seguito dell'emanazione di appositi bandi e mediante il superamento di specifiche prove di accesso.
2. Salvo diversa disposizione adottata dal Consiglio dell'Università è consentita la presentazione di domande di partecipazione alle procedure di ammissione a più corsi di studio.
3. I bandi di cui al precedente comma contengono tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento delle prove di accesso e delle procedure per l'immatricolazione. Sono deliberati dai Consigli di Dipartimento ed inviati al Senato Accademico il quale li trasmette al Consiglio dell'Università per l'approvazione definitiva. I bandi sono emanati con Decreto Rettorale e sono sottoscritti dal Direttore di Dipartimento e dal Direttore Generale.
4. Di norma i bandi sono emanati entro il 15 luglio di ogni anno per l'accesso ai corsi dell'anno accademico successivo.

5. Le prove di accesso sono svolte sotto la responsabilità del competente Dipartimento. A tal fine il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita Commissione, nel rispetto della normativa vigente. Per la predisposizione, la somministrazione e la correzione delle prove di accesso, l'Università può avvalersi di apposite società di servizi specializzate. Al fine di assicurare la sorveglianza e l'ordinato svolgimento delle prove ed in relazione al numero dei candidati la Commissione di cui al presente comma può avvalersi anche del personale amministrativo in servizio presso l'Ateneo.
6. L'ammissione ai corsi di studio di cui al comma 1 del presente articolo è effettuata secondo l'ordine della graduatoria di merito delle prove così come risultante dai verbali della commissione e dal relativo decreto di approvazione degli atti adottato dal Direttore di Dipartimento competente. Gli studenti ammessi che non perfezionano l'iscrizione nei tempi indicati nel bando perdono il diritto all'immatricolazione, fatta salva la possibilità di essere riammessi, previa specifica istanza, unicamente in caso di disponibilità residua di posti a seguito dello scorrimento della graduatoria. I bandi di cui al precedente comma 1 indicano i criteri e le modalità per la copertura degli eventuali posti rimasti vacanti successivamente alla scadenza dei termini per l'immatricolazione.
7. Nel caso in cui le domande di ammissione siano in numero inferiore al numero programmato dei posti disponibili, le prove di accesso vengono effettuate, salvo diverse disposizioni adottate dal Consiglio dell'Università, ai soli fini di orientamento, di valutazione della preparazione iniziale e dell'eventuale individuazione di obblighi formativi aggiuntivi da colmare, in ogni caso, non oltre la sessione di esami autunnale del primo anno di corso.
8. L'ammissione ai corsi di studio ad accesso libero avviene mediante appositi avvisi di immatricolazione emanati secondo la procedura individuata al precedente comma 3.
9. Gli avvisi di cui al precedente comma 8 possono prevedere l'effettuazione di prove di accesso finalizzate alla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso o dell'adeguatezza della personale preparazione nonché, esclusivamente per i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, all'individuazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi.
10. Il Consiglio dell'Università determina, su proposta del Senato Accademico, il numero minimo di studenti ammessi all'immatricolazione al di sotto del quale i corsi di studio, sia ad accesso programmato sia ad accesso libero, non vengono attivati.

#### **Art. 19 – Immatricolazione**

1. Al fine di ottenere l'iscrizione ad un corso di studio dell'Università occorre presentare, a cura dello studente, apposita domanda, mediante procedura telematica.
2. La domanda deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi minimi:
  - a) indicazione del corso di studio per il quale si chiede l'immatricolazione;
  - b) nome, cognome, luogo e data di nascita dello studente, recapiti telefonici e di posta elettronica;
  - c) residenza ed eventuali altri recapiti indicati per le comunicazioni dell'Università;
  - d) codice fiscale;
  - e) indicazione del titolo di studio richiesto per l'accesso, della data e dell'Istituto o dell'Università presso il quale è stato conseguito, fatte salve specifiche norme di settore;
  - f) ricevuta del versamento delle tasse e dei contributi universitari, della tassa regionale per il diritto allo studio e dell'imposta di bollo prevista dalla legge vigente o indicazione della data in cui è stato effettuato il versamento dei predetti contributi e tasse.
3. Lo studente è in ogni caso tenuto al rispetto di eventuali ed ulteriori adempimenti previsti dall'Università, anche in applicazione di specifiche disposizioni di legge.
4. La domanda di immatricolazione deve essere presentata nel periodo stabilito annualmente dai competenti organi dell'Ateneo, secondo le modalità previste dalle disposizioni in vigore sulla documentazione amministrativa.

5. Lo studente immatricolato al quale viene successivamente consentita l'ammissione ad un corso di laurea ad accesso programmato può chiedere l'annullamento della precedente immatricolazione. I pagamenti delle tasse e dei contributi effettuati ai fini della prima immatricolazione sono considerati validi a tutti gli effetti per la successiva immatricolazione nel medesimo anno accademico.
6. Particolari disposizioni possono essere adottate dai competenti organi dell'Università per gli studenti in situazione di disabilità.

#### **Art. 20 – Iscrizione in presenza di curriculum di studio svolto all'estero**

1. Per iscriversi ad un corso di studio dell'Università in base ad un titolo di studio straniero occorre ottemperare alle disposizioni in materia emanate dal competente ministero.
2. Gli stranieri extracomunitari residenti all'estero, prima di essere ammessi all'Università, devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana mediante il superamento di una prova da svolgersi nelle forme indicate dal Consiglio dell'Università, sentito il Senato Accademico, ovvero l'esibizione di idonea certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana.
3. Per ottenere l'iscrizione ad un corso di studio occorre comunque sostenere la prova di accesso per esso prescritta dai bandi di ammissione / avvisi per l'immatricolazione ed essere in posizione utile in apposita graduatoria.

#### **Art. 21 – Studenti già in possesso di titolo accademico**

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso contenuti negli appositi bandi e avvisi, coloro che sono in possesso di laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti, ovvero di laurea o di laurea specialistica/magistrale, possono richiedere l'iscrizione ad altri corsi di laurea e di laurea magistrale. Il riconoscimento della carriera svolta e/o dei crediti utili è valutato dal Consiglio di Dipartimento o da apposito organo accademico da questo delegato nel rispetto del presente Regolamento e degli ordinamenti didattici dei singoli corsi di studio attivati presso l'Università.
2. Coloro i quali sono in possesso di un Diploma universitario di durata biennale ovvero di un Diploma di Scuola diretta a fini speciali possono richiedere, prima dell'iscrizione, la valutazione in crediti degli studi compiuti ai fini del conseguimento della laurea.
3. La carriera percorsa secondo gli ordinamenti previgenti è riformulata in crediti ai soli fini dell'immatricolazione presso l'Università.

#### **Art. 22 – Riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero**

1. Gli studenti che hanno conseguito presso Università o Istituti esteri uno dei titoli compresi negli elenchi annessi ad accordi bilaterali o plurilaterali ratificati da leggi italiane ottengono dall'Università della Valle d'Aosta il titolo corrispondente a quello conseguito all'estero, se ricompreso tra i corsi attivati presso l'Ateneo.
2. In assenza degli accordi di cui al comma 1, l'Università può ammettere gli studenti che hanno conseguito un titolo di studio presso Università o Istituti esteri al proseguimento degli studi, individuando gli ulteriori crediti da acquisire per completare il corso degli studi.

#### **Art. 23 – Tasse e contributi**

1. Le tasse di iscrizione sono ripartite in almeno due rate, secondo importi e scadenze fissati annualmente dal Consiglio dell'Università. Limitatamente ai periodi di scadenza del pagamento ed in relazione a specifiche esigenze dell'Ateneo, il Consiglio dell'Università può delegare il Direttore Generale a posticipare i termini di scadenza dei versamenti.

2. Il pagamento di rate di tasse oltre i termini previsti deve essere accompagnato dal versamento di un'indennità di mora nella misura stabilita dal Consiglio dell'Università, il quale può comunque prevedere scadenze perentorie per il versamento anche con l'indennità di mora. L'indennità di mora si applica in tutti i casi in cui è concessa la presentazione di istanze oltre i termini, qualora per tali istanze sia previsto il pagamento di un contributo.
3. Lo studente iscritto ad un corso di studio non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi versati, anche se interrompe gli studi o si trasferisce ad altra sede universitaria, fatti salvi i casi di erroneo versamento di importi non dovuti.
4. Lo studente proveniente da altra Università versa comunque le tasse e i contributi previsti dall'Università della Valle d'Aosta, anche nel caso in cui abbia effettuato pagamenti nell'Università di provenienza.
5. Nel caso di passaggio ad un altro corso di studio, le tasse e i contributi eventualmente versati per il corso di studio di provenienza sono ritenuti validi anche per il nuovo corso di studio.
6. Lo studente non in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi non può effettuare alcun atto di carriera universitaria, ivi inclusa la sospensione, non può trasferirsi ad altra sede, né ottenere certificazioni, fatte salve quelle relative agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente le tasse e i contributi.
7. Qualsiasi atto effettuato dallo studente non in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi, con particolare riferimento alle prove di verifica del profitto, è annullato con decreto rettorale.
8. Il Consiglio dell'Università determina l'importo dei contributi da versare per la partecipazione a prove per l'accesso ai corsi. Anche in caso di non iscrizione gli studenti non hanno diritto alla restituzione di tali contributi.
9. Il Consiglio dell'Università determina gli importi dei contributi a carico degli studenti in caso di rinuncia agli studi e di richiesta di trasferimento ad altra sede, passaggio di corso o di ordinamento, riconoscimento crediti, ammissione all'esame finale, altra certificazione o duplicazione di documenti.
10. Il Direttore Generale è delegato a disporre eventuali rateizzazioni del versamento della contribuzione universitaria a seguito di motivata richiesta da parte degli studenti.

#### **Art. 24 –Tesserino universitario e casella di posta elettronica**

1. A seguito dell'immatricolazione, l'Università rilascia allo studente un tesserino universitario in cui deve essere obbligatoriamente riportato il numero di matricola assegnato con codice alfanumerico.
2. In caso di trasferimenti da altra sede universitaria, viene rilasciato allo studente un nuovo tesserino universitario.
3. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie gli studenti debbono obbligatoriamente portare con sé il tesserino universitario ed esibirlo a semplice richiesta del personale dell'Ateneo o di ulteriori soggetti che esplicano per conto dell'Università appositi servizi di vigilanza o reception.
4. Successivamente all'immatricolazione l'Università assegna ad ogni studente una casella personale di posta elettronica.

#### **Art. 25 – Carriera universitaria e iscrizione ad anni successivi**

1. È vietata la contemporanea iscrizione a più corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo, nonché a corsi master e dottorati di ricerca, fatto salvo quanto disposto al successivo art. 26 e da ulteriori disposizioni in materia adottate dall'Ateneo o previste da apposite convenzioni interuniversitarie.

2. Fino al conseguimento del titolo accademico, lo studente deve iscriversi con continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione.
3. L'iscrizione si intende perfezionata all'atto del versamento delle tasse e dei contributi universitari richiesti, fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti stabiliti da apposite disposizioni.
4. L'impedimento alla normale progressione della carriera, mediante la previsione di sbarramenti all'iscrizione agli appelli di esami previsti agli anni successivi del piano di studi, può aver luogo solo per motivi didattici. In tal caso l'acquisizione del numero di crediti previsto per superare lo sbarramento deve avvenire entro la sessione di esami autunnale, fatti salvi i casi disciplinati da apposite convenzioni interuniversitarie.
5. Non possono richiedere l'iscrizione agli appelli degli esami previsti agli anni successivi del piano di studi:
  - a) gli studenti che non assolvono l'obbligo formativo aggiuntivo entro la scadenza prevista dal bando di ammissione relativamente ai corsi ad accesso programmato e dall'avviso per l'immatricolazione relativamente ai corsi ad accesso libero;
  - b) gli studenti che non superano eventuali sbarramenti didattici entro la sessione di esami autunnale.
6. Sono iscritti nella posizione di "fuori corso" gli studenti che, senza aver conseguito il titolo, hanno già effettuato iscrizione a tutti gli anni di corso previsti dal percorso di studio prescelto ma risultano in debito nell'acquisizione dei relativi crediti
7. Gli studenti regolarmente iscritti che, alla conclusione della sessione autunnale e dell'eventuale sessione straordinaria di esami di novembre, devono ancora acquisire ai fini del conseguimento del titolo non più di 40 crediti formativi universitari, comprensivi di quelli relativi alla prova finale, non sono tenuti a rinnovare l'iscrizione. Qualora gli stessi, per qualunque motivo, non riescano a sostenere l'esame per il conseguimento del titolo finale entro la sessione di esami straordinaria primaverile debbono iscriversi assumendo la posizione di cui al precedente comma 6 effettuando i versamenti dovuti entro il termine previsto per il versamento dell'ultima rata.
8. Le modalità, i termini, la documentazione da presentare e le tasse da versare per ottenere l'iscrizione ai corsi di studio sono stabiliti annualmente dal Consiglio dell'Università.

#### **Art. 26 – Immatricolazione condizionata a corsi di laurea magistrale**

1. Gli studenti possono richiedere l'iscrizione sotto condizione ai corsi di laurea magistrale anche in mancanza del titolo di laurea e/o degli ulteriori requisiti curriculari, purché non debbano acquisire, entro il termine fissato per la presentazione della domanda, più di 40 crediti formativi universitari per conseguire il titolo di laurea richiesto ai fini dell'iscrizione. Il titolo di laurea e gli eventuali requisiti curriculari non presenti all'atto di presentazione della domanda devono essere comunque conseguiti entro il 30 aprile successivo. Qualora ciò non avvenga, l'immatricolazione non potrà essere perfezionata.
2. Gli studenti nella posizione di "sotto condizione" non possono acquisire crediti formativi del corso di laurea magistrale fino al perfezionamento dell'immatricolazione.

#### **Art. 27 – Iscrizione a singoli insegnamenti**

1. Per esigenze curriculari, concorsuali, di aggiornamento e di riqualificazione professionale è possibile, per coloro che siano almeno in possesso di un titolo di studio rilasciato al termine degli studi secondari superiori, iscriversi a singoli insegnamenti in corsi di studio attivati presso l'Ateneo ed acquisirne i relativi crediti, senza l'obbligo di iscriversi al corso di studi che rilascia un titolo accademico.

2. Le modalità di iscrizione ai singoli insegnamenti sono disciplinate in apposito Regolamento di Ateneo, che determina altresì il numero massimo di crediti formativi acquisibili tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti per ogni anno accademico.
3. Non è consentita la contemporanea iscrizione a singoli insegnamenti e ad un corso di laurea, laurea specialistica/magistrale, scuola di specializzazione, master attivati presso l'Università della Valle d'Aosta.
4. L'iscrizione è condizionata al pagamento della relativa tassa, come determinata dal Consiglio dell'Università.
5. L'Ufficio Segreteria studenti rilascia agli iscritti a singoli insegnamenti:
  - a) il tesserino di riconoscimento;
  - b) su istanza degli studenti, i certificati attestanti l'acquisizione dei relativi crediti e del voto ottenuto.
6. I crediti acquisiti con il superamento degli esami dei singoli insegnamenti possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'Università, secondo criteri e modalità definiti dai competenti Dipartimenti.

#### **Art. 28 – Curricula e piani di studio**

1. I Consigli di Dipartimento determinano annualmente i curricula offerti e i relativi piani di studio, che precisano anche gli ambiti per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente deve presentare il proprio piano di studio, nel rispetto dell'ordinamento didattico del corso di studio prescelto, secondo modalità e criteri generali stabiliti dal Senato Accademico.
3. I Consigli di Dipartimento, nell'ambito della propria autonomia di organizzazione, programmazione e coordinamento, possono articolare i piani di studio su una durata più lunga rispetto a quella normale prevista dall'ordinamento didattico del corso, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano di studio individuale non aderente ai curricula consigliati ma conforme all'ordinamento didattico è approvato dal competente Consiglio di Dipartimento.

#### **Art. 29 – Accertamento della frequenza**

1. Nei corsi di studio che prevedono l'obbligatorietà della frequenza, la stessa è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente titolare dell'insegnamento. Al termine dei singoli periodi didattici, i docenti consegnano il registro all'Ufficio Segreteria Studenti, unitamente all'elenco contenente i nominativi degli studenti ai quali non è riconosciuta l'attestazione di frequenza e che, di conseguenza, non hanno titolo a sostenere la prova d'esame. Gli studenti sono tenuti a conoscere la propria posizione rispetto all'assolvimento o meno dell'obbligo di frequenza in quanto nessuna comunicazione sarà loro inviata dall'Ateneo.
2. Nei corsi di laurea che non prevedono l'obbligatorietà della frequenza, la stessa è considerata assoluta d'ufficio per tutti gli studenti regolarmente iscritti, al termine del periodo didattico di riferimento.

#### **Art. 30 – Svolgimento e riconoscimento di periodi di studio effettuati all'estero**

1. Gli studenti possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere, anche a seguito di apposite convenzioni interuniversitarie.

2. L'Ateneo favorisce gli scambi di studenti con Università estere sulla base di rapporti convenzionali, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e facilitando un supporto organizzativo e logistico agli scambi.
3. Il riconoscimento del programma degli studi effettuati all'estero è formulato sulla base di una documentazione in grado di comprovare le caratteristiche dell'insegnamento proposto.
4. Ai fini del riconoscimento, l'approvazione del programma degli studi non è necessaria nel caso in cui, nell'ambito di programmi di scambio, siano state approvate dalla struttura didattica tabelle di equivalenza tra corsi e attività formative tenuti presso le Università partner.
5. Le tipologie di riconoscimento sono:
  - a) riconoscimento del credito o, comunque, della verifica di profitto;
  - b) riconoscimento del tirocinio e delle altre attività formative;
  - c) riconoscimento del periodo di preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
  - d) riconoscimento della frequenza.
6. Le conversioni dei voti, secondo il sistema italiano, sono effettuate sulla base di tabelle proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato Accademico.
7. Lo studente ammesso a trascorrere un periodo di studio all'estero è tenuto ad indicare in apposito documento, denominato learning agreement, le attività formative che intende frequentare presso Università straniera. Tale documento deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento o dal docente da esso individuato quale referente per il programma comunitario di mobilità.
8. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della relativa documentazione, il Consiglio di Dipartimento o il docente referente da esso individuato decide in ordine al riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, dei relativi crediti e delle valutazioni di profitto riferendoli alle attività formative del corso di studio e convertendole, se necessario, nel sistema di crediti adottato, nonché individuando la valutazione sulla base delle tabelle di conversione di cui al precedente comma 6.
9. Ove il riconoscimento sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento avviene secondo le modalità stabilite dall'ECTS stesso.

### **Art. 31 – Interruzione della carriera**

1. L'interruzione della carriera è determinata dalla mancata iscrizione.
2. Lo studente in posizione debitoria che intenda riprendere gli studi deve effettuare, fatte salve le disposizioni relative alla decadenza, il versamento di tutti gli importi delle rate precedenti, comprensivi, ove previsti, della Tassa Regionale per il Diritto allo studio e dell'imposta di bollo, incrementati delle relative indennità di mora. Relativamente a tali versamenti il Consiglio dell'Università può stabilire annualmente un importo massimo complessivo.
3. Nel periodo di interruzione degli studi gli studenti non possono compiere alcun atto di carriera relativo al corso di studio interrotto.
4. Gli studenti possono compiere atti di carriera a partire dalla prima sessione utile successiva alla data di ricongiunzione.
5. Gli anni di interruzione della carriera sono computati ai fini del calcolo della decadenza della carriera.
6. I crediti già acquisiti dagli studenti decadono solo a seguito di verifica di obsolescenza degli stessi, così come determinata dai Regolamenti di cui all'art.6.

### **Art. 32 – Sospensione temporanea della carriera**

1. Lo studente regolarmente iscritto può sospendere temporaneamente la carriera per iscriversi a uno dei seguenti corsi:
  - a) Master
  - b) scuola di specializzazione
  - c) dottorato di ricerca
  - d) corso di studio presso un'Accademia militare
  - e) corso di studio presso un Ateneo estero
  - f) Tirocinio Formativo Attivo TFA
  - g) Corsi di specializzazione per il sostegno.Lo studente che intende riattivare la carriera universitaria potrà iscriversi a partire dall'anno accademico successivo a quello della sospensione, previo pagamento della tassa di rientro il cui importo è stabilito annualmente dal Consiglio dell'Università.
2. La sospensione si riferisce all'anno accademico per il quale viene richiesta o alla porzione rimanente dello stesso.
3. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito crediti formativi nei percorsi di studio richiamati al precedente comma può richiederne il riconoscimento al competente Consiglio di Dipartimento.
4. Oltre a quanto previsto al comma 1, è possibile sospendere temporaneamente la carriera scolastica nei seguenti casi:
  - a) svolgimento del servizio civile o militare volontario;
  - b) gravidanza;
  - c) nascita di un figlio;
  - d) infermità grave e prolungata, debitamente documentata.
5. Gli studenti che presentano domanda di sospensione non sono tenuti a versare le tasse e i contributi universitari dell'anno accademico di riferimento con scadenze successive alla presentazione della domanda stessa.
6. I periodi di sospensione non sono computati ai fini del calcolo della decadenza della carriera.

### **Art. 33 – Decadenza**

1. Lo studente iscritto a qualsiasi corso di studio ex lege n. 341/1990, qualora non superi esami per otto anni accademici consecutivi all'anno di superamento dell'ultimo esame, decade dallo status di studente. Tale disposizione non si applica allo studente che sia in debito del solo esame finale.
2. Lo studente iscritto ai corsi di laurea o ai corsi di laurea magistrale che non effettua il rinnovo dell'iscrizione per tre anni accademici consecutivi decade dalla qualità di studente.
3. Lo studente iscritto ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico che non effettua il rinnovo dell'iscrizione per tre anni accademici consecutivi decade dalla qualità di studente.
4. Lo studente decaduto, qualora intenda iscriversi nuovamente presso l'Università della Valle d'Aosta, è obbligato ad immatricolarsi ex-novo ed ha la possibilità di richiedere che i crediti acquisiti siano valutati al fine di un eventuale riconoscimento, parziale o completo, da parte del competente Consiglio di Dipartimento.
5. La decadenza è accertata d'ufficio ed è comunicata per posta elettronica agli interessati e al Direttore di Dipartimento.

### **Art. 34 – Rinuncia agli studi**

1. È possibile in qualsiasi momento rinunciare allo status di studente.
2. La rinuncia deve essere manifestata per iscritto, in bollo, su apposito modulo predisposto dall'Ufficio Segreteria Studenti.

3. La rinuncia è irrevocabile ed incondizionata.
4. Lo studente che presenta domanda di rinuncia non ha diritto al rimborso delle tasse e dei contributi versati ed è tenuto a regolarizzare eventuali posizioni debitorie relative all'ultimo anno di iscrizione.
5. Allo studente rinunciatario è rilasciato, a seguito di istanza, un certificato relativo alla carriera regolarmente percorsa e integrato con un'annotazione attestante la rinuncia agli studi.
6. Lo studente che ha presentato rinuncia agli studi, qualora intenda iscriversi nuovamente all'Università della Valle d'Aosta, è obbligato ad immatricolarsi ex-novo ed ha la possibilità di richiedere che i crediti acquisiti siano valutati al fine di un eventuale riconoscimento, parziale o completo, da parte del competente Consiglio di Dipartimento.

#### **Art. 35 – Trasferimenti ad altro Ateneo**

1. Lo studente può trasferirsi ad altra sede universitaria presentando apposita domanda al Magnifico Rettore dal 1° luglio al 31 ottobre di ogni anno.
2. Il Rettore, per gravi e documentati motivi, può concedere il trasferimento oltre tale data, ma non oltre il 31 dicembre.
3. Ai fini dell'ottenimento del trasferimento lo studente deve, in ogni caso, regolarizzare eventuali posizioni debitorie.
4. Il foglio di congedo, contenente la copia della carriera universitaria dello studente, è trasmesso all'Ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire. Il foglio di congedo è siglato anche dal Direttore Generale o da un dirigente appositamente designato.

#### **Art. 36 – Trasferimenti da altro Ateneo**

1. Per i corsi ad accesso programmato e compatibilmente con la disponibilità dei posti disponibili, agli studenti che intendono trasferirsi presso l'Università della Valle d'Aosta è richiesto di sostenere, ove previste, le prove di ammissione disciplinate in appositi bandi e di essere quindi utilmente collocati nella relativa graduatoria.
2. Per i corsi ad accesso libero i trasferimenti da altri Atenei possono essere effettuati entro le scadenze previste dai relativi avvisi per l'immatricolazione.

#### **Art. 37 – Passaggio di corso di studio**

1. Per i corsi ad accesso programmato e compatibilmente con la disponibilità dei posti, agli studenti iscritti all'Università della Valle d'Aosta che intendono effettuare passaggio ad altro corso di studio dell'Ateneo è richiesto di sostenere, ove previste, le prove di ammissione disciplinate in appositi bandi e di essere quindi utilmente collocati nella relativa graduatoria.
2. Per i corsi ad accesso libero il passaggio ad altro corso di studio dell'Ateneo può essere effettuato entro le scadenze previste dai relativi avvisi per l'immatricolazione.

#### **Art. 38 – Valutazione del profitto**

1. I regolamenti dei corsi di studio disciplinano le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti ai corsi di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera scolastica e dell'acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative previste nel rispetto delle seguenti disposizioni.
2. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
  - a) essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza, ove previsto;
  - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;

- c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione;
  - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti dal Senato Accademico;
  - e) limitatamente agli esami opzionali, essere in regola con la presentazione del piano di studio.
3. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza di almeno una delle condizioni di cui al precedente comma 1 sono annullati con decreto rettorale.
  4. In ciascuna sessione lo studente in possesso dei requisiti di cui al precedente comma 2 può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami relativi a corsi conclusi, fatte salve eventuali deroghe concesse dalla struttura didattica competente.
  5. Gli studenti non in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza devono frequentare nuovamente il corso, fatte salve eventuali deroghe concesse dalla struttura didattica competente.
  6. Gli esami possono essere orali e/o scritti, ovvero basati su prove pratiche, in relazione a quanto previsto dai regolamenti didattici e dalle deliberazioni dei Consigli di Dipartimento, ferme restando le attribuzioni specifiche dei professori responsabili degli insegnamenti.
  7. Si possono prevedere forme periodiche di accertamento, eventualmente composte di prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.
  8. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione che garantisce adeguate forme di pubblicità. La Commissione è nominata dal Direttore di Dipartimento e costituita da almeno due membri dei quali uno è il titolare dell'insegnamento, con funzioni di presidente, e l'altro è un professore/ricercatore, preferibilmente appartenente al medesimo settore disciplinare o a settore affine, o un docente titolare di incarico di insegnamento a contratto. In caso di assenza o impedimento del titolare dell'insegnamento, il Presidente è individuato dal Direttore del Dipartimento tra i membri della Commissione.
  9. In relazione a specifiche esigenze didattiche, della Commissione possono far parte in qualità di secondo membro anche cultori della materia, cui la struttura didattica abbia precedentemente riconosciuto tale qualifica.
  10. Il voto è, di norma, espresso in trentesimi. Non è possibile sostenere nuovamente un esame superato e verbalizzato.
  11. Ove non sia diversamente disciplinato, le disposizioni di cui al presente articolo si applicano per qualsiasi altra forma di valutazione del profitto e/o di acquisizione di crediti.
  12. Sono fatte salve ulteriori disposizioni relative alla valutazione del profitto deliberate dal Senato Accademico, nel rispetto di quanto disposto nel presente Regolamento.
  13. La verbalizzazione degli esiti delle prove di verifica del profitto avviene mediante l'utilizzo di strumenti elettronici e di procedure informatiche.
  14. La carriera dello studente è registrata sul libretto elettronico gestito dall'Università con appositi strumenti informatici.

### **Art. 39 – Esami finali per il conseguimento dei titoli di studio**

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver superato, entro i termini previsti dai regolamenti dei corsi di studio, tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative incluse nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami sono pubblici. Essi sono volti ad accertare la preparazione globale raggiunta dal candidato rispetto al corso degli studi.
3. Le commissioni di esame sono nominate dal Direttore di Dipartimento e sono costituite, in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta e possono essere composte anche da docenti a contratto e cultori delle discipline insegnate nel corso di studi. Il numero dei componenti è, di norma, di 7 per l'esame finale per il conseguimento della laurea e di 9 per il conseguimento della laurea specialistica/ magistrale. I Dipartimenti, nei propri regolamenti, possono prevedere una diversa composizione numerica, purché vengano

mantenute le condizioni di cui al comma precedente e purché il numero dei componenti non sia inferiore rispettivamente a 5 e 7. In questi casi, il numero dei professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta non può essere inferiore rispettivamente a 3 e 4. In ogni caso, il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori in ruolo presso l'Ateneo.

4. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Il voto è sempre espresso in centodecimi e, quando il candidato raggiunge il massimo dei voti, può essere attribuita all'unanimità la lode. La tesi può essere, altresì, giudicata all'unanimità degna di menzione.
5. Le convenzioni per il rilascio di titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe alle disposizioni di cui ai precedenti commi 3 e 4.
6. I regolamenti di corso di studio disciplinano, nel rispetto degli ordinamenti didattici, le modalità della prova finale e i criteri orientativi per la valutazione di questa e dell'intero curriculum degli studi ai fini della determinazione del voto finale.

#### **Art. 40 – Certificazione e titoli**

1. Gli uffici della Direzione Generale conservano su supporti cartacei e/o in archivi elettronici i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea.
2. Le certificazioni ufficiali relative alle carriere degli studenti sono rilasciate, conformemente alla normativa sul bollo, di norma dall'Ufficio Segreteria Studenti. I certificati possono essere rilasciati e sottoscritti anche dai segretari amministrativi/funzionari in servizio presso il predetto Ufficio.
3. Lo studente ha diritto ad ottenere la certificazione della propria posizione e dei crediti acquisiti. In particolare, la certificazione dovrà riportare le attività formative e la relativa votazione, il numero di crediti conseguiti a qualsiasi titolo, la durata del percorso di studio scelto. Ai predetti fini, gli studenti possono anche avvalersi di appositi sistemi informatici messi a disposizione dell'Ateneo.
4. In seguito al superamento della prova finale, l'Università rilascia un diploma, sottoscritto anche mediante scansione e riproduzione della firma dal Rettore, dal Direttore di Dipartimento cui afferisce il corso di studi e dal Direttore Generale. Per i corsi Master il diploma finale è sottoscritto dal Rettore e dal Direttore del Master. Sono fatte salve ulteriori e specifiche modalità di rilascio e di sottoscrizione del diploma finale derivanti dall'attuazione di accordi e convenzioni con altre sedi universitarie.
5. Al diploma è allegato un documento supplementare – diploma supplement – contenente tutte le informazioni dettagliate circa la carriera universitaria compiuta dallo studente nel corso del periodo degli studi. Tale documento, redatto almeno in un'altra lingua europea, è predisposto nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e di apposite deliberazioni del Senato Accademico.

#### **Art. 41 – Rilascio di doppi titoli e titoli congiunti**

1. L'Università può rilasciare titoli di studio congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri sulla base di apposite convenzioni.
2. Le suddette convenzioni devono riportare i percorsi formativi comuni, concordati dalle Università convenzionate, nel rispetto dei vincoli posti dall'ordinamento didattico del corso di studio.
3. Le verifiche di profitto devono essere documentate da un voto, per salvaguardare l'omogeneità del sistema di valutazione. A tal fine la convenzione con le università straniere deve prevedere un sistema di conversione dei voti.

4. La convenzione può prevedere il rilascio di un unico titolo con l'indicazione delle Università convenzionate oppure il rilascio di titoli da parte di ciascuna Università convenzionata.

#### **Art. 42 – Informazione e partecipazione ai provvedimenti amministrativi**

1. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni contenute nel presente Regolamento.
2. Lo studente è, inoltre, tenuto a consultare periodicamente il sito web dell'Ateneo, nonché la casella di posta elettronica istituzionale di cui all'articolo 24, comma 4, che rappresentano, anche alternativamente, gli strumenti ufficiali tramite i quali sono comunicati gli avvisi e le informazioni agli studenti. L'Università può utilizzare, previa tempestiva comunicazione agli studenti, ulteriori strumenti ufficiali di comunicazione.
3. L'Università della Valle d'Aosta assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti amministrativi e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti.
4. L'Università promuove, altresì, la partecipazione degli studenti, anche mediante i propri organi di rappresentanza, ai procedimenti relativi allo svolgimento della loro carriera.
5. In ogni caso, avverso i provvedimenti amministrativi relativi alla carriera degli studenti è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Valle d'Aosta.

#### **Art. 43 – Norme di disciplina**

1. Lo studente dell'Università della Valle d'Aosta è tenuto ad osservare comportamenti rispettosi della legge, del codice etico di Ateneo di cui all'art. 5, comma 1, lettera b) dello Statuto di Ateneo, dei regolamenti universitari, della libertà e dei diritti di tutti i soggetti che svolgono la loro attività di lavoro o di studio all'interno delle strutture dell'Ateneo e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'Università o di terzi, che anche temporaneamente vi si trovino.
2. Il Rettore, il Senato Accademico e i Consigli di Dipartimento esercitano la giurisdizione disciplinare sugli studenti ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di legge.
3. Le violazioni delle norme di disciplina comportano a carico dei trasgressori l'applicazione di provvedimenti disciplinari.
4. I provvedimenti disciplinari che possono essere applicati, salva ogni diversa previsione legislativa, sono i seguenti:
  - a) ammonizione;
  - b) interdizione temporanea da uno o più corsi;
  - c) esclusione da uno o più esami o altra forma di verifica del profitto per l'intera sessione o per parte di essa;
  - d) sospensione temporanea dall'Università con conseguente perdita delle sessioni d'esame.
5. I provvedimenti di cui alla lettera a) del precedente comma sono disposti dal Rettore, sentite le difese dello studente. I provvedimenti di cui alle lettere b) e c) del precedente comma sono disposti dal Consiglio di Dipartimento, in seguito a relazione del Rettore. Il provvedimento di cui alla lettera d) del precedente comma è disposto dal Senato Accademico, in seguito a relazione del Rettore.
6. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione, allo svolgimento dei fatti ed alla valutazione degli elementi di prova.
7. In ogni caso la violazione deve essere formalmente contestata allo studente mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
8. Entro dieci giorni dal ricevimento della contestazione lo studente può presentare liberamente le proprie difese al Rettore.
9. Contro la deliberazione del Consiglio di Dipartimento che applica le sanzioni di cui alle lettere b) e c) del comma 4 è ammesso appello al Senato Accademico. L'istanza di appello deve essere

formulata dallo studente al Rettore entro dieci giorni dal ricevimento del provvedimento sanzionatorio.

10. Nel caso di comportamenti che possano integrare anche fattispecie di reato, l'Università provvede tempestivamente ad informare l'Autorità Giudiziaria ed adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.
11. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera dello studente e conseguentemente nel foglio di congedo.

### **CAPO III – DISPOSIZIONI CONCERNENTI ALTRI CORSI UNIVERSITARI**

#### **Art. 44 – Corsi di dottorato di ricerca**

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del relativo titolo sono disciplinati da apposito regolamento, approvato dal Senato Accademico, in attuazione delle disposizioni della vigente normativa in materia.
2. I corsi di dottorato possono essere organizzati sulla base di crediti formativi e riconoscere crediti eventualmente acquisiti in precedenti corsi master di II livello.
3. I corsi di dottorato possono essere attivati e organizzati anche in convenzione con altre sedi universitarie, italiane e straniere.

#### **Art. 45 – Corsi master**

1. L'Università promuove, secondo la vigente normativa, corsi di alta formazione per il conseguimento di diplomi di master di primo e secondo livello.
2. Fatte salve specifiche norme di settore, l'accesso ai corsi master di primo e secondo livello è consentito agli studenti in possesso rispettivamente della laurea e della laurea specialistica/magistrale.
3. I corsi master sono comprensivi di attività didattica frontale e di altre forme di insegnamento, di studio guidato e di didattica interattiva, di livello adeguato al grado di perfezionamento e di formazione che si intende perseguire, distribuite di norma nell'arco di un anno e comunque in modo da garantire un efficace apprendimento, accompagnate se del caso da periodi di stage e/o tirocini funzionali, per durata e modalità di svolgimento, ai medesimi obiettivi.
4. All'insieme delle attività di cui al precedente comma 3, integrate con l'impegno da riservare allo studio e alla preparazione individuale, corrisponde l'acquisizione da parte degli studenti di almeno 60 crediti complessivi, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica/magistrale.
5. Possono essere riconosciuti come crediti acquisiti ai fini del completamento del corso master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, le attività eventualmente svolte in precedenti percorsi universitari ed extrauniversitari.
6. L'organizzazione ed il funzionamento dei corsi master sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Senato Accademico.

#### **Art. 46 – Corsi di preparazione agli esami finali di Stato e ai concorsi pubblici**

1. L'Università può attivare corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici, nazionali ed internazionali, anche in risposta ad esigenze espresse dagli ordini professionali e dalle Amministrazioni pubbliche.

#### **Art. 47 – Corsi di perfezionamento**

1. I corsi di perfezionamento post-lauream, diversi dai corsi master di cui al precedente art. 45, sono iniziative didattiche, di durata variabile ma, di norma, inferiori alla durata dell'intero anno accademico, finalizzati all'approfondimento di specifiche tematiche didattico/scientifiche e all'acquisizione di particolari competenze in determinati settori scientifici, tecnici e professionali.
2. Fatte salve specifiche disposizioni di settore, ai corsi di perfezionamento si accede almeno con la laurea.
3. I corsi di perfezionamento sono organizzati sulla base di un ordinamento didattico specifico e consentono il conseguimento di un attestato di frequenza.

#### **Art. 48 – Corsi di aggiornamento e di formazione professionale**

1. I corsi di aggiornamento e di formazione permanente sono iniziative didattiche finalizzate all'aggiornamento e all'acquisizione di competenze e di conoscenze in determinati settori scientifici, tecnici e professionali anche successivamente al conseguimento di un titolo universitario.
2. Essi hanno, di norma, durata non superiore all'anno e sono organizzati in modo da favorire la partecipazione dei lavoratori. Al termine delle attività didattiche consentono il conseguimento di un attestato di frequenza.

#### **Art. 49 – Modalità istitutive dei corsi e disposizioni comuni**

1. I corsi di cui agli artt. 45, 46, 47 e 48, nonché altri percorsi attivabili anche in recepimento di particolari disposizioni normative, sono istituiti e attivati con la procedura di cui all'art. 27 dello Statuto di Ateneo, nel rispetto degli obiettivi strategici di sviluppo e del piano di sviluppo triennale di Ateneo.
2. Nella proposta istitutiva, formulata dal competente Dipartimento o da più Dipartimenti, debbono essere indicati i seguenti elementi minimi: gli obiettivi e le finalità, i requisiti di ammissione degli studenti, le modalità organizzative e le modalità di copertura degli insegnamenti erogati, le risorse finanziarie, strumentali e logistiche necessarie alla realizzazione, le fonti di finanziamento e il relativo piano di utilizzo.
3. I corsi di cui al precedente comma 1 possono essere attivati anche in convenzione con altre università o con altri enti, pubblici e privati, italiani o stranieri. Le predette convenzioni disciplinano le modalità realizzative delle singole iniziative.
4. Il Senato Accademico, ove necessario, può adottare specifici regolamenti per disciplinare i criteri e le modalità di funzionamento dei predetti corsi.

### **CAPO IV – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**

#### **Art. 50 – Norme transitorie e finali**

1. In relazione agli aspetti legati alla carriera degli studenti e ad integrazione di quanto disciplinato nel presente Regolamento, il Senato Accademico può adottare, con apposite deliberazioni, ulteriori disposizioni.
2. L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici in precedenza vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplina altresì la facoltà per questi ultimi di optare, a domanda, per l'iscrizione a corsi di studio organizzati secondo i nuovi ordinamenti.

3. Ai fini dell'opzione di cui al precedente comma 4, i Consigli di Dipartimento competenti, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Senato Accademico, riformulano in termini di crediti gli ordinamenti didattici previgenti e le carriere degli studenti già iscritti.

**Art. 51 – Entrata in vigore e modifiche**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nell'albo on-line dell'Università del relativo Decreto Rettorale di emanazione.
2. In relazione a specifiche disposizioni del presente Regolamento oggetto di modifica, il Decreto Rettorale di cui al precedente comma può indicare tempi di adeguamento differenziati.

## **TITOLO II – ORDINAMENTI DIDATTICI**

Corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (classe L-12): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (classe L-18): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24): ordinamento didattico

Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa (classe LM- 56): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la promozione delle aree montane (classe LM-37): ordinamento didattico

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis): ordinamento didattico

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA								
<b>Classe</b>	L-12 - Mediazione linguistica								
<b>Atenei in convenzione</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Université de Savoie - Chambéry (Francia)</td> <td>23/06/2007</td> <td></td> <td>S </td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	Université de Savoie - Chambéry (Francia)	23/06/2007		S 
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria						
Université de Savoie - Chambéry (Francia)	23/06/2007		S 						
<b>Tipo di titolo rilasciato</b>	Doppio								
<b>Nome del corso</b>	Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo <i>modifica di: Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo (1305844)</i>								
<b>Nome inglese</b>	Language and Communication for Business and Tourism								
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano								
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	E02 <a href="#">Modifica</a>								
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	11/04/2012								
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	04/07/2012								
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	27/02/2012								
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	01/03/2012								
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	08/01/2010								
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	23/10/2008 - 29/10/2009								
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale								
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.univda.it/fac_context.jsp?ID_LINK=804&amp;area=179">http://www.univda.it/fac_context.jsp?ID_LINK=804&amp;area=179</a>								
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze umane e sociali								
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>									
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>								
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1								

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 Mediazione linguistica**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- \* possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- \* possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;
- \* possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- \* possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;
- \* essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- \* possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- \* comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;
- \* comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;
- \* prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;
- \* prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

## **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Il Corso di Laurea, secondo le nuove tabelle ministeriali, passerà dall'attuale classe 3 (D.M. 4 agosto 2000) alla classe di laurea L-12 "Mediazione Linguistica", secondo quanto previsto dai nuovi decreti attuativi del D.M. 270/2004.

Per effettuare questa revisione, oltre alle indicazioni ministeriali, sono state tenute presenti anche le variazioni che l'Université de Savoie, sede di Chambéry ha recentemente apportato al proprio piano di studi, per continuare a garantire il doppio diploma; in prospettiva si è considerata anche la struttura del corso parallelo dell'Università di Coventry, allo scopo di poter ottimizzare il percorso formativo per chi volesse in futuro scegliere il triplo diploma.

Il Consiglio di Facoltà di Lingue e Comunicazione ha avviato un'ampia discussione in merito all'implementazione delle nuove tabelle, con l'obiettivo di preservare le caratteristiche che finora hanno consentito al Corso di Laurea di soddisfare i requisiti di qualità richiesti, in particolare il requisito dell'internazionalizzazione, quello relativo all'individuazione delle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e quello della congruenza fra i contenuti e i metodi delle attività formative proposte agli studenti e i risultati di apprendimento ottenuti.

Il passaggio ha permesso di migliorare ulteriormente l'articolazione degli insegnamenti, rendendo il percorso formativo più coerente e compatto, anche in rapporto ai corsi del II anno impartiti a Chambéry.

## **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa nonché delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo valuta positivamente quanto indicato nella sezione "conoscenze richieste per l'accesso", in ordine alla previsione, di norma, di un livello intermedio dei corsi di lingua obbligatori (francese e inglese) del primo anno e sottolinea, inoltre, che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, il numero di docenti di ruolo richiesti rimane invariato (cfr. art. 12, comma 2, del D.M. 544/2007) e può essere garantito conteggiando l'attuale organico di 7 unità (con peraltro un'ulteriore procedura di valutazione comparativa bandita) ed uno o più docenti della sede convenzionata (Université de Savoie).

## **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il giorno 23/10/2008 nei locali dell'Università della Valle d'Aosta si è tenuto l'incontro fra il Preside, alcuni docenti della Facoltà e i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni locali della produzione, servizi e professioni (Sovrintendenza, Assessorati, Camera di commercio, sindacati, Associazioni di categoria - albergatori, commercio e turismo, artigiani, piccola e media impresa, Confesercenti; inoltre rappresentanti delle imprese produttive principali della Regione). Dei 43 interpellati, 10 sono presenti, 3 assenti giustificati. Sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti punti: 1. Applicazione del D.M. 270/2004 relativo alle nuove Classi di laurea; 2. Varie ed eventuali.

Il Preside illustra la tabella con le modifiche da apportare per adeguare il Corso di Laurea al nuovo ordinamento, che tra l'altro permettono di ottimizzare il percorso formativo, eliminando alcune ridondanze e rendendolo più coerente e compatto, anche in rapporto al doppio diploma e ai corsi erogati presso la sede-partner di Chambéry. Gli intervenuti non si addentrano in aspetti specifici della tabella, sulla quale esprimono il loro consenso, ma si informano sul prosieguo del percorso formativo degli studenti, sul loro inserimento nel mondo del lavoro e su alcuni aspetti pratici legati all'anno di studio da trascorrere in Francia. Il Preside raccoglie alcuni utili suggerimenti volti a migliorare l'interazione fra CdL e realtà locale soprattutto in merito al turismo; sottolinea l'impegno della Facoltà per un percorso altamente professionalizzante e manifesta la disponibilità, sollecitata da più parti, a completare il percorso formativo con una Laurea Magistrale, qualora i numeri e i fondi stanziati dal Consiglio dell'Università lo consentano. Successivamente a questo incontro, è stato necessario effettuare alcuni ritocchi alla nuova tabella, che hanno comportato la redistribuzione di un piccolo numero di CFU tra alcuni insegnamenti. Il Preside, quindi, con lettera circolare del 29.10.2009 ha nuovamente contattato le parti interessate per sottoporre loro la tabella così aggiornata. A seguito di questa ulteriore consultazione non sono pervenute nuove osservazioni.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso si caratterizza per una formula selettiva e spiccatamente internazionale, che offre esperienze di studio e stage all'estero, insieme alla possibilità di conseguire un doppio diploma universitario (Italia - Francia).

Al termine del Corso i laureati si contraddistinguono per:

- \* solide competenze linguistiche in tre lingue comunitarie (francese, inglese, tedesco o spagnolo) oltre all'italiano;
- \* adeguate conoscenze di base relative alle culture pertinenti alle aree linguistiche studiate;
- \* buona preparazione economico-aziendale e giuridica, che consente di affrontare diversi problemi aziendali con una visione d'insieme e in base alle esperienze pratiche sviluppate nei tirocini;
- \* capacità di utilizzare i diversi strumenti della comunicazione e della gestione dell'informazione.

Oltre alla tradizionale didattica frontale, i corsi di lingua prevedono l'utilizzo di strumenti multimediali e attività di laboratorio in modalità self-access (con programmi individualizzati e adeguati al livello di ogni studente) e con assistenza di personale docente. Il numero contenuto di studenti favorisce un'interazione docente-discente particolarmente efficace, con possibilità di approfondimenti e case-studies.

Il corso si struttura in 3 aree tematiche, ciascuna funzionale al raggiungimento di una serie ordinata di obiettivi formativi specifici. Al percorso formativo si aggiunge lo stage curricolare internazionale, funzionale alla sperimentazione e all'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite durante il corso e allo sviluppo di alcune abilità trasversali già rivolte verso l'inserimento nel mondo del lavoro, quali la capacità di adattamento, l'autonomia nella gestione delle situazioni lavorative e nel problem solving, le capacità relazionali e di lavoro in team.

Area 1: Area delle lingue e culture straniere

L'area si propone di fornire:

- solide competenze linguistiche in tre lingue comunitarie (francese, inglese, tedesco o spagnolo) oltre all'italiano;
- adeguate conoscenze di base relative alle culture pertinenti alle aree linguistiche studiate;

Area 2: Area delle competenze linguistico-teoriche e comunicative

L'area si propone di fornire:

- gli strumenti teorici di riflessione generale sulla struttura e sull'uso sociale delle lingue e sulle diverse tipologie testuali a partire dall'esperienza della propria lingua materna, col fine anche di sviluppare le potenzialità di apprendimento autonomo delle lingue straniere;
- gli strumenti teorici di riflessione sul processo generale della comunicazione, col fine anche di valorizzarne gli aspetti etici, e gli strumenti applicativi di base della comunicazione aziendale;
- le abilità tecniche fondamentali per utilizzare i diversi strumenti della comunicazione e della gestione dell'informazione.

Area 3: Area delle discipline economico-giuridiche

L'area si propone di fornire:

- conoscenze di base nella sfera economica, con particolare riguardo all'economia aziendale e con uno sguardo privilegiato sul settore dell'economia del turismo
- conoscenze di base nella sfera giuridica, con particolare riguardo al diritto dell'Unione Europea
- attraverso la pratica didattica del case study, una preparazione alla sperimentazione di tali conoscenze nell'esperienza pratica dei tirocini formativi del III anno.

## **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Grazie ad alcune discipline di carattere teorico e alla riflessione meta-linguistica sviluppata all'interno dei moduli di lingua, i laureati sono abituati a riflettere e sviluppare opinioni critiche personali sui diversi aspetti, anche etici, dei metodi e della prassi della comunicazione, come anche sulla realtà socio-economica dei paesi di cui hanno studiato le lingue. Un corso specifico è dedicato alle tecniche di analisi dei dati turistico-commerciali, e fornisce così ai laureati specifiche competenze applicative anche in quest'ambito. L'autonomia di giudizio viene verificata tramite i colloqui finali relativi ai singoli corsi in cui questi argomenti vengono affrontati.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati sono in grado di comunicare non solo informazioni, ma anche idee e concetti complessi e articolati in tutte e tre le lingue studiate, con una competenza pari al livello più elevato (C2) del Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue.

Riescono cioè a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta e parlata, inclusi i testi più complessi, anche di carattere specialistico; sanno presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace e sanno redigere testi scorrevoli, chiari e stilisticamente appropriati. Particolare attenzione viene dedicata allo studio del lessico, dei generi testuali e dei registri comunicativi della comunicazione in ambito turistico e aziendale.

Le competenze linguistiche vengono sistematicamente e regolarmente verificate durante i corsi, con prove intermedie e verifiche in itinere, oltre che con gli esami finali.

L'anno trascorso interamente in Francia, insieme allo stage all'estero, costituiscono una efficace verifica sul campo, oltre che una valida occasione di perfezionamento. Un ulteriore momento di verifica complessiva è costituito inoltre dall'esame finale, che i laureandi devono sostenere in tutte e tre le lingue studiate.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati di questo Corso di Laurea uniscono elevate competenze linguistiche in tre diverse lingue comunitarie a una formazione che abbraccia anche discipline economiche e giuridiche, valorizzandone gli aspetti applicativi. I laureati sono quindi in grado di muoversi con disinvoltura e autonomia sia in diversi settori del mercato del lavoro (turistico, economico-commerciale, mediazione linguistica), sia nel proseguimento degli studi con Lauree specialistiche e master in ambito economico e linguistico.

La capacità di apprendimento viene valutata in modo globale sulla base dell'intero percorso formativo, durante il quale lo studente deve sapersi inserire in modo proficuo in contesti formativi molto diversi fra loro.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione al corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di analogo titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Tuttavia, può essere riconosciuto valido, ai fini dell'accesso, il diploma di scuola secondaria di secondo grado, di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento contestualmente alla determinazione del relativo debito formativo, che deve corrispondere complessivamente all'impegno richiesto dall'anno scolastico integrativo e che dovrà essere, in ogni caso, soggetto a specifica verifica e puntuale certificazione di assolvimento.

Data la necessità di seguire i corsi del secondo anno presso l'Université de Savoie, il Corso di Laurea prevede, di norma, che il livello dei corsi del primo anno sia di livello intermedio, soprattutto nelle lingue per le quali è previsto l'insegnamento obbligatorio (francese e inglese).

A questo scopo vengono verificate le competenze linguistiche in possesso degli studenti ai fini di un più efficace orientamento in ingresso e di una più mirata organizzazione della didattica. Tale verifica avviene mediante la valutazione della carriera scolastica e/o un apposito test di carattere linguistico, che consentano, inoltre, l'individuazione di eventuali carenze formative che dovranno essere recuperate attraverso le attività integrative di supporto organizzate dall'Università durante il primo anno di corso.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per il conseguimento della laurea è costituita dalla presentazione di un lavoro individuale da redigersi, a scelta dello studente, in una lingua che sia parte del suo curriculum universitario. Le lingue da adottarsi nel corso della presentazione e successiva discussione devono essere le stesse che fanno parte del curriculum universitario del candidato.

La prova finale può essere svolta secondo due modalità:

a. Prova curriculare: si tratta di un lavoro nella forma di una relazione di una lunghezza compresa tra 40.000 e 60.000 battute, che affronti un tema specifico strettamente connesso con l'attività dei corsi e con le attività formative svolte nel Corso di Laurea, in cui il candidato deve dar prova di saper usare in modo integrato le nozioni acquisite e le capacità linguistiche sviluppate. Esso può consistere nella redazione, sotto la guida di un docente tutor, di un elaborato scritto a seguito di un'esperienza di stage formativo (rapporto di stage), ovvero di un breve saggio su tematiche inerenti la professione svolta nel caso di studenti lavoratori, o ancora una prova pratica quale la preparazione di una brochure turistica, la presentazione di un caso aziendale o la trascrizione di fonti documentarie e simili.

b. Prova di approfondimento: consiste in un lavoro di ricerca o progettuale, teorico o sperimentale di una lunghezza massima di 150.000 battute, che abbia carattere di originalità e che presupponga un consistente impegno dello studente in termini di contributo personale e di tempo. Richiede doti di sintesi delle nozioni della materia, capacità di ricerca autonoma, di riflessione critica e tratti di originalità.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Esperto in mediazione linguistica; esperto linguistico d'impresa****funzione in un contesto di lavoro:**

Segretariato di direzione in imprese internazionali; corrispondente in lingue estere; ufficio vendite, avente rapporti con l'estero; Import-Export; ufficio comunicazione; agenzie turistiche; ufficio turistico; gestione del personale in aziende internazionali.

**competenze associate alla funzione:**

Solide competenze linguistiche in tre lingue dell'Unione Europea: inglese, francese, tedesco o spagnolo; buona preparazione nell'ambito dell'economia aziendale e del diritto; buona conoscenza dei meccanismi principali, relativi al turismo internazionale; duttilità e capacità di utilizzare i diversi strumenti della comunicazione multimediale e dell'informazione.

**sbocchi professionali:**

Gli sbocchi professionali di una Laurea in Mediazione linguistica sono numerosi e spaziano: dalla gestione aziendale, all'organizzazione di eventi e visite turistiche, al segretariato di direzione in enti e istituzioni internazionali, al mondo della comunicazione e dovunque serva una buona conoscenza delle lingue straniere.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
- Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Area Generica****Conoscenza e comprensione**

Per tutta la durata del percorso formativo gli studenti acquisiscono una comprensione approfondita della lingua, della cultura e della situazione socio-economica dei paesi di cui studiano le lingue. Con questa solida base e grazie al frequente ricorso a strumenti multimediali, i laureati hanno familiarità con i canali di aggiornamento più diffusi e dimostrano una buona propensione all'approfondimento di tematiche specialistiche inerenti ai settori di loro competenza.

Queste competenze vengono verificate all'interno di un modulo dedicato all'uso degli strumenti informativi e multimediali, oltre che con l'uso frequente del laboratorio linguistico e in quei corsi che richiedono la presentazione di ricerche e lavori autonomi.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Al termine del percorso formativo, i laureati possiedono competenze linguistiche che permettono loro di interagire e adattarsi in modo efficace a tutte le situazioni della vita quotidiana e del lavoro, e sono in grado di comprendere e produrre correttamente testi scritti e orali adeguati alle diverse situazioni. L'analisi di case studies, la conoscenza diretta di realtà imprenditoriali collocate sul territorio e lo studio delle best practices in campo economico-aziendale forniscono loro elevate capacità applicative.

Le capacità applicative acquisite vengono valutate in primis all'interno di quei corsi che richiedono agli studenti un impegno diretto nella preparazione di presentazioni, analisi di casi in campo economico e situazioni comunicative. Lo stage obbligatorio da svolgersi all'estero per almeno quattro mesi permette inoltre di valutare l'applicazione delle conoscenze acquisite, sia linguistiche sia economiche, nel confronto diretto con il mondo del lavoro.

**Discipline linguistico-teoriche e comunicative****Conoscenza e comprensione**

- Conoscenza dei fondamentali aspetti strutturali (nei diversi livelli delle fonologia, della morfosintassi, del lessico) delle lingue naturali, lingua materna inclusa, e comprensione del carattere universalmente applicabile dei medesimi;
- Conoscenza dei fondamentali aspetti sociolinguistici dell'uso delle lingue naturali, incluse le classiche tipologie testuali di riferimento e le manifestazioni di carattere letterario;
- Conoscenza dei fondamenti tipologici e funzionali dei fenomeni generali della comunicazione e comprensione del loro fondamento etico;
- Conoscenza a livello medio/avanzato degli strumenti informatici di gestione e trattamento dei testi e dei dati.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

- Capacità di applicare autonomamente le regole generali di funzionamento strutturale del linguaggio al fine dell'autoapprendimento di lingue "nuove" e delle loro grammatiche esplicite;
- Capacità di discriminare adeguatamente l'uso dei registri linguistici delle lingue apprese e la natura specifica delle diverse tipologie testuali loro proprie, anche con finalità di utilizzo professionale;
- Capacità di orientarsi all'interno del mondo della comunicazione, con specifico riguardo ai mezzi più moderni, e di sviluppare il senso di una riflessione critica autonoma relativa ai fini persuasivi ma anche etici della stessa;
- Capacità di servirsi in maniera semi-professionale degli strumenti informatici di gestione dei testi, dei dati e dei canali (web incluso) dell'informazione.

**Lingue e culture straniere****Conoscenza e comprensione**

- Conoscenza approfondita di almeno tre lingue straniere (inglese e francese obbligatorie, più una lingua a scelta tra tedesco e spagnolo);
- Approfondimento e revisione delle strutture morfosintattiche di base e sviluppo di un ampio vocabolario riferito non soltanto alle situazioni quotidiane ma anche al contesto lavorativo in impresa e turismo;
- Conoscenza e corretta comprensione scritta e orale nelle tre lingue attraverso la visione e l'ascolto di documenti autentici, la discussione in classe, la lettura di articoli di attualità;
- solide conoscenze di carattere socio-culturale per un efficace inserimento nelle diverse situazioni comunicative;
- competenza lessicale adeguata in vista della traduzione scritta e del riassunto orale di testi di carattere economico e turistico.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

- Capacità di interagire in modo efficace nella lingua straniera in situazioni formali e informali, quotidiane e lavorative;
- Capacità di comprendere e produrre correttamente testi scritti e orali sia di argomento generale sia di argomento specialistico relativamente ai settori dell'impresa e del turismo;
- Capacità di applicare le conoscenze acquisite anche nell'ambiente del lavoro di gruppo mediante presentazioni e analisi di casi specifici;
- Capacità di utilizzare la lingua straniera adattandola ai diversi registri comunicativi e al contesto di riferimento grazie a una approfondita conoscenza della cultura di riferimento.

**Discipline economico-giuridiche****Conoscenza e comprensione**

- Conoscenze e abilità per comprendere le dinamiche delle aziende e dei sistemi economici in cui operano;
- conoscenze (modelli, strumenti, tecniche, teorie) relative ai processi di funzionamento delle aziende, ai contesti economici e ai mercati in cui operano; agli istituti giuridici; alla strumentazione matematico-statistica;
- abilità di analisi di situazioni complesse, di confronto tra scenari alternativi, di analisi comparativa.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

- Capacità di applicare le conoscenze teoriche di base nei diversi contesti economici in cui potrebbero trovarsi a dover operare;
- capacità di sviluppare le competenze analitico-diagnostiche acquisite attraverso il percorso formativo applicandole a diversi contesti lavorativi;
- Capacità progettuale e di problem-solving sia a livello individuale, sia nel lavoro di gruppo.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito: Lingua e letteratura italiana e letterature comparate		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		6	18
Gruppo	Settore	min	max
B11	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	6	18

ambito: Filologia e linguistica generale e applicata		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		11	16
Gruppo	Settore	min	max
B21	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/21 Slavistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	11	16

ambito: Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		40	54
Gruppo	Settore	min	max
B31	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/21 Slavistica	12	24
B32	L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	22	30

<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:</b>		64	
-------------------------------------------------------------------	--	----	--

<b>Totale Attività di Base</b>	64 - 88
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

<b>ambito: Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio</b>		<b>CFU</b>	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		32	49
<b>Gruppo</b>	<b>Settore</b>	<b>min</b>	<b>max</b>
<b>C11</b>	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/21 Slavistica	4	21
<b>C12</b>	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	28

<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:</b>	32	
-------------------------------------------------------------------	----	--

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	32 - 49
----------------------------------------	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/07 - Ecologia IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/21 - Diritto pubblico comparato M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	36	43	18

<b>Totale Attività Affini</b>	36 - 43
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12	15
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	15	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	39 - 46
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>171 - 226</b>

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

*(M-FIL/05 )*

Un insegnamento di M-FIL/05 è previsto, come da tabella, nelle attività di base; è stato però necessario collocare questo stesso settore scientifico-disciplinare anche nelle attività affini sia per la necessità di costituire moduli coordinati su base di almeno 6 CFU, sia per mantenere e ottimizzare la corrispondenza insegnamenti/CFU con la sede partner dell'Université de Savoie.

Sono stati inseriti i settori BIO/07, M-FIL/01, M-FIL/03 e SECS-S/06 in previsione della possibilità di attivare insegnamenti legati ai temi degli environmental studies, della hotellerie e del turismo sostenibile.

**Note relative alle altre attività**

Si segnala che tutti gli insegnamenti erogati dall'Università della Valle d'Aosta sono impostati su base di almeno 6 CFU, come auspicato dalla normativa ministeriale; intervalli non calcolati su questa base riguardano gli insegnamenti impartiti presso la sede partner dell'Université de Savoie.

Alla prova finale vengono attribuiti 12 o 15 CFU (a seconda di modalità scelta dallo studente), poichè in questa sede viene valutato non soltanto il lavoro scritto presentato, ma anche la preparazione complessiva. La prova si svolge infatti nelle tre lingue curricolari, secondo il modello concordato con la sede partner che attribuisce grande rilevanza alla prova finale.

**Note relative alle attività di base**

Si segnala che tutti gli insegnamenti erogati dall'Università della Valle d'Aosta sono impostati su base di almeno 6 CFU, come auspicato dalla normativa ministeriale; intervalli non calcolati su questa base riguardano gli insegnamenti impartiti presso la sede partner dell'Université de Savoie.

**Note relative alle attività caratterizzanti**

Si segnala che tutti gli insegnamenti erogati dall'Università della Valle d'Aosta sono impostati su base di almeno 6 CFU, come auspicato dalla normativa ministeriale; intervalli non calcolati su questa base riguardano gli insegnamenti impartiti presso la sede partner dell'Université de Savoie.

RAD chiuso il 14/06/2013

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA
<b>Classe</b>	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze dell'economia e della gestione aziendale <i>modifica di: Scienze dell'economia e della gestione aziendale (1314604)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Economics and Business Management
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	C05
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	25/05/2012
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	04/07/2012
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	24/04/2012
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	03/05/2012
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	20/11/2008
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.univda.it/fac_context_with_sublink.jsp?ID_LINK=1933&amp;area=180">http://www.univda.it/fac_context_with_sublink.jsp?ID_LINK=1933&amp;area=180</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze economiche e politiche
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

La revisione del piano di studi valorizza le esperienze maturate e recepisce le tendenze in atto nel panorama formativo e nel più ampio contesto dei Corsi di Laurea in Economia presenti sul territorio nazionale. Tale revisione è stata ispirata da tre criteri. Innanzitutto la volontà di conservare il profilo di un Corso di Scienze dell'economia e della gestione aziendale con solide basi scientifiche e didattiche, funzionali sia all'immissione di risorse di valore nel mercato del lavoro sia a un efficace proseguimento degli studi nell'ambito di una Laurea di II livello. In secondo luogo l'obiettivo di mantenere elementi di risposta a problematiche formative diffuse sul territorio, avendo particolare riguardo al management delle aziende pubbliche, delle organizzazioni non profit e delle piccole e medie imprese operanti nel settore turistico. Da ultimo, il desiderio di stimolare gli studenti a vivere esperienze di internazionalizzazione e di stage presso aziende e istituzioni locali e non, rafforzando fra l'altro la formazione linguistica.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo ritiene - conformemente a quanto richiesto dal CUN nel "documento di lavoro", trasmesso agli Atenei in data 28 ottobre 2008 per valutare gli ordinamenti proposti dalle Università - che debba essere inserito il nome del corso in lingua inglese e che debba corrispondere al nome italiano. Sottolinea, altresì, che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un incremento dei requisiti quantitativi,

con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che ad oggi risultano incardinati presso la Facoltà 13 docenti (oltre a 4 procedure di valutazione comparativa già bandite) e che risulta quindi garantito il rispetto dei requisiti quantitativi.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il soggetto accademico che effettua l'attività di consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni è il Direttore di Dipartimento. La consultazione di tali organizzazioni ha periodicità biennale e si concretizza in incontri di confronto e aggiornamento preceduti da una lettera di invito. Nello specifico, le organizzazioni coinvolte in questi incontri sono:

- l'Amministrazione Regionale, e in particolare i Dipartimenti del Personale e Organizzazione, del Bilancio, Finanze, Programmazione e Partecipazioni Regionali, la Sovrintendenza agli Studi, l'Agenzia Regionale del Lavoro;
- CELVA (Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta);
- Finaosta (Finanziaria Regionale);
- Confindustria Valle d'Aosta e il Gruppo Giovani Imprenditori;
- Ordine dei Dottori Commercialisti;
- ADAVA (Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta);
- Camera di Commercio;
- Fédération des Coopératives Valdôtaines;
- Rappresentanze sindacali.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di Laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente una adeguata padronanza di metodi e di contenuti scientifici di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle imprese e dei sistemi economici in cui si trovano a operare. All'interno di tale finalità rilevante, e in stretta integrazione con la stessa, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti primi elementi di conoscenza in merito ad alcune tematiche rilevanti per l'economia locale, per la comprensione della sua struttura interna e delle sue logiche di sviluppo.

Il curriculum, di natura interdisciplinare, offre gli strumenti sia per conoscere le strutture e i profili di funzionamento delle aziende, sia per interpretare i grandi aggregati economici, i mercati finanziari, i contesti normativi.

Il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area dell'economia, della rilevazione e della organizzazione aziendale, dell'economia politica, della matematica e statistica, del diritto privato e del diritto pubblico. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline economico-aziendali (strategia e programmazione); approfondisce i profili gestionali di alcune classi di aziende (le imprese e gli intermediari finanziari); sviluppa le competenze di statistica e di matematica finanziaria, dà continuità ai temi economico-politici mediante la macroeconomia e la scienza delle finanze. Il corso propone anche insegnamenti a carattere specifico, tali da consentire di sviluppare competenze particolari in materia di diritto tributario (anche in relazione alla convenzione con l'Ordine dei Commercialisti), di approfondire le realtà operative delle aziende pubbliche e dei mercati finanziari, di trattare le tematiche strutturali dell'economia, di affrontare le questioni inerenti all'etica degli affari.

Il percorso formativo è integrato fin dal primo anno con insegnamenti curriculari della lingua inglese mirati ad acquisire una buona padronanza della lingua veicolare degli affari internazionali, ed è prevista la conoscenza di una seconda lingua straniera fra quelle più diffuse nell'UE.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi Erasmus) o di stage presso aziende e istituzioni in Italia e all'estero.

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio è in grado di sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area Economica
- Area Aziendale
- Area Statistico-matematica
- Area Giuridica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

Al termine del corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale il laureato: possiede valide conoscenze di economia aziendale, di economia politica, di matematica e statistica, di diritto; conosce le logiche di funzionamento, i contesti decisionali, i linguaggi tipici delle aziende; sa acquisire ed elaborare i dati e le informazioni per interpretare i fenomeni che caratterizzano le imprese ed è in condizione di applicare modelli e strumenti che consentono di analizzare i problemi gestionali tipici e di identificare possibili soluzioni; interpreta, formalizza e comunica situazioni aziendali e di contesto economico sul piano sia dell'analisi sia della formulazione di possibili linee di intervento; è in grado di avvalersi delle principali tecniche di analisi dei dati e della strumentazione informatica; ha acquisito una base di conoscenze, di abilità e di competenze valorizzabili nel mercato del lavoro o efficacemente spendibili nel proseguimento del proprio percorso di studi.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati devono essere in grado sia di formulare delle ipotesi interpretative di una determinata situazione inerenti le tematiche analizzate nel corso di laurea (l'evoluzione strategica di un'azienda, un problema di natura funzionale, il quadro economico generale piuttosto che locale, il significato di determinati interventi normativi), sia di identificare le modalità di raccolta e di analisi dei dati e delle informazioni utili per il loro approfondimento. Potranno emergere, in termini di output, tanto stimoli critici di riflessione quanto strategie di soluzione dei problemi sollevati. L'autonomia di giudizio può essere apprezzata, in particolare, attraverso le modalità di esposizione in sede di esami di profitto e di preparazione e di discussione della prova finale. Allo sviluppo di una autonoma capacità di giudizio possono contribuire anche format didattici (discussione di casi, confronto con esponenti del mondo del lavoro) che incentivano la partecipazione attiva e la "presa di posizione" degli studenti.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati devono maturare capacità di comunicazione tali da consentire una interazione efficace ed efficiente nei differenti contesti professionali in cui potrebbero trovarsi ad operare. Al fondo, si tratta di comunicare informazioni, di suggerire stimoli di riflessione, di far emergere problemi, di discutere e condividere possibili soluzioni. Un contributo esperienziale importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus e dalla adesione agli stage aziendali. La verifica di tali abilità potrà essere accertata nell'ambito dello svolgimento dei corsi (mediante la partecipazione alla discussione di casi aziendali, la presentazione di lavori di gruppo, l'analisi di documenti elaborati da istituzioni economiche nazionali e internazionali), attraverso gli esami di profitto previsti in forma orale e durante la discussione della prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano una progressiva maturazione sia in termini di conoscenze disciplinari, sia sul piano delle abilità necessarie per affrontare il mercato del lavoro oppure il proseguimento degli studi. Si tratta di un percorso formativo insito nella natura stessa del corso di laurea, dei suoi obiettivi rilevanti, dei contenuti disciplinari proposti, delle modalità didattiche adottate. Le capacità di apprendimento si sviluppano attraverso le lezioni e le discussioni in aula, l'attività di studio, le eventuali esperienze Erasmus e di stage, le interazioni con la realtà economica esterna e si valutano, in ultima istanza, attraverso gli esami di profitto e la prova finale.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale è necessario aver conseguito un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. L'ammissione richiede il possesso, all'atto della immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate

per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo. Il regolamento didattico del Corso di Laurea disciplina le modalità di verifica delle conoscenze richieste e può prevedere, allo scopo di ovviare alle eventuali carenze di preparazione, l'attivazione di attività formative propedeutiche e integrative.

**Caratteristiche della prova finale**  
**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per il conseguimento della Laurea intende accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di Laurea. La prova finale verte sulla discussione di una relazione scritta, relativa a un argomento/progetto applicativo che consente di riprendere e approfondire, sotto la guida di un relatore, contenuti teorici che sono stati proposti nell'ambito del percorso formativo. L'elaborato potrà essere redatto in lingua straniera, previo accordo con il relatore. La discussione, in seduta pubblica, ha luogo di fronte a una commissione e può avvalersi di eventuali supporti multimediali. La commissione approva la relazione e la discussione e formula la valutazione conseguita attraverso l'intero curriculum formativo.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Manager di aziende private e di aziende pubbliche e imprenditori. Previ idonei tirocini e superamento di appositi esami di Stato, la laurea triennale consente l'iscrizione agli albi di: esperto contabile, agrotecnico laureato, perito agrario laureato.**

**funzione in un contesto di lavoro:**

Il carattere multidisciplinare del Corso di Laurea offre ai laureati sbocchi in numerosi settori dell'impresa e della pubblica amministrazione. Il laureato è in grado di assumere il ruolo di impiegato o di quadro nei reparti amministrativi e di controllo, commerciali, organizzativi di qualsivoglia tipologia e dimensione di impresa. In questi ambiti, il laureato potrà assumere un ruolo di supporto, di affiancamento, di servizio di responsabili di funzione e gradualmente sarà egli stesso in grado di ricoprire posizioni di responsabilità.

**competenze associate alla funzione:**

I laureati devono essere in grado di applicare le competenze analitiche e diagnostiche acquisite nei diversi contesti economici in cui potrebbero trovarsi ad operare. L'obiettivo è quello di sviluppare le "capacità di applicazione" ovvero un circuito virtuoso tra teoria e applicazione.

**sbocchi occupazionali:**

Le caratteristiche del Corso di Laurea permettono agli studenti di trovare sbocco in qualsivoglia settore industriale o di servizi a livello di quadri e impiegati.

Le specificità del territorio in cui si trova l'Università della Valle d'Aosta offrono, tuttavia, come sbocchi occupazionali privilegiati la pubblica amministrazione e il settore dei servizi (in particolare, servizi connessi al turismo).

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Contabili - (3.3.1.2.1)
- Economisti e tesorieri - (3.3.1.2.2)
- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Tecnici della gestione finanziaria - (3.3.2.1.0)
- Tecnici del lavoro bancario - (3.3.2.2.0)
- Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- agrotecnico laureato
- esperto contabile
- perito agrario laureato

<b>Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
<b>Area Economica</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
L'Area Economica sviluppa le seguenti conoscenze e capacità di comprensione: - conoscenza e comprensione dei comportamenti individuali degli agenti economici (consumatori e imprese); - conoscenza e comprensione del funzionamento dei mercati caratterizzati da diverse strutture concorrenziali; - conoscenza e comprensione del sistema economico nella sua dimensione aggregata, - conoscenza e comprensione della dinamica di variabili macroeconomiche (PIL, inflazione, disoccupazione ecc...).
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Attraverso lo svolgimento di esercizi, la lettura di documenti attuali, la consultazione di siti specializzati, gli studenti acquisiscono la capacità di applicare conoscenze e comprensione nell'Area Economica.
<b>Area Aziendale</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
L'Area Aziendale sviluppa le seguenti conoscenze e capacità di comprensione: - conoscenza e comprensione del funzionamento dell'azienda privata e dell'azienda pubblica; - conoscenza e comprensione delle diverse funzioni e aree di responsabilità dell'azienda (strategia, organizzazione, programmazione e controllo, marketing, finanza)
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Oltre che attraverso la didattica frontale, gli studenti apprendono la capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'Area Aziendale mediante la discussione di casi aziendali reali, la visita ad aziende, la testimonianza di imprenditori e manager e lo svolgimento di esercizi e business projects.
<b>Area Statistico-matematica</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
L'Area Statistico-matematica sviluppa le seguenti conoscenze e capacità di comprensione: - conoscenza e comprensione degli strumenti matematici di base per analizzare i più importanti modelli economici; - conoscenza e capacità per organizzare ed analizzare insieme e assimilare i fondamentali principi del ragionamento statistico; - conoscenza e capacità di comprensione dei principali strumenti matematici e statistici per l'analisi dei mercati finanziari e la valutazione dei contratti e degli strumenti finanziari.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Oltre che attraverso la didattica frontale, gli studenti apprendono la capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'Area Statistico-matematica mediante lo svolgimento guidato di esercizi e l'applicazione di strumenti matematici e statistici per la valutazione delle operazioni finanziarie.
<b>Area Giuridica</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
L'Area Giuridica sviluppa le seguenti conoscenze e capacità di comprensione: - conoscenza e comprensione delle nozioni e dei principi fondamentali della parte dell'ordinamento giuridico destinata a regolare i rapporti tra i privati; - conoscenza e comprensione delle nozioni fondamentali sull'ordinamento costituzionale italiano; - conoscenza e comprensione degli organi dello Stato (Parlamento, Governo); - conoscenza e comprensione della disciplina dell'impresa nei suoi vari aspetti e forme e nei suoi rapporti con il mercato.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Oltre che attraverso la didattica frontale, lo studente acquisisce la capacità di applicare conoscenza e comprensione attraverso lo svolgimento di test di natura giuridica.
<b>Area Linguistica</b>
<b>Conoscenza e comprensione</b>
Nell'Area Linguistica, lo studente sviluppa le seguenti conoscenze e capacità di comprensione: - conoscenza e capacità di comprensione e di scrittura di due lingue straniere; - conoscenza e capacità di comprensione di articoli di stampa internazionale in materia economica.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>
Lo studente acquisisce la capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'Area Linguistica attraverso lo svolgimento di esercizi, la simulazione di conversazioni, la scrittura di brevi testi.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/12 Storia economica	18	18	<b>8</b>
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale	12	12	<b>8</b>
Statistico-matematico	SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6	6	<b>6</b>
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	12	12	<b>6</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 28:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	48 - 48
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	42	42	<b>32</b>
Economico	SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata	18	18	<b>8</b>
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	18	18	<b>10</b>
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/12 Diritto tributario	12	12	<b>12</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	90 - 90
----------------------------------------	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/10 - Diritto amministrativo L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca MAT/06 - Probabilità e statistica matematica SECS-P/07 - Economia aziendale	18	18	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 18
-------------------------------	---------

## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		16	16
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		24 - 24	

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	180 - 180

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SECS-P/07 )

L'insegnamento del settore SECS-P/07 qui collocato costituisce una novità per la nostra offerta formativa. Esso intende prendere in considerazione elementi di carattere antropologico, sociale e filosofico inerenti all'etica degli affari, alla responsabilità sociale dell'impresa, al ruolo del terzo settore, allo sviluppo di scambi non riconducibili alla classica dicotomia gerarchia-mercato. In tal senso, l'insegnamento intende avvalersi di competenze che non afferiscono esclusivamente al campo dell'economia aziendale, ma anche a quello della filosofia, in particolare dell'etica, della antropologia e della sociologia, così da risultare connotato in modo distinto dagli altri insegnamenti istituzionali del settore in questione

## Note relative alle altre attività

Fra le altre attività e, precisamente, fra le attività a scelta dello studente, non sono solo previsti CFU acquisibili mediante la frequenza di insegnamenti a scelta dello studente. Qui è infatti anche compresa la possibilità di optare per stage presso aziende e istituzioni, in Italia o all'estero, della durata minima di quattro mesi. Le opzioni "a scelta dello studente" sono collocate al secondo semestre del terzo anno: durante tale periodo lo studente ha facoltà di optare fra insegnamenti a sua scelta per 16CFU, recarsi in Erasmus all'estero e conseguire CFU secondo il learning agreement (che può includere gli insegnamenti a scelta, ma anche altri insegnamenti previsti dal piano degli studi), effettuare uno stage di almeno quattro mesi presso aziende o enti pubblici o privati, a fronte del quale, una volta completato e verificata la corrispondenza con quanto previsto dalla convenzione e dal "Progetto formativo e di orientamento", sono riconosciuti 16CFU.

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA
<b>Classe</b>	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze e tecniche psicologiche <i>modifica di: Scienze e tecniche psicologiche (1330106)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Psychological Science and techniques
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	D03
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2013
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	07/08/2014
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	26/02/2013
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	01/03/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	28/11/2007
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.univda.it/fac_context_with_sublink.jsp?ID_LINK=277&amp;area=179">http://www.univda.it/fac_context_with_sublink.jsp?ID_LINK=277&amp;area=179</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze umane e sociali
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-24 Scienze e tecniche psicologiche**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
- avere acquisito competenze ed esperienze applicative;
- avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- avere acquisito adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di elementi operativi: della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane;
- prevedono in ogni caso corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali;
- comprendono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociale;
- includono attività con valenza di tirocinio formativo e di orientamento;
- includono non meno di 8 crediti a scelta dello studente.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

Le motivazioni della trasformazione fanno essenzialmente riferimento a due ambiti:

- a) una equilibrata distribuzione degli impegni didattici dei docenti in funzione di un'offerta formativa proporzionata agli organici effettivamente a disposizione, con un pieno utilizzo del tempo-docenza previsto per i docenti dalla normativa vigente, in modo da garantire la copertura degli insegnamenti nei corsi di studio con docenti di ruolo preferibilmente in una misura superiore ai livelli minimi stabiliti, anche come qualificazione della formazione;
- b) l'introduzione di forme organizzative della didattica più compatte, anche attraverso soluzioni che prevedano una effettiva cooperazione di più docenti su aree di insegnamenti coordinati, con un'unica verifica conclusiva che comporti l'acquisizione di un numero congruo di CFU entro il limite massimo di esami stabilito dalla nuova normativa;

Da tempo, infatti, si era resa evidente l'esigenza di una riformulazione del percorso formativo, conseguente ad una sperimentazione del medesimo attiva da oltre un triennio, nonché in seguito al serrato e continuo confronto con le parti sociali (Comitato di Indirizzo).

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Per quanto concerne la strategia di Ateneo, il Nucleo ricorda che il Senato ha concesso alle Facoltà la possibilità di riprogettare gli ordinamenti, previa verifica dell'orientamento nazionale prevalente in ordine all'applicazione della riforma per i corsi di studio analoghi. A seguito della verifica il Senato ha esaminato e approvato un'unica proposta. La Facoltà di Psicologia ha stabilito di attuare la riforma per il solo corso triennale, mantenendo al momento invariato l'ordinamento dell'altro corso della Facoltà (specialistica in Psicologia). In merito alla corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che essa è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla normativa e che sono state fornite tutte le informazioni richieste. In particolare, risultano esplicitate le motivazioni alla base della trasformazione. In ordine alla compatibilità con le risorse disponibili, non emergono nuove esigenze di strutture. Al livello della docenza è previsto invece un incremento dei requisiti quantitativi. Ad oggi risultano inquadri

presso la Facoltà 11 docenti e il piano di sviluppo di Ateneo per il 2008/2009 prevede il reclutamento di ulteriori 3 unità. La proposta risulta quindi al momento compatibile con le risorse disponibili. Per quanto attiene alla possibilità di contribuire al perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, le motivazioni della proposta rientrano tra gli obiettivi specifici indicati nelle Linee guida del MUR.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

In data 28 novembre 2007, la preside della Facoltà di Psicologia prof.ssa Mariagrazia Monaci ha convocato il Comitato di Indirizzo, che raccoglie le parti sociali potenzialmente interessate al Corso di Laurea di area psicologica presenti sul territorio (Ordine degli Psicologi, Ordine dei medici, IRRE-VDA, Consorzio Cooperative sociali, Assessorato Istruzione e cultura, Assessorato Sanità, salute e politiche sociali, Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali). Il Preside ha informato il Comitato di Indirizzo dell'emanazione dei Decreti del Ministro dell'Università e della Ricerca aventi ad oggetto i requisiti necessari e qualificanti per l'istituzione dei corsi di laurea di primo e di secondo livello, in applicazione del D.M. 270/2004 relativo alle nuove Classi di laurea.

La Preside ha quindi illustrato la tabella nella quale vengono indicate le modifiche sostanziali al nuovo ordinamento e evidenzia in particolare la riduzione delle pedagogie e delle sociologie, mentre pone l'accento sul netto incremento del numero di esercitazioni e laboratori. Successivamente chiarisce come la proposta abbia cercato di rispettare i criteri Europsy, in base ai quali è possibile ottenere un riconoscimento in ambito europeo.

Alcuni rappresentanti presenti (Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Consorzio Cooperative sociali, Agenzie del Lavoro, Ordine degli Psicologi) manifestano qualche preoccupazione di fronte alla proposta di un'ulteriore caratterizzazione clinica del percorso e qualche perplessità in ordine ai possibili sbocchi professionali. Auspicano inoltre che possa essere individuata una proposta formativa post lauream che possa formare in ambito di orientamento lavorativo e organizzativo. Il Preside, uditi gli interventi, rassicura i presenti relativamente alla condivisione delle preoccupazioni in ordine ai possibili sbocchi occupazionali dei laureati triennali, auspicando il ritorno ad un percorso formativo quinquennale. In merito all'individuazione di percorsi formativi complementari alla formazione clinica comunica l'intenzione della Facoltà di attivare più curricula formativi per la Laurea Magistrale e, in ogni caso, di soddisfare tali esigenze attraverso, quantomeno, l'attivazione di Master di I e II livello.

Successivamente, nell'aprile 2013, dopo i necessari passaggi nei diversi organi e l'approvazione del CUN, si è proceduto ad una parziale modifica dell'Ordinamento del corso di studi, che ha visto in particolare l'eliminazione dei corsi/moduli con meno di 6 CFU, per adeguamento alla normativa vigente, del corso di informatica, un riequilibrio dei crediti assegnati ai diversi SSD di area psicologica, e un aumento dei CFU riservati alla prova finale. Trattandosi di modifiche non sostanziali del progetto formativo, si provvederà ad informare le parti sociali con una comunicazione scritta.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di laurea si propone nello specifico di:

- soddisfare la richiesta formativa in ambito psicologico, caratterizzandosi, da un lato, per un'esauriva presentazione del know-how psicologico, dall'altro garantendo allo studente una consistente formazione in ambito psicologico;
- contribuire alla costituzione di una adeguata formazione teorica, metodologica e tecnica delle discipline psicologiche;
- fornire specifiche competenze nell'ambito delle diverse fasi dello sviluppo e del funzionamento psicologico dell'individuo (biologico, cognitivo, affettivo, nei contesti familiari e di comunità), delle dinamiche intra e inter-individuali, con particolare riferimento ai contesti comunitari, sociali ed istituzionali, degli strumenti di rilevazione psicologica sia in ambito psicodiagnostico che sociale, degli interventi orientati alla comprensione, alla diagnosi, al sostegno del singolo, della famiglia, dei gruppi.

Gli obiettivi sono raggiunti attraverso l'insieme dei corsi di studio e delle attività pratiche (EPG, esercitazioni, seminari, laboratori) che integrano i percorsi di preparazione teorica. L'acquisizione di queste conoscenze e capacità di comprensione è valutata attraverso le diverse forme istituzionali di verifica del profitto. Si prevedono prove di verifica in itinere e prove finali in forma orale o scritta.

Sono presenti nel corso di studio le seguenti aree:

- area della psicologia generale (M-PSI/01 Psicologia generale 8 CFU, M-PSI/02 Psicobiologia 8 CFU);
- area dello sviluppo e dell'educazione (M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo 8 CFU, M-PSI/04 Psicologia dell'educazione 8 CFU, 2-4 CFU di EPG);
- area sociale e del lavoro (M-PSI/05 Psicologia sociale 8 CFU, M-PSI/05 Psicologia di comunità 8 CFU, M-PSI/05 Psicologia delle emozioni 6 CFU, M-PSI/06 Psicologia delle lavoro e delle organizzazioni 6 CFU, 2 CFU EPG);
- area dinamico-clinica (M-PSI/07 Psicologia dinamica 8 CFU, M-PSI/07 Teoria e tecniche della dinamica di gruppo 8 CFU, M-PSI/07 Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia 6 CFU, M-PSI/08 Psicologia clinica e colloquio 8 CFU, 4-8 CFU di EPG);
- area statistica e metodologica (M-PSI/03 Psicometria 8 CFU, M-PSI/03 Metodologia di ricerca quantitativa e qualitativa modulo 1 6 CFU, M-PSI/06 Metodologia di ricerca quantitativa e qualitativa modulo 2 6 CFU, M-PSI/03 Analisi dei dati e misurazione in psicologia 8 CFU, 2-4 CFU di EPG);
- area statistica e metodologica (M-PSI/03 Psicometria 8 CFU, M-PSI/03 Metodologia di ricerca quantitativa e qualitativa modulo 1 6 CFU, M-PSI/06 Metodologia di ricerca quantitativa e qualitativa modulo 2 6 CFU, M-PSI/03 Analisi dei dati e misurazione in psicologia 8 CFU, 2-4 CFU di EPG);
- area linguistica (L-LIN/12 Inglese 6 CFU, 2 CFU EPG);
- area pedagogica (M-PED/03 Pedagogia dell'integrazione 8 CFU);
- area biologica (BIO/13 Biologia applicata 8 CFU);
- area sociologica (SPS/07 Sociologia generale e del lavoro 8 CFU).

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati devono saper formulare domande di conoscenza inerenti temi psicologici e sociopsicologici propri della professione, e devono saper individuare le modalità di raccolta e di analisi dei dati adeguate a fornire risposte. Tali capacità potranno sia indicare strategie di soluzioni di problemi, sia individuare linee di riflessione sui temi. L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente viene valutata in particolar modo attraverso la capacità di esporre in modo critico nel corso degli esami di profitto le diverse posizioni teoriche attenenti alle specifiche tematiche trattate.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati devono avere capacità comunicative tali da permettere una interazione comunicativa, nell'ambito delle tematiche psicologiche e della propria professione, adeguata ai contesti e agli interlocutori. Devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni sia a specialisti della psicologia, sia a non specialisti. La verifica di tali capacità sarà espletata attraverso gli esami di profitto nonché attraverso l'approvazione delle attività di stages spesso connotate in maniera interdisciplinare.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano loro una buona autonomia nell'intraprendere studi successivi. Gli esami di profitto e la prova finale costituiscono gli strumenti per operare una valutazione in tal senso

**Conoscenze richieste per l'accesso**  
**(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

E' necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente e possedere adeguate capacità logiche e numeriche, competenze linguistiche e di comprensione dei testi. Si rimanda al Regolamento Didattico del corso di studio la specificazione delle modalità di verifica delle conoscenze richieste. Il Regolamento Didattico specifica inoltre gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

**Caratteristiche della prova finale**  
**(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Alla prova finale sono assegnati 4 crediti formativi universitari (CFU), sui 180 del percorso formativo, corrispondenti ad un carico di lavoro di 100 ore complessive. Coerentemente con tale attribuzione di crediti il lavoro del candidato sarà finalizzato all'accertamento delle conoscenze e competenze acquisite attraverso la stesura di un lavoro di sintesi più che di un lavoro di ricerca. La prova finale per il conseguimento della laurea triennale, quindi, intende accertare il raggiungimento, da parte dello studente, degli obiettivi formativi caratterizzanti la specificità del corso (come indicato dai descrittori di Dublino) attraverso una relazione scritta che verterà su un tema concordato con un docente, che provvederà alla valutazione ed alla condivisione della medesima con la commissione di laurea, composta ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo.

La prova finale consiste nella stesura e presentazione di un elaborato coerente contenutisticamente con uno degli insegnamenti sostenuti durante il corso di studi. Tale elaborato dovrà evidenziare le capacità del candidato in merito alla comprensione dei temi trattati, alla loro applicazione professionale, evidenziando altresì l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative connesse con il lavoro di stesura.

L'elaborato potrà essere redatto in lingua straniera (preventivamente concordata con il Relatore).

La Commissione approva la laurea, vista la valutazione positiva dell'elaborato da parte del Relatore. La proclamazione avverrà in seduta pubblica, con dichiarazione della valutazione conseguita sull'intero curriculum formativo.

La prova finale può contemplare le seguenti forme:

- a) rassegna della letteratura scientifica su un tema specifico, di portata proporzionata all'impegno previsto (4 CFU);
- b) relazione di una ricerca empirica di portata proporzionata all'impegno previsto (4 CFU) o di una parte di una ricerca di maggiore complessità che abbia senso compiuto in sé (ad es. progettazione di un lavoro di ricerca; presentazione di uno strumento; somministrazione di uno strumento già predisposto; ripetizione o approfondimento di una ricerca già svolta; applicazione di nuove tecniche di analisi a dati già raccolti, ecc.);
- c) studio applicativo e critico di portata proporzionata all'impegno previsto (4 CFU; ad esempio presentazione e/o analisi di un servizio; di una tecnica di intervento; di un progetto od un intervento clinico, ecc).

**Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Si comunica che la proposta di modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24 del D.M. 16 marzo 2007) è stata adeguata alle osservazioni espresse nell'adunanza del 27 marzo 2013.

Si precisa inoltre che, in relazione alla richiesta di aggiornare le date di approvazione della relazione del Nucleo di Valutazione e quelle di consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale, la modifica proposta, non comportando peraltro variazioni sostanziali rispetto a quelle presentate in sede di istituzione del corso e derivando da un ordinamento approvato già ai sensi del DM 270/2004, non dovrebbe richiedere i sopraccitati pareri, come tra l'altro indicato all'art. 8, comma 5, del DM 544/2007. A conferma di quanto evidenziato si segnala che precedenti modifiche di ordinamenti inviate al CUN non sono state oggetto di rilievi in ordine a nuove richieste di pareri né del Nucleo né delle organizzazioni rappresentative a livello locale.

Si ribadisce, infine, che la proposta in argomento è stata approvata con Decreto del Direttore di Dipartimento di Scienze Umane e sociali in data 26 febbraio 2013 e successivamente dal Senato Accademico in data 1° marzo 2013.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Il profilo professionale è quello dello psicologo con funzioni di collaborazione allo psicologo magistrale. La laurea triennale fornisce le competenze di base per la prosecuzione degli studi alla laurea magistrale e consente la formazione di competenze pratiche in vari ambiti della psicologia: consulenza, orientamento, sostegno, ecc.**

**funzione in un contesto di lavoro:**

Il laureato in Scienze e tecniche psicologiche potrà avere funzioni di collaboratore in differenti ambiti:

- dei servizi: sociali, assistenziali, di cooperazione, terzo settore;
- delle organizzazioni: scolastiche, per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione, pubbliche e private per la produzione di beni e servizi, senza scopo di lucro, forze armate, sistema carcerario, confessionali e religiose;
- dell'intervento psicologico rivolto alla promozione della salute individuale e comunitaria, sotto la diretta responsabilità di figure professionali formate specialisticamente in ambito clinico.

Ne costituiscono un esempio

- i servizi psicologici, i servizi di NPI, i dipartimenti di salute mentale e per l'età evolutiva;
- i reparti pediatrici, i centri di fecondazione assistita, le strutture educativo-scolastiche;
- i consultori materno-infantili, adolescenziali e familiari;
- le comunità per il disagio minorile, le strutture residenziali e semiresidenziali volte al trattamento del disagio psichico, delle dipendenze patologiche, dell'assistenza ai disabili, i centri di accoglienza per famiglie e le reti dei servizi del privato-sociale;
- servizi per l'adozione e l'affidamento.

**competenze associate alla funzione:**

Il laureato può accedere all'esame di Stato per l'iscrizione alla Sezione B dell'Albo Professionale degli Psicologi. Potrà svolgere attività professionali in diversi contesti organizzativi e di ricerca, con funzione di assistenza e di promozione della salute e del benessere. In collaborazione con lo psicologo magistrale può operare nel contesto scolastico a supporto dell'inserimento di alunni disabili oppure affiancando fisioterapisti e logopedisti.

**sbocchi occupazionali:**

Come stabilito dall'art. 51/2 del DPR 328/01, formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B dell'albo degli psicologi, i seguenti sbocchi:

- a) partecipare alla programmazione e alla verifica di interventi psicologici e psico-sociali;
- b) realizzare interventi psico-educativi volti a promuovere il pieno sviluppo di potenzialità di crescita personale, di inserimento e di partecipazione sociale;
- c) utilizzare il colloquio, le interviste, l'osservazione, i test psicologici e altri strumenti di analisi, ai fini della valutazione del comportamento, della personalità, dei processi cognitivi e di interazione sociale, delle opinioni e degli atteggiamenti, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- d) utilizzare con persone disabili strumenti psicologici per sviluppare o recuperare competenze funzionali di tipo cognitivo, pratico, emotivo e relazionale, per arrestare la regressione funzionale in caso di malattie croniche, per reperire formule facilitanti alternative;
- e) utilizzare strumenti psicologici per l'orientamento scolastico-professionale, la gestione e lo sviluppo delle risorse umane;
- f) utilizzare strumenti psicologici ed ergonomici per rendere più efficace e sicuro l'operare con strumenti, il comportamento lavorativo e nel traffico, per realizzare interventi preventivi e formativi sulle tematiche della sicurezza con individui, gruppi e comunità, per modificare e migliorare il comportamento in situazione di persone o gruppi a rischio;
- g) curare la raccolta, il caricamento e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
- dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Area Generica****Conoscenza e comprensione**

I laureati devono dimostrare capacità di comprensione dei temi fondamentali e di alcuni temi specifici delle discipline psicologiche, costruendo una conoscenza che articoli quanto compreso dall'uso di testi di riferimento, di base e avanzati, nell'ambito delle discipline psicologiche. Il raggiungimento di tali obiettivi formativi verrà verificato attraverso gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento del corso di laurea e l'approvazione dell'attività svolta nei laboratori.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati devono saper elaborare le conoscenze acquisite in ambito psicologico, sia a livello teorico, sia nell'applicazione ai fini della soluzione di problemi connessi alla propria professione. La capacità di applicare le conoscenze acquisite nel Corso di laurea viene verificata sia attraverso l'approvazione dei laboratori sia, in particolar modo, attraverso il lavoro individuale svolto dallo studente per la preparazione e stesura della prova finale.

**Area della Psicologia generale****Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- la conoscenza delle basi storiche e dell'evoluzione del pensiero psicologico;
- i concetti base e le metodologie principali della psicologia generale;
- le principali aree e i più importanti metodi di indagine della psicologia.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- muoversi con facilità all'interno dei diversi orientamenti della psicologia, applicando le proprie conoscenze nelle discussioni che animano il dibattito psicologico contemporaneo;
- analizzare le applicazioni della psicologia ai principali temi e problemi della disciplina;
- argomentare, in base alle conoscenze acquisite, i risvolti epistemologici e metodologici delle teorie e dei metodi di indagine della psicologia.

**Area dello sviluppo e dell'educazione****Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- il quadro di riferimento, teorico, concettuale e metodologico per la comprensione dei principali processi di sviluppo e una preparazione di base in psicologia dello sviluppo nella prospettiva del ciclo di vita;
- il quadro delle principali problematiche della psicologia dell'educazione, inquadrato da diverse prospettive teoriche per favorire sia un'analisi critica sia lo sviluppo di conoscenze di tipo metodologico in tale ambito disciplinare.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- realizzare interventi psico-educativi volti a promuovere lo sviluppo di potenzialità di crescita personale;
- valutare il comportamento del soggetto in età evolutiva, l'organizzazione dei processi cognitivi, lo sviluppo sociale.

**Area Sociale e del lavoro****Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- le questioni teoriche e metodi utilizzati dalla ricerca psico-sociale;
- i modelli teorici che governano l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale;
- i processi che regolano la vita relazionale, emotiva e sociale;
- i fondamenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
- i fondamenti della psicologia di comunità (concetti di base, modelli teorici, sviluppo storico).

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- intervenire sulle tematiche della relazione tra individui, gruppi, comunità, ambiente sociale e lavorativo per modificare o migliorare condizioni e comportamento;
- utilizzare strumenti psicologici ai fini della valutazione dell'interazione sociale, delle opinioni e degli atteggiamenti e delle emozioni con riferimento a specifici compiti.

**Area dinamico-clinica****Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- la genesi e lo sviluppo del pensiero psicoanalitico;
- le caratteristiche del modello psicomodinamico;
- i principali approcci teorici della psicologia dinamica;
- il processo psicodiagnostico;
- la conoscenza e la comprensione dei test nella pratica clinica;
- la conoscenza degli elementi di psicopatologia clinica ai fini diagnostici.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- applicare test per l'analisi del comportamento;
- collaborare con lo psicologo nell'ideazione e costruzione di strumenti per l'indagine psicologica;
- collaborare con lo psicologo al processo psicodiagnostico mediante l'uso dei test più comuni.

**Area statistica e metodologica****Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- la conoscenza della statistica di base;
- la conoscenza delle principali tecniche di analisi dati e di misurazione;
- le conoscenze di base per la progettazione e l'esecuzione di ricerche empiriche;
- la metodologia e i metodi della ricerca psicologica.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- progettare ed eseguire, sotto la supervisione dello psicologo o del metodologo, ricerche sul campo;
- curare la raccolta di dati ai fini della ricerca;
- applicare le tecniche di analisi dati più diffuse;
- collaborare con lo psicologo nella standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

**Area linguistica****Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- acquisizione delle competenze di base nelle quattro skills fondamentali (speaking, reading, writing e listening).

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- leggere un testo in inglese;
- porre domande su un testo in inglese;
- redigere un paragrafo in inglese su un argomento psicologico.

#### **Area Pedagogica**

##### **Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- gli aspetti teorici, metodologici e di ricerca nell'ambito della pedagogia, con particolare riferimento al tema dell'integrazione scolastica e sociale;
- le conoscenze di base sulle principali problematiche pedagogiche legate alla disabilità, con particolare riferimento alla conoscenza e alla promozione delle potenzialità dell'individuo e dei suoi sistemi di vita;
- i principali aspetti metodologici del processo di integrazione sociale, con particolare riferimento alle tematiche di rete.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- dimostrare consapevolezza intorno ai più moderni approcci alla disabilità nelle sue diverse declinazioni e alle tematiche connesse, da quelle educativo-riabilitative a quelle socio-culturali;
- gestire con rispetto e competenza la relazione professionale con le persone con disabilità e con i suoi sistemi di vita, consapevole del dibattito culturale in atto, sul piano della sistematizzazione scientifica e delle scelte linguistiche correlate;
- collaborare con lo psicologo e con le altre componenti dell'équipe sanitaria e socio-educativa che confluiscono nel lavoro di rete per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio del progetto di vita della persona con disabilità;
- collaborare alla raccolta di dati e alla loro interpretazione, nonché alla stesura di indagini conoscitive, in relazione a tematiche inerenti la disabilità, i contesti di vita di riferimento, la rilevazione e il monitoraggio della qualità di vita di questi soggetti.

#### **Area biologica**

##### **Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- le nozioni fondamentali nei campi della biologia di particolare importanza nel campo della psicologia;
- la conoscenza dell'attività del sistema nervoso in relazione ai fenomeni psicologici anche complessi.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- applicare conoscenze biologiche e neurologiche nella spiegazione delle funzioni psichiche.

#### **Area sociologica**

##### **Conoscenza e comprensione**

Argomenti:

- i paradigmi della sociologia visti attraverso la successione storica di teorie e autori e la formulazione delle principali strutture concettuali, epistemologiche, teoriche e metodologiche della disciplina;
- il linguaggio e i termini propri della disciplina;
- la comprensione delle interconnessioni complesse che strutturano la relazione uomo-ambiente nei diversi contesti geografici (rurale, ambientale, metropolitano).

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato deve essere in grado di:

- utilizzare gli strumenti di base della ricerca sociale e dei servizi sociali;
- studiare i fabbisogni sociali dei territori e dei soggetti individuali e collettivi;
- collaborare alla progettazione, implementazione e valutazione delle politiche e degli interventi sociali.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	32	32	<b>20</b>
Formazione interdisciplinare	BIO/09 Fisiologia BIO/13 Biologia applicata M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/07 Sociologia generale	16	16	<b>10</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	48 - 48
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	22	22	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	26	26	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	16	16	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	72 - 72
----------------------------------------	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/07 - Psicologia dinamica MED/25 - Psichiatria MED/39 - Neuropsichiatria infantile SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	22	22	<b>18</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	22 - 22
-------------------------------	---------

### Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	16	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		<b>38 - 38</b>	

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>180 - 180</b>

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-PSI/07 )

Sono stati inseriti CFU supplementari del SSD M-PSI/07 in quanto la complessità della materia richiede un approfondimento specifico in ambito diagnostico e delle dinamiche di gruppo. Tale integrazione consente di fornire le competenze per un proseguimento della carriera dello studente all'interno di una magistrale di tipo clinico.

### Note relative alle altre attività

Nel corso di studi, oltre alle Esperienze Pratiche Guidate (EPG) da espletarsi internamente non sono previsti tirocini presso strutture esterne (art. 10, comma 5, lettera e), in quanto in contrasto con le richieste dell'Ordine degli Psicologi, che prevedono un periodo definito di tirocinio post-laurea per l'iscrizione all'esame di stato.

### Note relative alle attività di base

### Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA
<b>Classe</b>	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze politiche e delle relazioni internazionali <i>adeguamento di: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (1381978)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Political Science and International Relations
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	F02
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	04/07/2018
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	05/04/2018
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	05/04/2018
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	10/11/2009
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_scienze_politiche">http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_scienze_politiche</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze economiche e politiche
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo sottolinea che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti. Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un incremento dei requisiti quantitativi, con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che l'attuale organico della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, pari a 8 docenti (oltre a 2 procedure di valutazione comparativa bandite) consente il raggiungimento dei requisiti quantitativi per la trasformazione del I anno.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

L'organo responsabile per l'organizzazione delle consultazioni è il Direttore del Dipartimento di Scienze economiche e politiche.

Le ultime consultazioni sono state svolte nel mese di novembre 2009, in occasione del procedimento di trasformazione dell'ordinamento del corso di laurea secondo le previsioni del DM 270/04.

Si riporta sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione a cui hanno partecipato:

- il delegato per la Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il delegato per il Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e Affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
- la Consigliera di parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta;

- il Direttore di Confindustria Valle d'Aosta;
- il Presidente della Camera di Commercio valdostana;
- il delegato della Fédération Régionale des Coopératives valdôtaines;
- il delegato SAVT (Syndicat Autonome Valdôtains travailleurs);
- il delegato SNALS.

"Il Preside ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della rilevanza attribuita alla trasformazione in oggetto. Egli informa i presenti che l'obiettivo della seduta è quello di confrontarsi con i rappresentanti del territorio in merito ai contenuti formativi del nuovo ordinamento, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali. Il Preside prosegue presentando ai presenti le caratteristiche specifiche del nuovo ordinamento che si connota per il concorso di aree disciplinari differenti (storico-politologiche, economico-politiche, sociologiche, politologiche e linguistiche) e per la valorizzazione del diritto pubblico, con particolare riferimento agli enti locali, e della dimensione internazionale, dando adeguata attenzione al mondo francofono. Il Preside invita gli intervenuti ad esprimere le proprie opinioni in merito. Il Direttore di Confindustria-Valle d'Aosta chiede maggiori delucidazioni sulle caratteristiche degli studenti iscritti a Scienze politiche con particolare riferimento ai frequentanti i corsi serali. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezza l'attenzione posta alle problematiche europee e auspica che le tematiche europee siano ulteriormente approfondite, anche da un punto di vista interdisciplinare. Si tratta di un fabbisogno formativo reale che renderebbe più facile l'inserimento dei futuri laureati negli enti pubblici locali. La Consigliera di Parità si augura che anche le tematiche di genere siano adeguatamente trattate, magari attraverso l'organizzazione di opportuni laboratori. Il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta chiede infine chiarimenti in merito alla suddivisione dei CFU tra le attività di base e caratterizzanti. Il Preside illustra nel dettaglio le motivazioni alla base della suddivisione, precisando che sono stati inseriti in ordinamento anche SSD ai quali potrebbe non corrispondere, almeno nel breve periodo, alcun insegnamento per garantire alla programmazione didattica adeguata flessibilità. Il Preside ringrazia infine i presenti per i preziosi suggerimenti e assicura che i temi consigliati troveranno adeguata collocazione all'interno degli opportuni insegnamenti. Egli ritiene inoltre fondamentale il contributo delle Parti sociali per l'organizzazione di Laboratori che possano avvicinare maggiormente gli studenti al mondo lavorativo".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, per l'avvenire, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente una adeguata padronanza di metodi e di strumenti di analisi di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle realtà politiche contemporanee, siano esse di dimensione statale, locale o internazionale. All'interno di tale finalità rilevante, e in stretta integrazione con la stessa, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti primi elementi di conoscenza in merito ad alcune tematiche rilevanti per la comprensione della struttura socio-economica e delle logiche di sviluppo dei differenti contesti territoriali.

Più in particolare, gli obiettivi specifici del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali sono:

- una solida preparazione di base nelle materie giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche ed economiche tradizionalmente presenti in questo curriculum di studi;
- una preparazione di livello avanzato nei seguenti settori, strategici per la strutturazione interna al corso e per il contesto peculiare in cui è inserito l'ateneo valdostano:
  1. diritto pubblico (interno, comunitario, internazionale e comparato), particolarmente necessario allo scopo di formare operatori in grado di coprire la richiesta di occupati, tanto in amministrazioni locali quanto in istituzioni internazionali ed europee (l'ateneo è inserito in un contesto francofono, a breve distanza da centri ove hanno sede molti uffici e istituzioni internazionali);
  2. discipline storiche e storico-giuridiche, particolarmente importanti non solo per avere una più completa conoscenza dei fattori, talvolta 'nascosti', che influenzano il funzionamento delle realtà sociali e politiche, ma anche per soddisfare le esigenze occupazionali in settori quali il turismo, la comunicazione pubblica e la tutela dei beni culturali e delle tradizioni, dotati di peculiarità proprie esclusive della Valle d'Aosta, già regione romana, quindi terra di frontiera che ha conservato peculiarità linguistiche ed etnografiche di grande significato nel contesto moderno, quale naturale contrappeso della globalizzazione;
  3. relazioni internazionali e politica economica internazionale, per soddisfare la richiesta di operatori capaci di interfacciarsi con la realtà internazionale in continuo mutamento, sia nell'ambito di aziende private, sia nel settore delle organizzazioni pubbliche internazionali.

A tal fine, il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area della scienza politica, della sociologia, della storia, del diritto privato e del diritto pubblico. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline giuridiche, politologiche e storico-politiche, alle quali si affiancano insegnamenti atti a sviluppare le competenze di base nell'area politico-economica. Il corso propone anche insegnamenti a carattere specifico, tali da consentire di sviluppare competenze particolari in materia economico-gestionale e di diritto e relazioni internazionali.

Il percorso formativo è integrato con insegnamenti curriculari di lingue straniere mirati ad sviluppare una buona padronanza di alcune tra le lingue veicolari delle relazioni e degli affari internazionali.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi Erasmus e stage presso alcuni organismi internazionali).

Nell'ottica di un processo di internazionalizzazione del percorso formativo in grado di far perseguire agli studenti un profilo che aumenti i potenziali sbocchi occupazionali anche al di fuori del mercato locale, il Corso di studi prevede la possibilità di partecipare a programmi di scambio internazionale nei quali sviluppare competenze particolari in determinate aree. All'interno di un percorso comunque volto a garantire una solida preparazione di base di carattere interdisciplinare, ciò è reso possibile grazie all'inserimento di un certo grado di flessibilità del numero di crediti attribuiti alle singole aree disciplinari caratterizzanti e alla riserva di un numero adeguato di crediti alle attività affini e a quelle a scelta dello studente, tali da consentire un ampliamento della formazione culturale dello studente.

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio mira a sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area politologica
- Area giuridica
- Area storico-politica
- Area politico-economica
- Area sociologica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

In virtù della sua natura interdisciplinare, il percorso formativo del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali porta gli studenti ad acquisire conoscenze concettuali e metodologiche che consentano loro di comprendere e interpretare i mutamenti che, investendo simultaneamente aspetti politici, sociali, giuridici ed economici, connotano la realtà nazionale ed internazionale. In particolare, il Corso mira a fornire agli studenti una capacità di acquisire ed elaborare dati e informazioni, attraverso il ricorso ad una molteplicità di fonti di informazione ed adeguati strumenti di analisi sia comparativa che quantitativa, sempre più necessari per una valutazione dell'azione delle istituzioni pubbliche e degli attori privati.

In un contesto sempre più internazionale, il Corso si prefigge altresì di sviluppare adeguate conoscenze linguistiche che permettano ai laureati tanto di poter interagire con interlocutori stranieri, quanto di poter ambire a lavorare in contesti diversi da quello nazionale. In questo senso operano la previsione, all'interno del percorso formativo ordinario, di due corsi di lingua diversa dall'italiano o l'offerta di programmi di scambio internazionale che permettano un'adeguata professionalizzazione nell'uso di almeno due lingue dei Paesi membri dell'Unione Europea.

Le competenze cognitive in oggetto sono raggiunte attraverso la partecipazione a tutte le attività legate ai corsi curriculari o a iniziative seminariali di approfondimento tematico. Tra queste attività, si possono ricomprendere lezioni frontali, studio e discussione di casi, esercitazioni, lavori di gruppo. La verifica e la valutazione del conseguimento di simili competenze è assicurato non solo attraverso le prove di esame scritto ed orale previste alla fine dei corsi, ma anche attraverso forme di verifica inserite all'interno delle singole attività didattiche, quali elaborati o lavori, sia individuali che collettivi.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Attraverso un percorso formativo articolato, il Corso di studi vuole sviluppare un'abilità nell'uso del metodo di ricerca empirica, così come una capacità di analisi critica,

anche in chiave comparativa, dei diversi elementi che concorrono a determinare la complessità delle situazioni che si possono presentare nelle realtà in cui i laureati sono chiamati a operare. Più in particolare, i laureati in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali devono sviluppare una capacità di comprendere e utilizzare la terminologia e gli strumenti concettuali propri delle sfere disciplinari che connotano il Corso di studi e applicare le proprie competenze cognitive per individuare possibili soluzioni a problemi concreti, sostenendo con argomentazioni ponderate idee e proposte frutto di elaborazione propria ed originale.

Attesa la natura interdisciplinare del Corso di studi, attraverso una capacità di interpretazione dei processi economici, sociali, politici e giuridici, i laureati devono altresì essere in grado di applicare le proprie conoscenze in contesti ed ambiti materiali differenti, contribuendo operativamente al raggiungimento degli obiettivi preposti.

A tal fine, all'interno di un impianto in cui un ruolo importante risiede nella didattica tradizionale di tipo frontale, si inseriscono attività più propriamente connotate da approccio empirico, quali seminari o analisi di casi. Di particolare rilievo, in questo contesto, possono considerarsi anche le iniziative di mobilità internazionale e le possibili esperienze di tirocinio e stage presso imprese, studi professionali, enti pubblici ed organizzazioni internazionali.

La verifica delle capacità di applicazione delle competenze cognitive acquisite è assicurata non solo dalle prove di esame scritto ed orale previste alla fine degli insegnamenti curriculari, ma anche da esercitazioni ed attività, quali lavori di gruppo e studi di casi, nelle quali viene accertata l'effettiva acquisizione delle conoscenze e della capacità di utilizzare le medesime nell'approccio a situazioni concrete. Un ulteriore strumento di verifica è altresì rappresentato dalla valutazione delle eventuali esperienze di tirocinio o stage da parte dei docenti responsabili e dei referenti degli enti ospitanti.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono raggiungere un livello di solida preparazione interdisciplinare, che consenta loro di strutturare quesiti capaci di implementare la loro formazione nelle materie economiche, giuridiche, storiche, sociologiche e politologiche, con un conseguente costante arricchimento ed aggiornamento della stessa. Sulla scorta di questa capacità, tale da supportare un'efficace attività ermeneutica del contesto e delle sue esigenze, i laureati possono validamente svolgere l'attività euristica degli argomenti e la predisposizione delle soluzioni ai problemi loro posti, non solo nell'ambito dell'attività lavorativa (con una intuibile, maggiore incidenza di problemi e necessariamente corrispondenti risposte concrete) ma anche nell'ambito dell'attività teorica, sia essa di progettazione di strategie, sia essa di speculazione e riflessione. Il grado di autonomia di giudizio e la capacità di formulazione di quest'ultimo sono particolarmente curati con insegnamenti ad hoc e vengono valutati attraverso una specifica attenzione alle modalità di costruzione ed esposizione delle proprie posizioni critiche nonché mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti oltre che mediante l'esame della stesura e discussione della prova finale.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano acquisiscono competenze in grado di supportarli nella comunicazione che verta su temi propri degli specifici ambiti di preparazione, presenti nel loro corso di studi. In modo particolare, essi ricevono insegnamenti particolarmente dedicati alla creazione di abilità comunicative, tali da permettere loro di scegliere registri e stili adeguati all'interlocutore, sia esso debole o forte, qualificato o generico, specialista o non addetto ai lavori.

Data la dimensione spiccatamente internazionalistica del corso, i laureati hanno nel proprio curriculum insegnamenti di lingua straniera. Un ulteriore contributo importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus+ o a programmi di scambio internazionale, così come dall'organizzazione di seminari o lezioni e moduli interni ai singoli corsi svolti in lingua straniera; ciò proprio nell'ottica di implementare le specifiche communication skills di ciascuno studente.

La verifica delle capacità di comunicazione acquisite avverrà mediante gli esami di profitto, gli approfondimenti condotti nell'ambito dei singoli corsi e la partecipazione ad eventuali stage, attraverso i quali sarà particolarmente curata la valutazione delle competenze linguistiche raggiunte.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono avere conseguito un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto scientifico e/o lavorativo in cui andranno ad operare. Centrali, in questo senso, risulteranno la capacità di apprendere acquisita e l'interesse ad una continua implementazione delle conoscenze già perfezionate, favorite attraverso un'impostazione non settoriale delle conoscenze e una cura particolare nel predisporre ed organizzare i temi didattici, al fine di stimolare il desiderio di continuare l'apprendimento al di fuori del contesto universitario e successivamente alla sua frequentazione. Gli esami di profitto, ma in modo particolare la prova finale, forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fare del laureato in Scienze politiche e delle relazioni internazionali un soggetto perfettamente adeguato, tra l'altro, ad attività che contemplino la necessità di formazione permanente.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo sulla base della normativa nazionale vigente.

E' comunque prevista la verifica del possesso delle competenze essenziali per poter seguire con profitto gli insegnamenti previsti dal Corso, con particolare riferimento agli ambiti della cultura generale e delle capacità logico-matematiche. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso di verifica non positiva e l'individuazione delle attività necessarie per colmare le carenze palesate sono disciplinati nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Bando di ammissione.

Tali attività possono consistere nella frequenza obbligatoria di alcuni insegnamenti fondamentali, attività ed esercitazioni interne a singoli insegnamenti orientate alle competenze trasversali, lavori di approfondimento su singoli aspetti tematici con un'attenzione significativa alla componente metodologica.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per il conseguimento della laurea è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea. Più in particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curriculari.

La prova consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente. L'elaborato, di contenuto circoscritto e lunghezza limitata e proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento, può essere redatto in italiano, francese, inglese o, previa autorizzazione, in altra lingua.

La discussione, in seduta pubblica, ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

La proposta di revisione dell'ordinamento didattico del Corso di studi si sostanzia in due interventi principali. Da un lato sono inseriti settori scientifici nuovi all'interno delle attività affini e sono ampliati gli elenchi di alcune aree proprie delle attività di base e caratterizzanti. Dall'altro lato, lasciato inalterato il numero di crediti delle attività di base, si è proceduto ad aprire gli intervalli di crediti tra min. e max. delle singole aree caratterizzanti e, conseguentemente, delle attività affini e delle attività a scelta dello studente.

La motivazione di simili interventi risiede nel processo di internazionalizzazione che, in attuazione alle linee guida di sviluppo dell'Ateneo, il Corso di studi ha deciso di intraprendere. Già nel corso del 2017 è stato sottoscritto un accordo di scambio internazionale con la Faculté de Droit di Chambéry de l'Université Savoie-Mont Blanc, che prevede il rilascio di un doppio diploma.

Attualmente sono attivi colloqui con altri atenei stranieri per la sottoscrizione di ulteriori accordi di scambio.

Si tratta sempre di percorsi che insistono su aree affini a quelle di scienze politiche e delle relazioni internazionali. Trattandosi di atenei di Paesi diversi, tuttavia, sorge reciprocamente la necessità di inserire materie che sono ritenute fondamentali o caratterizzanti solo nell'ordinamento didattico di uno dei partner.

Da qui, la proposta di mantenere ferma la formazione di base e, in generale, l'identità propria del corso di studi, prevedendo una minima flessibilità dei crediti attribuiti alle

attività caratterizzanti, al fine di permettere la partecipazione a programmi che prevedano una specializzazione in alcune aree settoriali comunque rientranti nelle sfere di interesse proprie della classe di laurea delle scienze politiche e relazioni internazionali.

La previsione di un margine limitatamente più ampio dei CFU potenzialmente ascrivibili alle attività affini e a scelta dello studente, infatti, mira a favorire la flessibilità del percorso formativo, agevolando l'internazionalizzazione e l'acquisizione di una cultura di contesto differente da quella nazionale, con una maggiore possibilità di inserimento operativo in un mondo del lavoro sempre più caratterizzato da una dimensione internazionale.

Si comunica che l'ordinamento del corso di laurea è stato adeguato alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 21 marzo 2018. In particolare, si segnala che nel quadro Sintesi della consultazione con le organizzazioni, rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni è stato inserito l'elenco dei partecipanti alla consultazione. Considerato che tutte le altre informazioni già inserite si riferiscono alle consultazioni svolte nel 2009 che non sono state oggetto né di modifica da parte dell'Ateneo né di osservazioni da parte del CUN in occasione delle successive riformulazioni di ordinamento (2011, 2012 e 2014), non si è ritenuto opportuno modificare il testo attualmente inserito. Ulteriori riferimenti a consultazioni successive saranno inserite nell'apposito quadro A.1.b

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

#### **Istruttore amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici nazionali, regionali e locali**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali.

##### **competenze associate alla funzione:**

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza. È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

##### **sbocchi occupazionali:**

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite concorso, nell'organico delle pubbliche amministrazioni, a livello nazionale, regionale e locale.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni governative e non governative nazionali ed enti pubblici, economici e non economici, nazionali e locali.

#### **Funzionario di enti e organizzazioni operanti a livello internazionale**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali nazionali ed internazionali.

##### **competenze associate alla funzione:**

La natura internazionale del contesto richiede in primo luogo una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue di lavoro solitamente utilizzate in simili realtà lavorative.

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo, poi, è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza. È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

##### **sbocchi occupazionali:**

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite procedura concorsuale, nell'organico di enti e organizzazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni, governative e non governative, ed enti pubblici operanti a livello internazionale.

#### **Funzionario di imprese private**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere mansioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura, così come funzioni di comunicazione o gestione delle relazioni con il pubblico, clienti e fornitori istituzionali, partners commerciali e, non da ultimo, amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente.

##### **competenze associate alla funzione:**

La crescente globalizzazione dei mercati ed integrazione degli ordinamenti, da un lato, e la profonda trasformazione in essere della società contemporanea, dall'altro, rendono necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che si possano presentare nella vita delle realtà produttive private. In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica adeguata alle mansioni svolte.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo si rende altamente auspicabile una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale.

**sbocchi occupazionali:**

Premesso che per talune funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso nei quadri organici di imprese ed enti privati, con l'inserimento nei settori dell'amministrazione generale e delle risorse umane.

Ulteriori sbocchi occupazionali sono rappresentati dai settori che curano le pubbliche relazioni ed i rapporti con le amministrazioni pubbliche e con l'estero.

Per gli stessi motivi, il profilo lavorativo dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali può essere di estremo interesse per le imprese del settore terziario che offrono sul mercato consulenza e servizi su tali ambiti.

Un particolare settore lavorativo in cui la natura interdisciplinare della formazione dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbe assumere particolare interesse è altresì quello della informazione e comunicazione.

**Libero professionista****funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto si caratterizza per lo svolgimento in via autonoma di alcune delle funzioni che i laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbero svolgere come lavoratori inquadrati all'interno di realtà produttive private.

A titolo esemplificativo, la figura professionale in oggetto potrebbe offrire servizi e consulenza in tema di amministrazione generale e gestione delle risorse umane, così come nel settore della comunicazione e informazione o nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni con operatori, privati e pubblici, operanti sia a livello nazionale che internazionale.

**competenze associate alla funzione:**

La piena riuscita della figura professionale in oggetto richiede la piena padronanza di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che di volta in volta si possano presentare.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo sono parimenti necessarie una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale e idonee capacità organizzative e di coordinamento e gestione degli ambienti di lavoro.

**sbocchi occupazionali:**

Premesso che per talune funzioni apicali è auspicabile la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, gli sbocchi lavorativi sono rappresentati da attività libero professionali di:

consulenza aziendale;

gestione delle risorse umane;

consulenza e servizi nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni;

comunicazione e informazione.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale	39	39	<b>32</b>
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	12	<b>8</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	51 - 51
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	10	12	<b>10</b>
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	10	15	<b>10</b>
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	10	12	<b>10</b>
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	12	15	<b>10</b>
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	24	33	<b>10</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	66 - 87
----------------------------------------	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/07 - Economia aziendale SPS/04 - Scienza politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	21	36	18

<b>Totale Attività Affini</b>	21 - 36
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	18	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

<b>Totale Altre Attività</b>	21 - 27
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	159 - 201

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SECS-P/02 , SPS/04 )

Appare importante prevedere che tra le attività affini e integrative gli studenti possano trovare corsi di approfondimento di alcune delle principali tematiche affrontate nei corsi di politica economica internazionale e scienza politica, con particolare riferimenti alle relazioni internazionali in generale e, in particolare, con il mondo francofono. Si ritiene infatti che tali approfondimenti possano contribuire a perfezionare la formazione politico-economica del laureato, rispondendo nello stesso tempo, a specifiche esigenze del contesto locale.

Accanto a tali settori sono inserite aree disciplinari volte a permettere, coerentemente con l'impianto interdisciplinare del corso di studi, una formazione culturale ampia; ciò, sia attraverso l'inserimento nell'offerta didattica erogata di corsi su settori diversi da quelli caratterizzanti, sia attraverso la strutturazione di programmi di scambio internazionale all'interno dei quali gli studenti possano acquisire conoscenze proprie di contesti sociali, economici e giuridici differenti.

Il regolamento didattico del corso di studi e l'offerta formativa programmata saranno quindi tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

### Note relative alle altre attività

Le competenze linguistiche saranno implementate, da ogni studente, attraverso gli insegnamenti di due lingue diverse dall'italiano, che sono obbligatorie per il percorso di studi ordinario, inserite fra le attività di base e a cui sono destinati complessivamente 12 crediti. L'esame finale di profitto, superato, assicurerà il raggiungimento di un livello di competenze linguistiche sufficiente a garantire un buon grado di padronanza delle medesime.

Una deroga a tale previsione potrà essere disposta nell'articolazione dei percorsi di studio collegati a programmi di scambio internazionale che prevedano il rilascio di un doppio diploma. In tal caso, infatti, la conoscenza della lingua veicolare del Paese ospitante è considerata condizione essenziale per la partecipazione al programma di scambio. Anche tale ipotesi, peraltro, assicura il raggiungimento da parte degli studenti di un'adeguata conoscenza, oltre all'italiano, di due lingue dell'Unione Europea.

**Note relative alle attività di base**

Le attività di base, tratte dalla tabella ministeriale, sono accolte nell'ordinamento formativo con un numero di CFU non inferiore a 6 per ciascun SSD.

**Note relative alle attività caratterizzanti**

Conformemente agli obiettivi formativi del corso di laurea, sono particolarmente curati gli approfondimenti della preparazione nell'ambito del diritto pubblico, interno, comunitario, internazionale e comparato.

RAD chiuso il 09/04/2018

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA
<b>Classe</b>	LM-56 - Scienze dell'economia
<b>Nome del corso in italiano</b>	Economia e politiche del territorio e dell'impresa <i>adeguamento di: Economia e politiche del territorio e dell'impresa (1367785)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Economics and policies of places and firms
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	10/08/2016
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	31/03/2016
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	04/04/2016
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	20/01/2014
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	05/02/2014
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://www.univda.it/universita-aosta-magistrale-economia-politiche-impresa-territorio">https://www.univda.it/universita-aosta-magistrale-economia-politiche-impresa-territorio</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze economiche e politiche
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-56 Scienze dell'economia**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- acquisire elevata padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico nazionale, comunitario, internazionale e comparato;
- possedere elevate conoscenze di analisi economica e aziendale e di politica economica e aziendale;
- saper utilizzare le metodologie della scienza economica e di quella aziendale per analizzare le complessità della società contemporanea e risolvere i problemi economico-sociali, in prospettiva dinamica, tenendo conto, ove necessario, delle innovazioni legate all'introduzione di una prospettiva di genere;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in settori economici pubblici e privati, con funzioni di elevata responsabilità; in uffici studi presso organismi territoriali, enti di ricerca nazionali ed internazionali, pubbliche amministrazioni, imprese e organismi sindacali e professionali; come liberi professionisti nell'area economica.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere:

- modalità di accertamento delle abilità informatiche;
- tirocini e stages formativi presso istituti di credito, aziende, amministrazioni pubbliche e organizzazioni private nazionali o sovranazionali.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

In data 20 gennaio 2014, il Nucleo di Valutazione ha esaminato la proposta di istituzione della Laurea Magistrale nella classe LM-56.

Sulla base delle note tecniche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pervenute e delle notizie acquisite dagli Uffici dell'Ateneo in via breve, il Nucleo ha dato atto che, a tale data, non esistevano regole definitive per le valutazioni da effettuarsi dai Nuclei di valutazione per l'istituzione di nuovi corsi di studio.

Tuttavia il Nucleo, con riserva di ulteriore pronuncia ove tali regole avessero a definirsi, esaminato il progetto di LM in discorso nonché l'ulteriore documentazione pervenuta, acquisite le assicurazioni del Direttore Generale in merito alla sostenibilità economica e al teorico rispetto dei requisiti iniziali di accreditamento, all'unanimità ha espresso parere favorevole sull'istituzione della laurea magistrale all'esame.

Il Nucleo ha altresì rimandato la puntuale verifica della sussistenza dei requisiti iniziali di accreditamento e la redazione della connessa relazione tecnico-illustrativa allorché sarà consentito l'inserimento dei dati mancanti all'interno della procedura informatizzata della banca dati ministeriale SUA-CdS e, comunque, entro la scadenza fissata dall'ANVUR per tale adempimento.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Rettore ed il Direttore Generale dell'Università hanno convocato congiuntamente, ai fini dell'effettuazione della consultazione, le seguenti organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, trasmettendo contestualmente apposita documentazione illustrativa della proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Economia e politiche del territorio e dell'impresa" (allora denominato "Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio"):

- Banca d'Italia;
- FinAosta;
- Associazioni sindacali - CGIL, CISL, UIL, Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs;
- Uffici della Regione Valle d'Aosta coinvolti nell'istruzione, negli affari europei, nella gestione del personale;

- Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA);
- Comune di Aosta;
- Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales;
- Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- Ordine degli avvocati;
- Ordine dei consulenti del lavoro;
- CVA S.p.A - Compagnia valdostana delle acque;
- Fédération Régionale des Coopératives valdôtaines;
- ADAVA - Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta;
- Confindustria;
- CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta;
- Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta onlus;
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Valle d'Aosta);
- USL Valle d'Aosta.

All'incontro, svoltosi in data 20 gennaio 2014, erano presenti, per l'Università, il Rettore, il Direttore Generale e tre docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche ed hanno partecipato, per le predette organizzazioni, complessivamente 15 rappresentanti.

Si riporta di seguito un estratto del verbale dell'incontro, con i principali interventi sulla strutturazione del corso di laurea magistrale e i suoi possibili sbocchi occupazionali. "Il Segretario regionale della CISL Valle d'Aosta evidenzia la tematica del mercato del lavoro, per il quale non si è attualmente nelle condizioni di fornire delle risposte né con politiche attive né con politiche passive. Sottolinea, inoltre, che il piano di studi illustrato incontra il massimo appoggio, soprattutto tenuto conto della necessità di formare persone che abbiano un grado di competenze elevato e un titolo spendibile nel mercato del lavoro.

La delegata del Segretario regionale della F.L.C. C.G.I.L. Valle d'Aosta condivide il pensiero del collega della CISL ed evidenzia la necessità di effettuare una riflessione più ampia sugli obiettivi di sviluppo dell'Università a livello regionale. Ritiene, inoltre, che molto probabilmente la maggior fascia di utenti sarà, in termini di età anagrafica, quella medio alta. In ogni caso, ritiene che il piano di studi abbia un buon grado di specializzazione ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.

Il delegato del Segretario regionale della U.I.L. Aosta valuta positivamente il progetto presentato pur ritenendo che potrebbe esserci una difficoltà di percezione da parte dei giovani nell'isciversi ad un corso di studio con un così alto livello di contenuto.

Il Presidente dell'A.D.A.V.A. (Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta) riferisce di aver accolto con entusiasmo tale proposta che si connota come un progetto imprenditoriale con l'obiettivo di raccogliere studenti fortemente motivati non necessariamente valdostani. Suggerisce di effettuare, col tempo, scelte più specialistiche, con particolare riguardo alla tematica del territorio di montagna.

Il Presidente del Gruppo giovani di Confindustria esprime il proprio apprezzamento per il progetto che coniuga principi di generalità con un approccio specialistico. Suggerisce di puntare, nel tempo, sulla specificità territoriale, anche al fine di ottenere maggiore appeal. Sottolinea, inoltre, la necessità di attivare delle iniziative che possano portare i contenuti del corso di laurea magistrale in oggetto anche agli imprenditori, in modo tale da predisporli culturalmente in tal senso ai fini dell'occupabilità sul territorio valdostano.

La delegata del Presidente della Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales esprime il proprio apprezzamento per il progetto e per la volontà di promuovere lo sviluppo della cultura dell'impresa e del management. Ritiene, al riguardo, un aiuto prezioso, anche e soprattutto per la dirigenza, formare in tal senso in un periodo in cui vi è una produzione normativa in continuo aggiornamento.

La delegata del Coordinatore del Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta esprime il proprio interesse per la proposta che presenta una doppia anima, pubblica e privata, soprattutto tenuto conto dell'esigenza di professionalità di un certo spessore. Ritiene che lo sviluppo del territorio rappresenti una sana innovazione da perseguire anche mediante la riforma della dirigenza. Suggerisce, infine, di creare un collegamento e un ritorno da parte della Dirigenza regionale sul corso di Management pubblico attualmente in essere.

Infine, il Dott. Albino Impérial, invitato all'incontro dal Presidente di Fondazione Comunitaria Valle d'Aosta Onlus, sottolinea l'importanza del concetto di sviluppo, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, al fine di assicurare una piena rispondenza tra l'offerta formativa, da un lato, e la domanda di formazione e quella di occupazione, dall'altro, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno, per l'avvenire, oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

A seguito delle osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale in data 14.02.2014 relative all'ordinamento didattico presentato e delle conseguenti modifiche apportate alla scheda SUA, si procederà ad informare prontamente le organizzazioni rappresentative a livello locale sopra menzionate.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato regionale di coordinamento si è riunito in data 05 febbraio 2014 per l'esame della proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio.

Il Presidente della Regione ha presentato la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in esame richiamando la documentazione inviata unitamente alla convocazione della riunione, nonché quella successivamente trasmessa per via telematica, ossia, nel dettaglio:

- una scheda informativa relativa all'iter di istituzione del corso di laurea magistrale in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio;
- il documento denominato Proposta di laurea magistrale in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio (LM-56) 15 gennaio 2014 predisposto dal Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche;
- il documento di progettazione del corso di studi in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio comprensivo dell'allegato L'internazionalizzazione del percorso di studio: una road map;
- la relazione del Direttore Generale concernente il fabbisogno finanziario connesso alla laurea magistrale in oggetto dell'ottobre 2013, unitamente all'aggiornamento della stessa al mese di gennaio 2014;
- la prima stesura della scheda SUA-CdS del corso di laurea magistrale in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio;
- il parere favorevole sull'istituzione del corso di laurea magistrale in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio espresso dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 20 gennaio 2014.

Il Presidente della Regione ha evidenziato che l'iniziativa in esame costituisce un'interessante opportunità di sviluppo per l'Università, prevede una pluralità di potenziali sbocchi occupazionali di rilievo e presenta profili di innovatività che, oltre a garantire la possibilità di prosecuzione degli studi ai laureati triennali dell'Università, potrebbero consentire progressivamente di allargare il bacino di utenza al di fuori del territorio regionale.

La rappresentante degli studenti ha concordato con le osservazioni del Presidente e ha manifestato l'apprezzamento degli attuali iscritti dell'Ateneo, in particolare ai percorsi attivati nell'ambito del Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche, nei confronti della proposta in esame.

Sulla base delle considerazioni effettuate e dell'analisi della documentazione in possesso, il Comitato Regionale Universitario ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione del corso di laurea magistrale in Management dell'impresa e dello sviluppo del territorio (classe LM-56).

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale persegue l'obiettivo di fornire allo studente l'elevata padronanza e la capacità di applicazione:

- dei principali metodi della statistica economica declinati nel campo dell'economia, dell'analisi dei mercati e dell'impresa;
- dei fondamenti giuridici del diritto internazionale dell'economia, ponendo attenzione alle istituzioni e le regole che governano il commercio mondiale così come alla disciplina che regola le relazioni tra operatori economici privati e istituzioni economiche internazionali nonché le opportunità fornite dalla liberalizzazione degli scambi all'interno dell'Unione europea e i contributi messi a disposizione dalla stessa in funzione dello sviluppo del territorio e dell'impresa.
- di analisi delle tematiche dello sviluppo locale e delle dinamiche territoriali ad esso collegate con particolare attenzione alle politiche e agli incentivi e agli aspetti relativi

all'innovazione e alla diffusione della conoscenza.

- delle tecniche e degli strumenti di analisi economica aziendale, e nello specifico allo sviluppo internazionale delle imprese, il governo dei territori e la finanza aziendale;
- dei fondamenti economici del commercio europeo e internazionale con particolare attenzione all'analisi di scenario.
- di almeno una lingua comunitaria (inglese, francese, spagnolo), in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

All'interno delle sopra evidenziate finalità, e in stretta integrazione con esse, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti conoscenze in merito a tematiche rilevanti per l'economia dei territori alpini e più in generale montani, per la comprensione delle loro caratteristiche e delle loro logiche di sviluppo.

Il percorso formativo prevede insegnamenti che sviluppano competenze nell'area dell'economia, nell'area statistico-matematica, nell'area aziendale, nell'area giuridica e nell'area linguistica. Il percorso prevede altresì insegnamenti che sviluppano competenze sui temi dello sviluppo locale e della governance multilivello nell'area economica o storico-politologica.

In ciascun ambito disciplinare ove possibile i corsi si comporranno di una parte generale e di una parte di approfondimento sulle economie dei territori montani.

Il percorso formativo si completa con la scelta, da parte degli studenti, di corsi afferenti a diverse aree disciplinari, intesi a valorizzare le varie competenze concernenti la conoscenza delle lingue straniere e degli aspetti giuridici, economici e sociali.

Il corso di studi offre inoltre agli studenti la possibilità di frequentare il secondo anno in un'università di lingua francofona con cui si sia sviluppato un accordo e di ottenere un doppio titolo di studio italo-francese o di effettuare uno stage presso aziende e istituzioni in Italia e all'estero.

In sintesi, il percorso di studio è in grado di sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area Economico-aziendale
- Area Statistico-matematica
- Area Giuridico-politologica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della tesi.

Al termine del corso di laurea magistrale in "Economia e politiche del territorio e dell'impresa" il laureato possiede conoscenze approfondite di economia politica, di statistica, di economia aziendale, di diritto internazionale dell'economia; conosce a fondo le logiche di funzionamento, i contesti decisionali, i linguaggi tipici delle aziende e delle istituzioni; sa organizzare ed elaborare i dati e le informazioni per interpretare i fenomeni che caratterizzano le imprese e i macrocontesti geografici e territoriali, ed è in grado di applicare modelli e strumenti che consentono di analizzare i problemi e di identificare possibili soluzioni; interpreta, formalizza e comunica situazioni aziendali e di contesto economico sul piano sia dell'analisi sia della formulazione di possibili linee di intervento; è in grado di avvalersi delle principali tecniche di analisi dei dati e della strumentazione informatica; conosce bene almeno una lingua straniera.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Lo studente in Economia e politiche del territorio e dell'impresa acquisisce conoscenze e capacità di comprensione riguardo l'evoluzione e i meccanismi di funzionamento dei sistemi economici territoriali con particolare riferimento:

- alle dinamiche e alle relazioni che concernono i contesti locali, declinate in una dimensione micro, meso e macroeconomica, anche al fine di contestualizzarli all'interno di futuri scenari economici regionali, nazionali e internazionali;
- ai temi dello sviluppo locale, quali le politiche, gli incentivi pubblici e le infrastrutture e ai metodi di valutazione e misurazione degli impatti delle politiche medesime;
- agli strumenti metodologici statistici necessari per leggere e interpretare i fenomeni di sviluppo delle comunità territoriali;
- agli organismi e alle norme che regolano le relazioni e le transazioni internazionali e ai meccanismi di cooperazione;
- alle forme attraverso cui le imprese ottengono accesso ai mercati esteri, crescono e promuovono i loro prodotti e servizi e ai relativi strumenti di finanziamento;
- ad almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Le suddette conoscenze e capacità di comprensione sono acquisite durante il percorso di studio coerentemente articolato in:

- prova di ammissione dove è valutata la preparazione personale dello studente e il possesso delle capacità e competenze necessarie per frequentare il CdS con profitto;
- offerta didattica, caratterizzata da lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, lavori individuali o di gruppo;
- prova finale consistente nella redazione e discussione pubblica di una tesi elaborata in modo originale dallo studente su un argomento inerente alle materie facenti parte del percorso formativo.

Il corso di studi è organizzato in curricula. Gli insegnamenti comuni ai diversi curricula costituiscono la struttura portante del CdS e attengono ai quattro ambiti disciplinari caratterizzanti la classe di laurea magistrale LM56 (ambito economico, aziendale, matematico-statistico, giuridico) e agli insegnamenti linguistici (una o più lingue tra inglese, francese, spagnolo, tedesco). Per garantire il raggiungimento dei risultati attesi nei diversi curricula, al complesso degli insegnamenti comuni è assegnato un peso circa doppio rispetto a quello degli insegnamenti specifici dei singoli curricula. Questi ultimi approfondiscono alcune tematiche offerte negli insegnamenti comuni, al fine di veicolare ulteriori conoscenze teoriche e pratiche e di consentire allo studente di applicare le nozioni apprese a casi reali.

Al fine di connotare il percorso formativo in un'ottica internazionale, si offre allo studente la possibilità di frequentare un semestre all'estero o ancora di frequentare il secondo anno del corso di studi presso un'università europea con la quale viga un accordo di cooperazione per il rilascio di un doppio titolo di studio. L'accesso a tale percorso bi-nazionale è subordinato al soddisfacimento dei requisiti inseriti nelle convenzioni stipulate con le università partner. Gli studenti interessati al programma di doppio diploma sono selezionati su base curricolare, motivazionale e tenendo conto delle loro abilità linguistiche. Sono incoraggiate le attività formative volte ad agevolare le scelte professionali quali la partecipazione a tirocini curriculari in Italia e all'estero. Il corso di studi prevede inoltre un ciclo di seminari destinato agli studenti magistrali su temi d'attualità attinenti allo sviluppo del territorio.

Per il raggiungimento dei risultati attesi, il percorso di studi in ciascuno dei curricula attivati è caratterizzato dall'utilizzo delle seguenti modalità e strumenti didattici:

- Lezioni frontali: nelle quali gli studenti acquisiscono conoscenze teoriche e applicate e capacità di comprensione sui temi del CdS.
- Esercitazioni: nelle quali gli studenti acquisiscono le necessarie abilità per impostare e risolvere problemi complessi.
- Laboratori: nei quali gli studenti acquisiscono capacità pratiche di analisi svolgendo studi di contesti reali facendo ricorso a tecniche qualitative e quantitative.
- Lavori individuali o di gruppo: nei quali gli studenti svolgono un lavoro applicato corredato da una presentazione scritta e/o orale dei risultati ottenuti. A seconda degli ambiti disciplinari e degli specifici insegnamenti, può essere richiesta: un'analisi di siti web; un'analisi di documenti tecnici / leggi / regolamenti / bandi anche in una logica comparata; la realizzazione di interviste faccia a faccia di tipo quali-quantitativo, ecc.
- Attività integrative quali seminari: nei quali gli studenti si confrontano con testimoni provenienti da ambiti privati e pubblici su tematiche di attualità acquisendo capacità di analizzare con senso critico i fenomeni che caratterizzano la società contemporanea.

Inoltre, il corso di studi raggiunge i risultati attesi nell'ambito delle conoscenze linguistiche prevedendo sia l'insegnamento di almeno una lingua di uno Stato membro dell'Unione europea, oltre l'italiano, sia la realizzazione di specifici momenti formativi tenuti in lingua all'interno di alcuni insegnamenti curriculari (grazie a cicli di lezioni insegnati in lingua da docenti provenienti da atenei esteri). Il percorso di studi termina con una prova finale consistente in un elaborato su temi collegati alle discipline oggetto del percorso di studi e nella relativa presentazione e discussione.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e capacità di comprensione è attuata durante tutto il percorso formativo. All'ingresso si prevede una prova d'ammissione selettiva (disciplinata dal Regolamento didattico del CdS), volta a verificare i requisiti di preparazione personale. Gli insegnamenti prevedono le tradizionali modalità di esame con voto; per i medesimi possono essere inoltre previste ulteriori forme di verifica di carattere intermedio quali prove parziali, valutazioni di presentazioni in aula e/o di brevi elaborati individuali o di gruppo. Gli eventuali tirocini sono valutati in base alla relazione dello studente, dell'impresa / ente ospitante e del tutor universitario così come è disciplinato dal Regolamento didattico del CdS. La prova finale prevede una valutazione da parte della commissione di laurea basata sull'elaborato di tesi dello studente e sulla presentazione.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato magistrale possederà la capacità di applicare conoscenza e capacità di comprensione acquisite nel percorso di studi per operare all'interno di imprese private e pubbliche coniugando le abilità economiche, manageriali e giuridiche richieste da mercati sempre più concorrenziali e globali con le peculiarità e le risorse della dimensione territoriale locale. Sarà in grado di elaborare idee originali e proporre soluzioni innovative a problemi complessi, interpretare l'evoluzione di contesti su scala locale, nazionale e internazionale usando un approccio interdisciplinare, valorizzando e traendo ispirazione dal territorio, gestire i diversi strumenti di comunicazione facendo ricorso anche alle nuove tecnologie e lavorare in modo autonomo e in squadra. A seconda del curriculum scelto, il laureato avrà una specializzazione:

in ambito privatistico dove verranno maggiormente approfonditi gli aspetti relativi ai mercati e all'impresa, ivi compresi i temi dell'economia e della politica dello sviluppo locale, dell'economia e del diritto del commercio internazionale, dell'innovazione, della finanza aziendale, dell'organizzazione, della comunicazione aziendale, delle strategie di internazionalizzazione delle imprese e dell'organizzazione aziendale per i processi di crescita;

in ambito pubblicistico dove verranno maggiormente approfonditi gli aspetti relativi allo sviluppo del territorio, ivi compresi i temi dello sviluppo locale in chiave sia economica che politologica, della comunicazione del territorio, della storia dei sistemi territoriali e dei temi del management e dell'organizzazione delle imprese pubbliche e alcuni ambiti giuridici pubblicistici.

Tali capacità saranno acquisite attraverso le modalità e gli strumenti didattici altrove ricordati e in particolare durante le attività di laboratorio e di realizzazione di progetti individuali e di gruppo, nel corso dei quali agli studenti sarà richiesto di sviluppare capacità di applicazione a realtà concrete.

Le verifiche del conseguimento di questi risultati di apprendimento avvengono tramite esami scritti o orali, in cui viene richiesto allo studente di combinare opportunamente e in modo critico la logica, i metodi e gli strumenti dei diversi linguaggi applicandoli a scenari, situazioni problematiche e contesti decisionali differenziati. Nell'ambito delle opzioni di scelta autonoma, gli studenti riceveranno un supporto per la selezione di eventuali attività di tirocinio formativo presso imprese ed enti pubblici. Infine, nel contesto della prova finale, dovranno emergere le capacità dello studente di applicare le conoscenze e le abilità di comprensione alla problematica specifica oggetto della tesi di laurea.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati nella laurea magistrale devono essere in possesso di una solida preparazione interdisciplinare che consenta di loro di formulare, negli ambiti analizzati dal corso di studi, ipotesi interpretative del contesto in cui si trovano a operare, individuando le modalità più opportune di raccolta delle informazioni e procedendo all'analisi critica dei dati.

In termini di output, il corso si prefigge di fornire gli strumenti per l'individuazione e l'analisi dei problemi da affrontare e per la valutazione delle possibili azioni da intraprendere.

L'elevato livello di autonomia di giudizio e della capacità di formulazione di quest'ultimo rappresenta un obiettivo prioritario dei diversi insegnamenti. Tale capacità viene sviluppata attraverso la promozione di una didattica attenta alle modalità di costruzione ed esposizione delle posizioni critiche dello studente, valutata mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti e la stesura e discussione della prova finale.

Allo sviluppo di un'autonomia capacità di giudizio possono contribuire altresì particolari format didattici (discussione di casi, confronto con esponenti del mondo del lavoro) previsti in alcuni corsi, volti a incentivare la partecipazione attiva e la capacità di analisi critica degli studenti.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati devono maturare capacità di comunicazione tali da consentire un'interazione efficace ed efficiente nei differenti contesti professionali in cui potrebbero trovarsi a operare. In particolare, il corso di laurea mira a sviluppare le abilità personali nel comunicare informazioni, stimolare la riflessione critica, discutere e condividere possibili soluzioni. Un contributo esperienziale importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi di mobilità studentesca internazionale e dallo svolgimento di stage in aziende e istituzioni. La verifica di tali abilità potrà essere accertata nell'ambito dello svolgimento dei corsi (mediante la partecipazione alla discussione di casi di studio, la presentazione di lavori di gruppo, l'analisi collettiva di documenti elaborati da istituzioni nazionali e internazionali) attraverso gli esami di profitto e durante la discussione della prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati devono conseguire un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto scientifico e/o lavorativo in cui andranno a operare. Centrale, in questo senso, risulterà l'impostazione non settoriale delle conoscenze propria della strutturazione del percorso didattico. Gli esami di profitto, e in modo particolare la prova finale, e le eventuali esperienze di stage o Erasmus forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fare del laureato magistrale un soggetto perfettamente adeguato, tra l'altro, ad attività che contemplino la necessità di formazione permanente.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Requisiti curriculari all'accesso.

Hanno accesso diretto i laureati dei Corsi di laurea nelle classi L 33 - Scienze Economiche, L 18 - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale, L 36 - Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.

I requisiti curriculari d'accesso per i candidati con laurea diversa da quelle ad accesso diretto devono prevedere un congruo numero di CFU nei settori scientifico-disciplinari dell'area economica (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06), dell'area aziendale (SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-P/11) e delle lingue europee diverse dall'italiano e in particolare della lingua inglese (L-LIN/10, L-LIN/12). Tali requisiti sono ulteriormente disciplinati dal Regolamento didattico del CdS.

Requisiti di preparazione personale.

Per quanto riguarda la verifica dei requisiti di preparazione personale, l'accesso sarà consentito sulla base di una prova di ammissione, disciplinata dal Regolamento didattico del CdS.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea magistrale. In particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento rilevante nell'ambito della disciplina prescelta.

La prova, sotto la guida di uno o più relatori, consiste nella redazione e discussione di un elaborato su temi collegati alle discipline oggetto del percorso di studi della laurea magistrale. Il lavoro può essere redatto in italiano, francese, inglese o, previa autorizzazione, in altra lingua.

La discussione, durante la quale il candidato può avvalersi di eventuali supporti multimediali, ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

Si riporta la descrizione degli adeguamenti effettuati all'ordinamento in risposta alle osservazioni formulate dal CUN nella seduta del 15 marzo 2016. Tali adeguamenti hanno comportato la revisione dei quadri A3.a, A4.b.1 e della sezione F - attività formative, limitatamente alle attività affini e alle "altre attività". Di seguito si presenta in modo dettagliato per ciascuna osservazione [O] la relativa risposta [R].

[O1] Per il descrittore "Conoscenza e capacità di comprensione" occorre indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati. Il descrittore "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" è troppo generico e dev'essere meglio formulato, mantenendo l'indicazione delle modalità e degli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

[R1] Si è intervenuti sul quadro A4.b1.1 integrando e completando il quadro come richiesto. I quadri successivi relativi ai singoli ambiti disciplinari saranno aggiornati entro le scadenze previste conformemente alle osservazioni fornite per il quadro generale.

[O2] Se l'accesso al corso di laurea magistrale è aperto a laureati di qualsiasi classe purché in possesso di specifici CFU, nelle "Conoscenze richieste per l'accesso" devono essere indicati i requisiti curriculari richiesti, espressi in termini di CFU in determinati settori scientifico-disciplinari. Se invece ci sono delle classi di laurea che danno l'accesso al corso allora tali classi di laurea devono essere indicate nell'ordinamento, eventualmente rinviando al Regolamento didattico del corso di studio (e al quadro A3.b) l'indicazione dei requisiti curriculari richiesti ai laureati di altre classi. La verifica della personale preparazione deve essere prevista in ogni caso, con modalità che saranno definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio (e riportate nel quadro A3.b).

[R2] Si è intervenuti sui requisiti d'ammissione modificando il quadro A3.a sulla base delle indicazioni ricevute.

[O3] Poiché gli obiettivi formativi della classe stabiliscono che "I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari" è necessario prevedere un congruo numero di CFU obbligatori per acquisire tali competenze linguistiche nel corso di laurea magistrale o, in alternativa, dichiarare che tali competenze (di livello almeno B1, data la possibile presenza di ulteriori attività linguistiche nel corso di studio) sono richieste tra i requisiti d'accesso.

[R3] Si è intervenuti modificando la tabella delle attività formative dell'ordinamento didattico sulla base delle indicazioni ricevute. Nell'ambito linguistico è stato fissato un numero di CFU obbligatori pari a 12. Per raggiungere tale risultato si è creato un sottogruppo di affini contenente i soli insegnamenti linguistici con un numero minimo/massimo di CFU pari a 6 e al tempo stesso si è modificato il campo relativo alle ulteriori conoscenze linguistiche fissando anche in questo caso un numero minimo di CFU pari a 6 e un numero massimo di CFU pari a 12.

[O4] I CFU a scelta dello studente, in assenza di una valida motivazione, appaiono eccessivi. Non sono infatti ammesse interpretazioni limitative o riduttive delle norme che prevedono che le attività a scelta degli studenti siano da loro scelte autonomamente. È necessario ridurli o, in alternativa, fornire una convincente motivazione del valore massimo assegnato.

[R4] Il numero massimo di CFU a scelta dello studente è stato ridotto da 18 a 12. Con tale riduzione si limita come richiesto la possibilità di scelta autonoma dello studente ad un numero significativamente inferiore di CFU.

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Posizioni di elevata responsabilità in imprese pubbliche e private, in uffici studi, presso organismi territoriali, enti di ricerca nazionali e internazionali.**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

Le caratteristiche del corso e la sua focalizzazione sull'economia e sulle politiche del territorio offrono ai laureati sbocchi in numerosi settori dell'economia, in ambito sia pubblico sia privato:

I laureati possono ricoprire posizioni di elevata responsabilità nelle imprese e negli enti pubblici; nelle imprese private, anche di piccole dimensioni, orientate all'innovazione e ai mercati internazionali; nelle imprese e istituzioni operanti nella filiera del turismo e del tempo libero, nella filiera agro-alimentare, nelle pubbliche utilità, e in tutti i settori di servizi alle imprese.

#### **competenze associate alla funzione:**

I laureati devono essere in grado di applicare le competenze analitiche e diagnostiche acquisite ai diversi contesti in cui si troveranno a operare. L'obiettivo prioritario è quello di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione di situazioni complesse, e conseguentemente capacità di assumere decisioni appropriate. In tale prospettiva, le competenze associate alle funzioni svolte sono da un lato quelle afferenti alla comprensione e gestione delle relazioni tra i vari attori operanti in un territorio:

- comprensione delle caratteristiche della concorrenza e della cooperazione in diversi ambiti e scale territoriali;
- comprensione della storia e della politica dei sistemi territoriali anche in un'ottica multi-livello;
- comprensione e capacità di configurare i processi di cooperazione territoriale.

Dall'altro lato, il corso di laurea sviluppa competenze afferenti alla gestione dell'impresa, sia essa pubblica o privata, soprattutto nella sua proiezione verso il territorio:

- competenze di gestione dei processi di innovazione e internazionalizzazione delle imprese;
- competenze linguistiche finalizzate alla creazione, mantenimento e ampliamento di reti lunghe;
- competenze di costruzione e di comunicazione dell'immagine dell'impresa e del territorio;
- competenze di consulenza per supportare i soggetti pubblici e privati nella promozione del territorio.

#### **sbocchi occupazionali:**

I laureati potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in aziende private e pubbliche nei seguenti ruoli:

- supporto nell'analisi e nella formulazione delle strategie di innovazione e di sviluppo internazionale delle imprese e delle organizzazioni;
- coordinamento e attuazione delle attività degli uffici pubblici sulle tematiche di governance e dello sviluppo territoriale;
- supporto nell'individuazione di soluzioni ai problemi economici e nella programmazione delle politiche di sostegno al territorio e di regolazione economica delle pubbliche utilità;
- supporto ai dirigenti nella verifica, nel controllo e nell'assistenza sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti in ambito territoriale regionale, nazionale e comunitario;
- supporto e coordinamento di ricerche per analizzare e comprendere il funzionamento del mercato dei beni e dei servizi;
- ruolo dirigenziale, negli ambiti elencati sopra, all'interno di imprese pubbliche e private.

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche - (2.6.2.6.0)

#### **Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

- dottore commercialista

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/12 Storia economica	24	32	<b>24</b>
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	16	24	<b>12</b>
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	8	12	<b>6</b>
Giuridico	IUS/05 Diritto dell'economia IUS/13 Diritto internazionale	9	18	<b>6</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	57 - 86
----------------------------------------	---------

**Attività affini**

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività ( <b>minimo da D.M. 12</b> )		12	18
<b>A11</b>	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	6
<b>A12</b>	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale IUS/01 - Diritto privato IUS/12 - Diritto tributario IUS/14 - Diritto dell'unione europea M-PSI/05 - Psicologia sociale SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/13 - Scienze merceologiche SPS/01 - Filosofia politica SPS/04 - Scienza politica SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

**Altre attività**

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	12
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	36 - 48
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	105 - 152

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini****Note relative alle altre attività****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 05/04/2016

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA
<b>Classe</b>	LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane
<b>Nome del corso in italiano</b>	Lingue e Culture per la promozione delle aree montane <i>modifica di: Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano (1367833)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Languages, Culture, and the promotion of mountain areas
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	H01
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/02/2017
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	20/02/2017
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	15/12/2015
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	21/12/2015
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze umane e sociali
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- \* possedere conoscenze avanzate della storia della letteratura e della cultura delle civiltà europee e americane nelle loro differenti espressioni;
- \* possedere una sicura competenza di almeno una tra le lingue e civiltà europee e americane e gli strumenti teorici per la loro comparazione;
- \* aver acquisito gli strumenti teorici e applicativi per l'analisi linguistica e per la didattica delle lingue e delle letterature;
- \* essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- \* possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità,

- \* negli istituti di cooperazione internazionale;
- \* nelle istituzioni culturali italiane all'estero e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari;
- \* in enti ed istituzioni nazionali e internazionali.

Attività professionali previste sono anche:

- \* come consulenti linguistici nei settori dello spettacolo, dell'editoria e del giornalismo e nella comunicazione multimediale;
- \* come traduttori di testi letterari.

All'interno di questa laurea magistrale gli atenei potranno organizzare percorsi in traduzione letteraria che perseguiranno l'obiettivo di garantire elevate competenze teoriche e applicative finalizzate alla traduzione di testi letterari o saggi e conoscenza del mondo editoriale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Nella seduta del 14 dicembre 2015, il Nucleo di Valutazione ha approvato la relazione tecnico-illustrativa per l'istituzione della Laurea Magistrale in Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano, redatta ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del d. lgs. 19/2012. Per verificare l'esistenza delle condizioni per procedere alla redazione della Relazione di competenza, il Nucleo ha, approfonditamente, esaminato la documentazione trasmessa dall'Ateneo (atti di competenza del Consiglio di Dipartimento e del Senato accademico aventi ad oggetto l'approvazione della proposta e relazione del Direttore generale concernente il fabbisogno finanziario).

Preliminarmente, il Nucleo di Valutazione ha verificato che la proposta della Laurea Magistrale fosse inerente alle Linee di sviluppo dell'Ateneo, quali deliberate dal Consiglio, in quanto prerequisite sostanziale per l'attivazione del Corso stesso. Quindi, ha proceduto a riscontrare la rispondenza tra la proposta e la normativa vigente in materia di accreditamento dei Corsi di studio (segnatamente: Decreti del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 47/2013, n. 1059/2013 e n. 194/2015).

Relativamente alla prima verifica, ha accertato che l'ipotesi di attivazione di un ulteriore percorso di laurea magistrale è contemplata nelle Linee generali di sviluppo e obiettivi strategici per il triennio 2016/2018, approvati dal Consiglio dell'Università nel luglio 2015, e sulle quali il Nucleo ha formulato il proprio parere nell'ottobre 2015.

In merito alla rispondenza del Corso agli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR, il Nucleo di Valutazione ha preso primariamente atto che l'ipotesi del Corso in esame è stata formulata da un apposito gruppo di lavoro dell'Ateneo, coordinato dal Rettore. Il documento prodotto è ampiamente illustrativo delle finalità e dei contenuti del Corso. Tali finalità e contenuti sono anche riportati nella scheda RAD da inviare al MIUR. L'intero progetto è stato poi approvato dal Dipartimento proponente e dal Senato accademico. L'articolato processo approvativo attesta l'osservanza di tutte le disposizioni riguardanti l'accREDITAMENTO dei nuovi corsi di studio.

La relazione del Direttore generale concernente il fabbisogno finanziario della Laurea Magistrale riguarda sia il fabbisogno aggiuntivo richiesto per la sua attivazione, sia il fabbisogno del mantenimento, tenendo conto di tutti i fattori della produzione, quali previsti dalla normativa in materia di accREDITAMENTO di Corsi di studio. La relazione espone, altresì, la comparazione che può ipotizzarsi tra ricavi e costi dell'iniziativa, e gli elementi del loro equilibrio.

Per quanto riguarda la copertura del requisito di docenza, come richiesto dalla procedura di accREDITAMENTO, il Nucleo di Valutazione prende atto che, allo stato, detta copertura è assicurata con l'utilizzo di tre docenti attualmente insegnanti di riferimento della laurea triennale. Il Nucleo prende altresì atto che, per assicurare il mantenimento dei requisiti della laurea triennale, occorre procedere al reclutamento di altro personale di ruolo, come puntualizzato nella relazione del Direttore generale concernente il fabbisogno finanziario della laurea magistrale in esame.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda inoltre che il Corso in esame - ove assentito dal MIUR - abbia ampia promozione nelle aree d'interesse ai fini dell'ottimale realizzazione.

Osserva, inoltre, che il Piano di studi potrebbe essere integrato con insegnamenti riguardanti aree giuridiche ed economiche del turismo, nonché l'utilizzo degli strumenti informatici negli ambiti di competenza, anche indicati nel Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Nel 2015, da parte dei componenti del Consiglio di Corso della laurea triennale in Lingue e Comunicazione e dell'apposito gruppo di lavoro nominato dal Consiglio dell'Università e coordinato dal Rettore, sono stati avviati contatti con un discreto spettro di esperti legati a enti e associazioni turistiche e aziende anche a livello nazionale, internazionale (tra cui spiccano personalità con esperienze in TUI, Booking.com, SKAL, Ente del Turismo di Granada) e stakeholders locali (in particolare, l'associazione albergatori Valdostani, Adava, membro di Federalberghi) proprio allo scopo di recepire suggerimenti relativi ai migliori ambiti da sviluppare per un corso di studi quale quello proposto.

Anche sullo stimolo dei suggerimenti forniti, gli studi di settore consultati sono stati quelli dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO - World Tourism Barometer - <http://mkt.unwto.org/barometer>), i dati dell'osservatorio nazionale del turismo (<http://www.ontit.it/>, in particolare i dati sul turismo organizzato internazionale.

[http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/documenti/index.html?category=documenti/ricerche\\_ONT](http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/documenti/index.html?category=documenti/ricerche_ONT)), i dati ISTAT relativi al Movimento turistico in Italia (Anno 2015) i dati del World Travel and Tourism Council, in particolare Travel and tourism economic impact, Italy, edd. 2014-2015 e, successivamente, 2016.

Da rilevare che i dati sull'occupazione dei laureati sopra riportati, oltre alla analisi sui flussi turistici del territorio e al confronto con realtà produttive locali e nazionali come ADAVA e Federalberghi, hanno fatto propendere per una laurea di carattere linguistico-culturale (LM-37) rispetto ad altre, come, ad esempio, una più strettamente legata alla progettazione di sistemi turistici quale la LM-49.

Successivamente, il 15 dicembre 2015, si è avuta la prima presentazione del progetto alle parti sociali, coinvolgendo i seguenti attori del contesto socio-economico regionale (vedi SUA 2016):

-Associazione degli albergatori Valle d'Aosta (ADAVA);

-Azienda USL Valle d'Aosta;

-Banca d'Italia, sede di Aosta;

-Compagnia Valdostana delle acque CVA SpA ;

-Casinò de la Vallée;

-Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales;

-Coldiretti Giovani impresa;

-Comune di Aosta;

-Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA);

-Consiglio permanente Enti Locali Valle d'Aosta;

-Confartigianato Valle d'Aosta Giovani imprenditori;

-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa (CNA);

-Confindustria Valle d'Aosta;

-Coordinamento solidarietà Valle d'Aosta (CSV);

-Fédération régionale des Coopératives Valdôtaines

-Finaosta;

-Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta onlus;

-IN.VA. S.P.A.;

-Istituzioni scolastiche della Regione Valle d'Aosta;

-Ordine degli Avvocati della Valle d'Aosta;

-Ordine dei Consulenti del Lavoro della Valle d'Aosta;

-Ordine dei Dottori Commercialisti della Valle d'Aosta;

-Organizzazioni sindacali;

-Regione Autonoma Valle d'Aosta (Segreteria generale, Osservatorio Economico e Sociale, Sovrintendenza agli Studi, Dipartimento Personale e Organizzazione, Dipartimento Politiche strutturali e affari europei).

Nel corso della seduta è stato presentato, oltre alla bozza di ordinamento didattico, anche un documento descrittivo con informazioni di dettaglio relative al piano di studio ed alla denominazione dei singoli insegnamenti. E' stato sottolineato come il Corso di laurea magistrale sia aperto a prospettive di partnership con tutti gli attori del territorio, con particolare riferimento agli operatori turistici.

Avendo raccolto l'assenso formale delle parti in questa occasione, il lavoro è poi proseguito nei mesi successivi, soprattutto nell'ambito del Comitato di indirizzo, che si è riunito con scadenze indicativamente mensili. Il Gruppo vede la partecipazione di un rappresentante designato dalla Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales e di un rappresentante designato dall'ADAVA, con i quali si è continuato un proficuo rapporto per comprendere sempre più le esigenze del territorio.

Successivamente ai rilievi Anvur, il consiglio di Corso di Studi, ha inteso rivedere il progetto. Si è avuto modo di collaborare fattivamente, ancora una volta, con alcuni membri del comitato promotore (per mezzo di incontri con scadenze mensili - anche in questo caso, importante il contributo del rappresentante dell'associazione albergatori e Federalberghi), e quindi di avere una nuova opinione anche dalle realtà produttive del territorio. In questo senso sono stati analizzati anche diversi studi di settore a livello locale, quali il rapporto di fine anno 2015 e 2016 della Regione Valle d'Aosta (disponibili sul sito della RAVA -

[http://www.regione.vda.it/pressevda/Rapporti%20di%20fine%20anno/Rapport2016/default\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/pressevda/Rapporti%20di%20fine%20anno/Rapport2016/default_i.aspx)) e consultati con particolare attenzione alle sezioni relative all'istruzione alle attività produttive e le analisi dettagliate disponibili (sempre via il sito regionale; <http://www.scuole.vda.it/rav/vista1.php>) sulla situazione del sistema scolastico, ivi inclusi i rapporti di autovalutazione di diversi istituti locali.

Nella fase di realizzazione del nuovo indirizzo Linguistico-Letterario, tra settembre e dicembre 2016, si sono consultati sia i documenti relativi agli ordinamenti didattici e la documentazione disponibile rispetto ai corsi in Lingue degli atenei più prossimi a quello valdostano (in particolare, Bergamo, Genova, Milano Statale, Cattolica, IULM, Torino - vedi dettagli nella scheda relativa alla progettazione), sia i rapporti Almalaurea relativi alle coorti 2011-2014. Oltre a questo, al fine di comprendere nei dettagli la situazione scolastica locale, è stata consultata la documentazione relativa alle diverse tipologie di istituzioni scolastiche presenti sul territorio (sempre via il sito "Webécole", <http://www.scuole.vda.it/>). Diversi sono, inoltre, stati contattati con docenti delle scuole valdostane in modo da verificare se l'immagine di formazione proposta potesse incontrare riscontri positivi tra chi nella scuola locale vive e lavora da tempo.

Dopo l'approvazione del progetto in Dipartimento e in Senato Accademico e prima della compilazione finale del RAD, si sono svolti gli incontri conclusivi di relazione con i rappresentanti delle realtà locali e i principali attori del contesto socio-economico regionale.

Una riunione intesa all'analisi del nuovo progetto con il Sovrintendente agli Studi e due ispettori della Sovrintendenza si è svolta il 16 febbraio 2017, alle ore 11.30. Si presenta di seguito un sunto del verbale della riunione:

Il Rettore evidenzia che la Sovrintendenza agli studi è stata individuata come interlocutore privilegiato in considerazione dello stretto rapporto instaurato con il monitoraggio del Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria e in quanto ente destinato ad accogliere i laureati nell'indirizzo abilitante all'insegnamento.

Il Coordinatore del Corso di studio procede ad illustrare le modifiche all'ordinamento didattico dell'attuale Corso di laurea magistrale in Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano che muterà denominazione in Corso di laurea magistrale in Lingue e Culture per la promozione delle aree montane.

In primo luogo, procede ad illustrare l'ordinamento e il nuovo piano di studi, dedicando particolare attenzione al nuovo indirizzo propedeutico all'insegnamento. Vengono fornite informazioni dettagliate relativamente agli obiettivi formativi, ai curricula, alla denominazione dei singoli insegnamenti e agli sbocchi professionali previsti. Rispetto a questi in particolare, viene posto in risalto come i laureati del corso saranno figure con una sicura competenza scritta e orale di due lingue europee oltre all'italiano. Tali competenze si associano ad una avanzata comprensione degli elementi inerenti alle letterature e alle civiltà dei paesi la cui lingua è oggetto di studio. I laureati del corso, in particolare quelli dell'indirizzo di stampo linguistico-letterario, infatti, saranno in grado di padroneggiare anche gli strumenti teorici e applicativi tipici dell'analisi linguistica e della didattica delle lingue e delle letterature. Il Coordinatore evidenzia inoltre come nel corso della formazione, particolare attenzione verrà rivolta ai linguaggi

specialistico-settoriali e alle specificità culturali attinenti alle aree montane e ai fenomeni che su queste si incentrano. Segnala altresì come per gli studenti del curriculum propedeutico all'insegnamento sarà previsto un training specifico sulle dinamiche traduttive, sia all'interno dei corsi di lingua e cultura, sia in un apposito seminario.

L'Ispettrice della Sovrintendenza considera il nuovo percorso di studi molto importante per il contesto locale e, in particolare, per il mondo della scuola valdostana, improntata al plurilinguismo, e coerente con l'opera di raccordo tra mondo della scuola e Università iniziata con la revisione dell'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria. Consiglia di integrare il programma dei corsi nel settore scientifico disciplinare L-LIN/02 con una parte dedicata alla didattica integrata delle lingue, fondamentale per l'insegnamento nelle scuole valdostane.

Il Sovrintendente agli studi chiede informazioni in merito alla collocazione dei laureati nell'ambito del quadro internazionale delle lingue. Il Coordinatore ritiene che i laureati saranno in grado di raggiungere facilmente una certificazione C1 nelle lingue opzionate.

Il Sovrintendente, constatando come il mondo della scuola sia l'unico settore della pubblica amministrazione con una certa capacità di assorbimento di forza lavoro, ritiene il nuovo percorso molto importante in termini di occupabilità.

Gli intervenuti concordano sull'apprezzamento per la nuova conformazione del piano di studi, osservando in particolare come il nuovo curriculum di stampo linguistico-letterario si conformi utilmente alla realtà locale e all'esperienza di insegnamento in particolare dei nuovi giovani insegnanti che intendono comunicare saperi immediatamente spendibili dai discenti dell'area valdostana, che non di rado si trovano a contatto con il mondo del lavoro in tempi abbastanza prossimi al conseguimento del diploma di scuola superiore.

La fase finale di consultazione con le Istituzioni scolastiche e i principali attori del contesto socio-economico regionale ha avuto luogo la successiva settimana alla presenza di dieci intervenuti, tra cui i rappresentanti di Adava, Federalberghi. Si presenta di seguito un sunto del verbale della riunione:

Il Rettore riferisce che, nell'ambito della revisione dell'ordinamento del corso in oggetto, l'Università intende intraprendere un percorso formativo che dia alle parole turismo e comunicazione una connotazione trasversale e culturale, ampliando e arricchendo la precedente offerta formativa anche con un percorso finalizzato all'insegnamento delle lingue.

Prende parola il coordinatore il quale procede ad illustrare le modifiche all'ordinamento didattico dell'attuale Corso di laurea magistrale che muterà denominazione in Corso di laurea magistrale in Lingue e Culture per la promozione delle aree montane.

Il Coordinatore illustra l'ordinamento e il nuovo piano di studi, fornendo anche informazioni dettagliate relativamente all'ordinamento e in particolare ai due nuovi curricula, agli obiettivi formativi comuni e specifici per questi, alla denominazione dei singoli insegnamenti e agli sbocchi professionali previsti.

Rispetto a questi in particolare, viene posto in risalto come i laureati del corso saranno figure con una sicura competenza scritta e orale di due lingue europee oltre all'italiano (per le due lingue scelte si intende raggiungere un livello superiore al C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Ciò assieme ad una avanzata comprensione degli elementi inerenti alle letterature e alle civiltà dei paesi la cui lingua è oggetto di studio, dimostrando di saper padroneggiare anche gli strumenti teorici e applicativi tipici dell'analisi linguistica e della didattica delle lingue e delle letterature.

Si evidenzia inoltre come nel corso della formazione, particolare attenzione verrà rivolta ai linguaggi specialistico-settoriali e alle specificità culturali attinenti alle aree montane e ai fenomeni che su queste si incentrano.

In questo senso, si sottolinea, saranno particolarmente rilevanti le esperienze maturate all'interno dei seminari e dei tirocini, come anche gli strumenti teorici per la comparazione dei fenomeni linguistico-culturali.

Oltre a queste competenze, al completamento del percorso di studi, lo studente saprà anche utilizzare con profitto i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza, divenendo in grado di essere utile punto di riferimento in situazioni quali la realizzazione di contenuti linguistico-culturali su web e social media.

Il Direttore ADAVA chiede quale tipologia di studenti il corso intende attrarre.

Il Coordinatore riferisce che, secondo i dati Almalaurea consultati in fase di rielaborazione del progetto, tipicamente gli studenti che si iscrivono a una laurea magistrale provengono per circa un 30% dal corso di laurea triennale dell'ateneo di provenienza. In questo senso segnala che si evidenzia facilmente la necessità di non guardare solo alla laurea triennale in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo dell'Università della Valle d'Aosta come bacino primario di utenza. Un docente aggiunge che il nuovo percorso destinato ai futuri insegnanti potrebbe attrarre numerosi studenti provenienti dai corsi di laurea in lingue erogati altrove, grazie alla sua forte peculiarità.

Le referenti per l'orientamento in uscita del Liceo scientifico Bérard sostengono che la nuova proposta sia particolarmente interessante per la sua attenzione al territorio montano che la caratterizza in modo unico e particolare.

Il rappresentante di Federalberghi ringrazia l'Università che continua a credere profondamente nella fattiva collaborazione con il tessuto imprenditoriale locale. La realizzazione di questo nuovo e specialistico percorso non potrà che attirare studenti fortemente motivati. Infine egli sostiene che la parola promozione contenuta nella nuova denominazione del corso di studio ben si adatta a descrivere la realtà locale caratterizzata da un prodotto - la montagna - che necessita di una pianificazione di medio-lungo periodo per svilupparsi e crescere nei mercati globali.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

In occasione della seduta del Comitato regionale di coordinamento, svoltasi il 21 dicembre 2015, il Rettore ha riassunto brevemente l'iter istitutivo del corso, richiamando in particolare gli atti approvati dai competenti organi dell'Università, gli esiti della consultazione con i principali attori del contesto socio-economico locale, nonché il parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione.

Il Presidente della Regione ha sottolineato la valenza strategica del nuovo corso di laurea magistrale ed ha evidenziato che l'arricchimento dell'offerta formativa dell'Ateneo, oltre a garantire un'ulteriore opportunità di prosecuzione della carriera universitaria già intrapresa in Valle d'Aosta, aumenta la possibilità di attrarre studenti provenienti dall'esterno della Regione.

Sulla base delle considerazioni effettuate, il Comitato regionale di coordinamento ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione presso l'Università della Valle d'Aosta del corso di laurea magistrale in Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

I laureati del corso possiederanno una sicura competenza scritta e orale di due lingue europee oltre all'italiano (per le due lingue scelte si intende raggiungere una competenza superiore al livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento). Tale competenza si assocerà ad una avanzata comprensione degli elementi inerenti alle letterature e alle civiltà dei paesi la cui lingua è oggetto di studio, dimostrando di saper padroneggiare anche gli strumenti teorici e applicativi tipici dell'analisi linguistica e della didattica delle lingue e delle letterature. Nel corso della formazione, particolare attenzione è rivolta ai linguaggi specialistico-settoriali, alla traduzione e alle specificità culturali attinenti alle aree montane e ai fenomeni che su queste si incentrano (saranno rilevanti in questo senso le esperienze maturate all'interno dei seminari e dei tirocini), come anche agli strumenti teorici per la comparazione dei fenomeni linguistico-culturali ora ricordati. Oltre a queste competenze, al completamento del percorso di studi, lo studente saprà anche utilizzare con profitto i principali strumenti informatici in ambiti specifici quali la realizzazione di contenuti linguistico-culturali su web e social media.

Per conseguire questi obiettivi, il Corso Magistrale (articolato in due curricula) si struttura anzitutto in un blocco di insegnamenti comuni di lingua, letteratura, linguistica italiana storico-comparativa, semiotica, informatica, storia, geografia, pedagogia (questi ultimi tre corsi legati anche alla prospettiva delle specifiche realtà didattiche e culturali delle aree montane), presenti in moduli aggregati (ad esempio, Lingua e Cultura, Linguaggi e Culture) e funzionali all'approccio e all'approfondimento delle discipline.

I curricula consentono una ulteriore specializzazione in due aree distinte.

Il primo è rivolto a chi voglia approfondire lo studio delle lingue, delle culture e letterature moderne, ed eventualmente conseguire la preparazione e i requisiti necessari per l'avviamento alla professione di insegnante nelle lingue inglese e francese. A tale scopo prevede, oltre a queste lingue (obbligatorie) e alle relative letterature, moduli di linguistica generale, didattica delle lingue moderne, storia dell'arte e insegnamenti a scelta.

Il secondo curriculum è maggiormente rivolto alla valorizzazione del patrimonio delle aree montane. In esso è possibile scegliere, oltre alla lingua e letteratura inglese, un'ulteriore lingua comunitaria tra francese, tedesco o spagnolo. Comprende inoltre insegnamenti di tipo teorico, contenuti a carattere gestionale ed economico funzionali alla promozione del patrimonio culturale e ambientale del territorio montano anche secondo le modalità di un turismo innovativo (marketing, seminari specialistici). Gli insegnamenti opzionali, anche in questo caso, permettono di ottimizzare l'esperienza del discente. Arricchisce il percorso uno stage che potrà essere svolto in Italia o all'estero.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la promozione delle aree montane si articola in un blocco comune di insegnamenti (relativi alle lingue, letterature, metodologie di analisi linguistica e semiotica, all'informatica, alla pedagogia, alla storia e geografia), e in due curricula, uno di stampo più direttamente linguistico-letterario, inteso anche come avviamento alla professione di insegnante nelle lingue inglese e francese, e un secondo curriculum più direttamente inteso per la valorizzazione delle aree montane. Nel loro complesso, gli insegnamenti del Corso concorrono a sviluppare le seguenti conoscenze e forme di comprensione:

- \* competenze linguistiche di livello elevato in relazione all'ascolto, alla lettura, alla produzione orale e scritta (livello superiore a C1) in due lingue europee; la conoscenza della lingua al livello richiesto si riferisce anche alla comprensione della teoria e della critica della traduzione.
- \* sviluppo del senso critico, con attenzione alle tipologie testuali e alle caratteristiche retorico-stilistiche e alla contestualizzazione dei testi
- \* conoscenze relative alle teorie del linguaggio e dei processi di significazione
- \* comprensione delle dinamiche e del ruolo di un'area territoriale e dei suoi contesti morfologici storici, sociali e artistici
- \* conoscenze relative ai contesti educazionali specifici
- \* competenze relative ai principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza
- \* conoscenze avanzate della storia della letteratura e della cultura delle civiltà europee.

Il curriculum di stampo linguistico-letterario enfatizzerà anche conoscenze relative a:

- \* storia del pensiero linguistico, mutamento delle lingue, variazioni linguistiche, didattica delle lingue straniere
- \* strumenti teorici e applicativi per l'analisi linguistica e per la didattica delle lingue e delle letterature.

Il curriculum più direttamente inteso per la valorizzazione delle aree montane enfatizzerà anche conoscenze relative a:

- \* storia delle idee, marketing, gestione di eventi e tematiche quali quella dell'accessibilità, oltre che a competenze tecniche.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati magistrali uniscono elevate competenze in due lingue comunitarie a una formazione che abbraccia anche discipline letterarie, economiche e comunicative, valorizzandone in particolare gli aspetti applicativi. I laureati sono quindi in grado di muoversi con disinvoltura e autonomia in diversi settori del mercato del lavoro (didattica delle lingue, traduzione, area culturale, turistica ed economico-commerciale). Lo studio individuale ha il compito di verificare e rafforzare tali abilità in vista di una trasmissione coerente dei materiali appresi, come del resto lo stage (per il curriculum a carattere linguistico-promozionale); essi mirano infatti a consolidare articolate capacità di apprendimento interlinguistico e interculturale, di analizzare situazioni, argomentare e risolvere problemi. Le capacità raggiunte vengono valutate in modo globale sulla base dell'intero percorso formativo, durante il quale lo studente deve sapersi inserire in modo proficuo in contesti formativi molto diversi fra loro.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Comprendere l'orizzonte culturale, in senso letterario, storico e linguistico-comunicativo è un elemento fondamentale nell'apprendimento di una lingua straniera. Anche attraverso l'apporto teorico e la riflessione meta-linguistica (sviluppata all'interno dei moduli di lingua, negli insegnamenti di area teorica, di analisi linguistica e semiotica, come anche in quelli dell'area relativi alla didattica della lingua e a quella storico-geografia e artistica) i laureati sono abituati a riflettere e sviluppare opinioni critiche personali sui diversi aspetti, anche etici, dei processi di comunicazione (ivi inclusa quella di carattere letterario) e promozione come anche sulla realtà culturale, socio-economica dei paesi di cui hanno studiato le lingue e del territorio oggetto di studio. L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare mediante la partecipazione ad attività didattiche che prevedano un contributo attivo dello studente (interventi orali in sede di seminari, presentazione di papers, elaborazione di mini-progetti) e avrà il suo maggiore momento di verifica nella redazione e discussione della tesi di laurea.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati sono in grado di comprendere e comunicare contenuti culturali e concetti articolati e significativi nelle lingue studiate, con una competenza pari ai livelli più elevati (superiore al C1) del Quadro Comune Europeo di Riferimento, padroneggiando un linguaggio tecnico adeguato, sia nella comunicazione scritta che in quella orale, sia nel relazionarsi con specialisti del settore, sia nella comunicazione con non esperti. Riescono a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta e parlata, inclusi i testi più complessi, anche di carattere specialistico; sanno presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace. Per quanto concerne più direttamente l'indirizzo di stampo linguistico-letterario, i laureati sono altresì in grado di utilizzare flessibilmente tali competenze linguistiche (articolando opportunamente i livelli di complessità lessicale, sintattica e grammaticale) al fine di renderle efficaci nella didattica rivolta a studenti in fase di apprendimento. La padronanza di queste abilità viene conseguita sia all'interno dei corsi di lingua, come anche attraverso la partecipazione alle discussioni ed alle attività di presentazione orale all'interno dei corsi. L'adattamento alle diverse situazioni del mondo lavorativo è garantito dai corsi a carattere seminariale e dalle esperienze di stage e tirocinio.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Al completamento del percorso, i laureati magistrali hanno sviluppato capacità di apprendimento tali da poter proseguire in autonomia un successivo percorso di studi o attività di auto-aggiornamento anche in campo professionale. La natura articolata del percorso offerto, che affianca lo studio tradizionale di contenuti e discipline ad esperienze dirette e sul campo, permette agli studenti, in chiave autoriflessiva, di impadronirsi di competenze metacognitive sui propri processi di apprendimento, imparando a governarli autonomamente.

Oltre a ciò, il percorso di studi offre numerosi strumenti per sviluppare e affinare la capacità di apprendimento, grazie alle numerose verifiche in itinere proprie degli insegnamenti linguistici, ad attività e seminari pratici, all'arricchimento teorico previsto all'interno del Corso di Studi. Oltre alle verifiche effettuate durante gli esami, un ulteriore momento di verifica complessiva è costituito dalla prova finale, che è occasione formativa di approfondimento delle capacità di analisi, di elaborazione e di produzione (scritta o orale) dei materiali acquisiti, e che costituisce un necessario momento di accertamento delle conoscenze linguistiche e culturali del candidato in tutte le lingue studiate.

## **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale i laureati in possesso di uno dei seguenti titoli:

- laurea quadriennale in Lingue e letterature straniere moderne o in Lingue e letterature straniere o in Lingue e culture europee o titoli equivalenti
  - laurea triennale nelle classi 3 o 11 del DM 509/99 (Scienze della mediazione linguistica, Lingue e culture moderne).
  - laurea triennale nelle classi L-11 o L-12 del DM 270/04 (Lingue e culture moderne, Mediazione linguistica)
- altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale con i seguenti requisiti curricolari:

congruo numero di crediti formativi nei settori disciplinari di area linguistico-letteraria, tra cui:

L-LIN/03 Letteratura francese  
L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese  
L-LIN/05 Letteratura spagnola  
L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane  
L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola  
L-LIN/10 Letteratura inglese  
L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane  
L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese  
L-LIN/13 Letteratura tedesca  
L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca

crediti formativi ulteriori (anche differenziati a seconda dei curricula) nei seguenti settori disciplinari:

L-LIN/01 Glottologia e linguistica  
L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne  
L-FIL-LET/12 Linguistica italiana  
M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi  
M-FIL/06 Storia della filosofia  
M-GGR/01 Geografia  
M-GGR/02 Geografia Economico-politica  
M-STO/01 Storia medievale  
M-STO/02 Storia moderna  
M-STO/04 Storia contemporanea  
SECS-P/01 - Economia politica  
SECS-P/06 - Economia applicata  
SECS-P/07 - Economia aziendale  
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese  
SECS-P/10 - Organizzazione aziendale  
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Tali requisiti sono ulteriormente disciplinati dal Regolamento didattico del CdS

Ai fini della positiva verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, una apposita commissione provvederà a valutare la stessa analizzando la carriera accademica ed il curriculum vitae del candidato, eventualmente anche per mezzo di un colloquio, secondo le modalità dettagliate nel Regolamento didattico del corso di studi magistrale.

### **Caratteristiche della prova finale** **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Si tratta di un lavoro (in forma di relazione su un tema specifico connesso con le attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale o di ricerca teorica o sperimentale) elaborato in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. Modalità e linee-guida generali per la stesura sono dettagliate nel regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

La revisione dell'offerta formativa per la laurea magistrale della filiera di Lingue (ex Lingue, Culture e Comunicazione per il Turismo montano - IdSua 2016:1527763 ora ribattezzata "Lingue e culture per la promozione delle aree montane") si è indirizzata in questa fase verso l'adozione di un modello di strutturazione a doppio curriculum, che attraverso un'oculata revisione del piano di studi permettesse di ottemperare alle indicazioni CEV-ANVUR del giugno 2016, contestuali all'accreditamento condizionato.

La scelta di attivare un doppio curriculum discende dalla necessità di coniugare, da un lato, il rispetto delle caratteristiche formative dei percorsi magistrali generalmente riconducibili alla classe "LM-37 Lingue e letterature straniere moderne" e del loro carattere propedeutico all'insegnamento delle lingue straniere; dall'altro, la salvaguardia dei caratteri fondanti del percorso formativo originariamente progettato, incentrato sulle specificità culturali del territorio anche in chiave di valorizzazione turistica, in conformità con quanto esplicitato nelle linee di indirizzo dell'Ateneo valdostano e ribadito nelle indicazioni provenienti dal Consiglio dell'Università, e conseguentemente contenuto nei documenti di programmazione prodotti dal tavolo di lavoro, dal CdS e dal Dipartimento.

Per quanto riguarda il primo obiettivo e il primo curriculum (A. Curriculum Linguistico-Letterario), la revisione della progettazione ha tenuto conto delle indicazioni ministeriali contenute nel DPR 19/2016 ed ha tenuto presente come benchmark di riferimento da un lato le analoghe lauree magistrali orientate verso l'insegnamento, dall'altro l'architettura di un campione di corsi della classe di laurea L-11 Lingue e culture moderne dell'area nord-occidentale (in particolare, con specifica attenzione ai piani di studio degli atenei di Bergamo, Genova, Milano Statale, Torino), che costituisce l'ovvio bacino naturale di provenienza per i percorsi destinati all'insegnamento. La soluzione adottata (due sole lingue di specialità, inglese e francese; 24 CFU per ognuna delle due, suddivisi in 16 CFU di lingua e 8 di letteratura; 12 CFU di materie dedicate alla riflessione metodologica, pedagogico-didattica, metalinguistica e linguistico-teorica, L-LIN/01 Linguistica generale e L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne) accoglie le osservazioni CEV rimodulandole secondo valori di riferimento che permettono agli studenti di 3 dei 4 corsi di laurea considerati di conseguire al termine del percorso 3+2 i 60 CFU delle due lingue (min. 36 CFU) e letterature (min. 24 CFU) e i 18 di materie teoriche e metodologiche (L-LIN/01 e L-LIN/02) previsti dal DPR. Il nuovo progetto intende inserirsi efficacemente nelle realtà di insegnamento nelle aree montane, orientando lo studente verso competenze linguistiche e capacità didattiche con forte valenza applicativa, che ben si inseriscono nel quadro dell'insegnamento in queste aree, che vedono diversi istituti di tipo più spiccatamente tecnico e diverse realtà di insegnamento turistico-alberghiero. Si intende in questo modo colmare un particolare gap formativo che avrebbe comunque potenzialità significative per diverse realtà scolastiche italiane.

Per quanto riguarda il secondo curriculum (B. Curriculum Linguistico-Promozionale), anch'esso si muove all'interno del quadro delle solide competenze linguistiche e comunicative e dell'ampia formazione culturale sul tema specifico del territorio montano previsto dal quadro degli insegnamenti comuni, ma propone il suo impianto maggiormente orientato alle professioni culturali rivolte alla valorizzazione del territorio anche in chiave di ricadute economiche in senso turistico.

Per quanto concerne i progetti per i percorsi di doppio diploma: con i colleghi dell'Université Savoie Mont Blanc (sede di Chambéry, partner storico dell'Università della

Valle d'Aosta, nell'ambito linguistico, economico, socio-politico), era già stato avviato, nel gennaio 2016, uno studio di fattibilità per un percorso congiunto incentrato sullo scambio di studenti nel secondo anno di corso (analogamente a quanto già avviene per il corso triennale in Lingue e comunicazione che prevede il conseguimento del doppio diploma per tutti gli iscritti e per il corso di laurea magistrale in Economia e politiche del territorio e dell'impresa che offre l'opportunità di conseguimento del doppio diploma ad un numero predeterminato di studenti). Nel corso della giornata di incontro tra la delegazione dell'Université Savoie Mont Blanc (sede di Chambéry) e dell'Università della Valle d'Aosta svoltasi il giorno 18/1/2017, si è riunita una commissione tecnica per analizzare la situazione dei doppi diplomi esistenti e delle nuove potenzialità di collaborazione. I convenuti hanno concordato che appare pienamente fattibile la realizzazione di un percorso congiunto, in un primo momento relativo almeno al curriculum di stampo linguistico-promozionale in particolare con uno scambio attuabile sul secondo semestre del primo anno.

Nel gennaio 2017 sono stati avviati anche contatti con l'Università di Warwick (UK) e Cergy-Pontoise (Francia) al fine della realizzazione di un percorso congiunto; un primo feedback positivo è giunto dai responsabili Erasmus delle rispettive Facoltà di Lettere.

#### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

**Docente corsi aziendali di Lingua, Insegnante (Lingua inglese o francese, scuola secondaria di primo e secondo grado - con necessità di continuazione del percorso secondo le norme vigenti in materia di abilitazione all'insegnamento) Tour operator manager; esperti nella valorizzazione delle risorse culturali del territorio e nella progettazione e sviluppo di sistemi turistici territoriali.**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati del corso magistrale potranno assumere ruoli professionali in molteplici contesti lavorativi dove sia richiesto di pianificare, organizzare e gestire in modo coordinato con altri ruoli professionali la promozione delle aree montane a livello culturale e/o di impulso in termini di valorizzazione turistica, e quindi in termini di eventi e progetti culturali, in Italia e all'estero, con particolare attenzione alle esigenze e alle caratteristiche dei territori oggetto di studio. Essi potranno inoltre rispondere alla sempre crescente richiesta di nuove professionalità a livello di relazioni plurilingui e interculturali sia nel settore pubblico sia nel settore privato. Per quanto riguarda specificamente i laureati del curriculum più direttamente dedicato alla componente linguistico-letteraria, essi potranno avere funzioni di insegnamento e/o coordinamento di attività di formazione linguistica anche in aziende italiane o internazionali, e potranno, al termine del successivo percorso previsto ai sensi di legge, agire nei tipici contesti previsti dalla professione di insegnante di lingue straniere (inglese o francese).

#### **competenze associate alla funzione:**

Sono di fondamentale rilevanza le competenze avanzate nelle lingue, superiori al livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e nelle relative letterature, come pure le conoscenze approfondite delle terminologie specialistiche relative alle aree montane, delle discipline semiotiche, storico-linguistiche, geografiche come anche competenze avanzate di area interculturale, di informatica e per il curriculum di stampo linguistico-promozionale di marketing e turismo, utili alla strutturazione di contenuti relativi alla valorizzazione delle risorse dei territori, in particolare montani. Competenze avanzate delle discipline linguistico-teoriche, pedagogico-didattiche e glottodidattiche, intese come modalità per affinare le competenze professionali nei contesti di insegnamento, arricchiscono il curriculum a questo dedicato.

#### **sbocchi occupazionali:**

Tipici sbocchi occupazionali sono: negli istituti di cooperazione internazionale e negli enti locali, nazionali e internazionali che si occupino di promozione e valorizzazione del territorio; nei servizi di traduzione letteraria e specialistica e di consulenza editoriale, del giornalismo e della comunicazione multimediale. Oltre a ciò, a seconda del curriculum scelto, nelle attività di enti ed istituzioni, pubblici e privati, di ambito turistico o nell'insegnamento delle lingue sia a livello aziendale che (ottemperando agli obblighi di legge) a livello della scuola secondaria di primo e secondo grado.

#### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
- Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingue e Letterature moderne	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	42	54	-
Metodologie linguistiche, filologiche, comparatistiche e della traduzione letteraria	L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6	24	-
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	6	12	-
Discipline linguistico-letterarie, artistiche, storiche, demotnoantropologiche e filosofiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale M-FIL/06 Storia della filosofia M-GGR/01 Geografia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	6	18	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		60		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	60 - 108
----------------------------------------	----------

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/07 - Ecologia INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	20	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 20
-------------------------------	---------

**Altre attività**

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		14	14
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		2	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0

<b>Totale Altre Attività</b>	<b>24 - 36</b>
------------------------------	----------------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>96 - 164</b>

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini****Note relative alle altre attività****Note relative alle attività caratterizzanti**

L'estensione dell'intervallo di crediti che riguarda il raggruppamento delle discipline relative alle 'metodologie linguistiche, filologiche, comparatistiche e della traduzione letteraria deve essere considerato in relazione alla volontà di attivare due curricula, uno dei quali è fortemente improntato a insegnamenti di carattere teorico e metalinguistico; l'ampio intervallo garantisce un elevato contenuto di CFU con specificità didattico-teorica che distingue tale curriculum dal secondo curriculum di stampo promozionale.

RAD chiuso il 23/02/2017

<b>Università</b>	Università della VALLE D'AOSTA
<b>Classe</b>	LM-85 bis, - Scienze della formazione primaria
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze della formazione primaria <i>modifica di: Scienze della formazione primaria (1343139)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Primary teacher education
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano, francese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	10/08/2016
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	29/01/2016
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	01/02/2016
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	18/11/2010
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	06/05/2011
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.univda.it/fac_context_list_sublink.jsp?ID_LINK=1241&amp;area=179">http://www.univda.it/fac_context_list_sublink.jsp?ID_LINK=1241&amp;area=179</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze umane e sociali
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis, Scienze della formazione primaria**

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e dalle disposizioni di sede in materia e che, pur ancora in assenza della predisposizione di apposito format per la trasmissione della proposta al Ministero (anche in considerazione del mancato completamento, alla data di stesura del parere, dell'iter di riforma), nell'ambito della documentazione curata dalla Facoltà sono state comunque già rese disponibili le informazioni che dovrebbero essere sufficienti per la redazione dell'ordinamento didattico. Inoltre, in merito alla tabella delle attività formative, sono stati rispettati tutti i vincoli indicati nella tabella allegata al decreto concernente il riordino dei corsi di laurea finalizzati alla formazione iniziale degli insegnanti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già attivato (pur con ordinamento articolato in 4 anni anziché in 5).

A livello della docenza di ruolo, dal quadro normativo vigente al momento della stesura del parere non risultano indicazioni certe in ordine al numero minimo richiesto per la trasformazione del corso. In assenza di particolari deroghe, trattandosi di corso quinquennale a ciclo unico potrebbero essere necessari a regime 20 docenti (4 per ogni anno), a fronte di un organico della Facoltà pari attualmente a 15 unità, senza alcuna previsione di ulteriori ingressi nel triennio 2011/2013. Al momento, in ogni caso, i requisiti quantitativi non risulterebbero rispettati, salvo l'utilizzo delle deroghe previste per le università non statali. Ulteriori valutazioni, anche con riferimento al rispetto dei requisiti qualitativi, dovranno essere effettuate con maggiore dettaglio ai fini dell'attivazione del corso.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Al confronto con i rappresentanti del territorio, svoltosi il 18 novembre 2010, hanno partecipato i referenti della Sovrintendenza Scolastica Regionale, della Direzione delle Politiche Sociali dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola.

Le parti si sono espresse favorevolmente alla riforma della laurea per i maestri come indicato dallo schema ministeriale. Hanno raccomandato particolare attenzione agli adattamenti alla realtà sociolinguistica e culturale della Regione Valle d'Aosta. In particolare, la Sovrintendenza agli Studi ha ribadito l'importanza della didattica in lingua francese e del tirocinio formativo presso le scuole della Regione.

Rispetto al curriculum, è stato chiesto di assicurare ai futuri insegnanti una formazione disciplinare comprensiva delle didattiche delle varie materie di studio, come raccomandato anche dalla conferenza dei Presidi, e delle tematiche interculturali anche con la previsione di laboratori e insegnamenti opzionali dedicati.

#### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato ha preso atto che i competenti organi di Ateneo hanno provveduto all'approvazione della proposta di istituzione del corso, in conformità alle disposizioni di cui al D.M. 249/2010 e nelle more dell'adozione, da parte del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, previa intesa con la Regione Valle d'Aosta, del decreto attuativo necessario ai fini dell'adattamento alle particolari situazioni linguistiche locali. È stata sottolineata, in proposito, l'importanza di continuare ad assicurare l'attivazione dei percorsi finalizzati alla formazione degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna, che hanno caratterizzato l'offerta formativa dell'Ateneo a partire dalla sua istituzione.

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

La formazione iniziale degli insegnanti è finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente.

Il corso di laurea articolato in un unico percorso didattico, senza suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorica e pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.

I traguardi di professionalità previsti dalla formazione iniziale degli insegnanti, inoltre, sono rivolti all'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

In relazione alle particolarità della realtà sociolinguistica della Regione Autonoma Valle d'Aosta, inoltre, la formazione degli insegnanti che andranno ad operare in un sistema scolastico bilingue che prevede l'uso del francese come lingua veicolare per l'insegnamento di materie non linguistiche, deve interessare trasversalmente gli insegnamenti relativi alla cultura, alla letteratura, alla società e anche alle diverse discipline scolastiche. Per questa ragione, la didattica relativa a insegnamenti di ambiti

disciplinari non linguistici sarà erogata non soltanto in lingua italiana, ma pure in lingua francese e inglese, facendo ricorso anche a docenti di università straniere (anglofone e francofone). E' altresì previsto un insegnamento di educazione linguistica integrata, in accordo con quanto prevedono gli indirizzi della ricerca glottodidattica dell'ultimo ventennio e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa, secondo un approccio comparativo-contrastivo.

I criteri che hanno ispirato l'innovazione della precedente offerta didattica sono i seguenti:

- incremento complessivo della qualità della filiera formativa regionale attraverso un'offerta formativa basata sulla didattica plurilingue integrata;
- potenziamento delle competenze linguistiche, matematiche e musicali all'interno del sistema scolastico regionale.
- qualità didattica elevata dell'ordinamento del corso di laurea, con riferimento a due profili, uno di tipo linguistico (mediante un opportuno, equilibrato utilizzo delle lingue veicolari italiana, francese e inglese per l'erogazione di corsi e laboratori nonché nello svolgimento dei tirocini) e l'altro di tipo contenutistico (assumendo la tabella ministeriale come base per una specificazione che tenga conto sia delle particolarità del contesto locale sia della prospettiva internazionale francofona contenuta nell'Intesa MIUR/RAVA e ribadita dal piano triennale d'ateneo);
- gradualità nella proposta di attività didattiche in lingua non italiana, al fine di consentire agli studenti lo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie alla loro piena fruizione;
- sostenibilità del progetto nel medio e nel lungo periodo, anche sotto il profilo organizzativo e finanziario;
- valorizzazione delle relazioni Scuola-Università all'interno del progetto formativo, attraverso opportune forme di collaborazione didattica e di ricerca partecipata in materia di formazione degli insegnanti.

L'ordinamento, conseguentemente, è stato rimodulato sulla base delle seguenti aree didattiche:

ATTIVITA' DI BASE:: Pedagogia generale e sociale; Storia della pedagogia; Didattica e pedagogia speciale; Pedagogia sperimentale; Psicologia dello sviluppo e dell'educazione; Discipline sociologiche e antropologiche.

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI: Discipline matematiche; Discipline letterarie; Linguistica; Discipline biologiche ecologiche; Discipline fisiche; Metodi e didattiche delle attività motorie; Discipline storiche; Discipline geografiche; Discipline delle arti; Musicologia e storia della musica; Letteratura per l'infanzia; Psicologia dello sviluppo e dell'educazione; Didattica e Pedagogia speciale; Psicologia clinica e discipline igienico- sanitarie.

ALTRE ATTIVITA': un insegnamento a scelta dello studente; attività formative per la Prova Finale; attività di tirocinio e stage all'estero; Laboratorio di tecnologie didattiche; Laboratorio di lingua inglese; Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2; Laboratorio di lingua francese; Prova/Idoneità di lingua francese di livello C1.

## **Resultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il professionista in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, così come stabilito dai descrittori di Dublino (dicembre 2004) dovrà possedere conoscenze organiche in ambiti diversificati. In particolare le sue conoscenze e competenze riguardano:

- 1) Il possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi specifici dei settori disciplinari;
- 2) La conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline di insegnamento;
- 3) Le conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari;
- 4) Le conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali;
- 5) La conoscenza del francese a livello C1;
- 6) La conoscenza dell'inglese a livello B2;
- 7) conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contenuti scolastici;
- 8) conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo;
- 9) competenze operative nell'ambito degli studi pedagogici.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni, in laboratori di approfondimento e nella relazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità per permettere di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- progettare interventi educativi che rispondano a bisogni complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da raggiungere e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione degli studenti;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- acquisire competenze digitali previste dalle raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 e la capacità di applicarli in classe. In particolare, dette competenze attengono alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali;
- comprendere e strutturare le ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica degli interventi educativo-didattici;
- L'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua francese di livello C1 previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa;
- l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa;
- acquisire competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità secondo quanto disposto dalla L. 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modifiche e integrazioni.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto e di attività di stage in Paesi francofoni.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati di Scienze della Formazione, al termine del proprio percorso, devono:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Tali capacità vengono stimulate attraverso: discussioni di gruppo, interventi di tirocinio volti alla supervisione e alla rielaborazione dell'esperienza, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dall'analisi di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso apposite sezioni delle prove scritte e/o orali degli esami. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tenere in considerazione la capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati del corso in Scienze della Formazione Primaria devono:

- conoscere e utilizzare in modo appropriato diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, ai possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, con riferimento alle modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- possedere competenze di documentazione degli interventi e della diffusione delle buone pratiche.

Le modalità didattiche previste consistiranno in lezioni e laboratori in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella partecipazione al tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare e approfondire le conoscenze e le competenze professionali.

I laureati dovranno inoltre possedere abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Le modalità didattiche previste consistiranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica sarà effettuata mediante prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Il corso di laurea magistrale per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è a numero programmato con prova di accesso. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefessate votazioni minime.

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale è richiesto, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

In relazione alle particolarità della realtà sociolinguistica della Regione autonoma Valle d'Aosta e al percorso formativo erogato anche in lingua francese, è richiesto il livello B2 di lingua francese secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale del corso di laurea magistrale prevede la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due tutor di tirocinio e da un rappresentante designato dal MIUR.

Ulteriori precisazioni sulle modalità di ammissione alla prova finale, sulle caratteristiche della tesi e della relazione di tirocinio, nonché sulla determinazione del voto di laurea possono essere rimandate, in tutto o in parte, al regolamento didattico e al regolamento tesi del corso di studio, quest'ultimo in fase di stesura.

Il laureando deve dimostrare di saper elaborare, redigere, presentare e discutere individualmente un elaborato su un argomento a carattere teorico o applicativo, coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori.

La discussione della relazione finale di tirocinio dovrà evidenziare le competenze professionali. In relazione alle particolarità della realtà sociolinguistica della Regione autonoma Valle d'Aosta, a conclusione del corso di studio lo studente deve possedere il livello C1 di lingua francese e il livello B2 di lingua inglese secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

La proposta di revisione dell'ordinamento didattico è stata oggetto di consultazione con i principali attori del contesto socio-economico locale nel mese di dicembre 2015; la sintesi dell'incontro è stata inserita nel quadro A.1.b della scheda SUA-CdS.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria****funzione in un contesto di lavoro:**

Insegnante nella scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Coordinatore di attività formative in contesti e istituzioni educative destinate ai bambini e ai preadolescenti.

Per lo svolgimento di tali attività si è ritenuto opportuno il possesso delle seguenti competenze:

- progettare interventi educativi che rispondano a bisogni complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi e al livello degli alunni;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con le competenze da raggiungere e con le specificità del gruppo classe a cui le azioni didattiche sono rivolte;
- promuovere la motivazione degli studenti;
- scegliere i modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- acquisire competenze digitali previste dalle raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 e la capacità di applicarli in classe. In particolare, dette competenze attengono alla capacità di utilizzo dei linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, per l'utilizzo dei contenuti digitali e, più in generale, degli ambienti di simulazione e dei laboratori virtuali;
- comprendere e strutturare le ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica degli interventi educativo-didattici;
- L'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua francese di livello C1 previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa;
- l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa;
- acquisire competenze didattiche atte a favorire la differenziazione didattica della programmazione sulla base dei bisogni educativi degli studenti, con particolare riferimento agli alunni disabili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali, come formulato dalla L. 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modifiche e integrazioni.

**competenze associate alla funzione:**

Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)

Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)

**sbocchi occupazionali:**

Il corso provvede alla formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Ulteriori sbocchi professionali sono legati ai ruoli dell'operatore presso le istituzioni e le agenzie educative e scolastiche, parascolastiche, extrascolastiche destinate ai bambini e ai preadolescenti (attività integrative, attività di prevenzione e recupero della dispersione scolastica, animazione culturale nei musei e nelle biblioteche, in comunità, nei centri ricreativi ecc.), e a possibili professioni che si verranno a delineare legate al mondo dell'infanzia e della fanciullezza

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)

**Il corso ABILITA alla professione di:**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	<b>17</b>
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	<b>8</b>
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	<b>24</b>
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	<b>13</b>
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	<b>8</b>
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	<b>8</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	78 - 78
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	<b>18</b>
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/03 Letteratura francese	13	13	<b>13</b>
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese	21	21	<b>21</b>
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	11	11	<b>11</b>
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	<b>9</b>
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	<b>9</b>
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	<b>16</b>
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	9	9	<b>9</b>
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	<b>9</b>
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	<b>5</b>
Letteratura per l'infanzia	L-LIN/03 Letteratura francese M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	<b>9</b>
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	<b>9</b>
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	<b>10</b>
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	4	4	<b>4</b>
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	<b>4</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 162:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	164 - 164
----------------------------------------	-----------

### Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>	<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	5	5
Attività di tirocinio e stage all'estero	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2
Prova/Idoneità di lingua francese di livello C1	2	2
Laboratori di lingua francese	4	4

<b>Totale Altre Attività</b>	58 - 58
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>300</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	300 - 300

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

#### Note relative alle altre attività

Alle attività formative per la Prova Finale sono assegnati 5 crediti.

Coerentemente con le finalità di potenziamento linguistico in area francofona, si conferma la Prova/idoneità di lingua francese di livello C1, già presente nell'ordinamento vigente, alla quale sono assegnati 2 CFU.

Sono stati previsti altresì 4 cfu di laboratorio di lingua francese che invece non erano stati inseriti nell'ordinamento precedente.

#### Note relative alle attività caratterizzanti

Rispetto ai crediti previsti dal DM 249/2010 sono state apportate le seguenti modificazioni all'ordinamento:

- al fine di potenziare ulteriormente l'ambito francofono - secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Regionale - i CFU dell'area linguistica sono stati aumentati di 8 unità. In particolare, attraverso il SSD L-LIN/04 Lingua e traduzione -lingua francese, non presente nella tabella del D.M. 249/2010, ma già inserito nell'ordinamento vigente, in accordo con il MIUR. Sempre nell'ottica del potenziamento degli insegnamenti francofoni affiancati alle competenze pedagogiche è prevista l'introduzione del settore L.LIN/03, non presente nella tabella del D.M. 249/2010, ma già inserito nell'ordinamento vigente, in accordo con il MIUR.

Al fine di mantenere costanti i CFU del piano di studi rispetto a quanto previsto dal D.M. 249/2010 sono stati portati a 11 i CFU dell'ambito delle discipline ecologiche e biologiche e, di concerto con la Sovrintendenza scolastica regionale, sono stati eliminati 4 CFU delle discipline chimiche. Si è optato infine per assegnare 4 CFU all'ambito della psicologia clinica e delle discipline igienico-sanitarie.

RAD chiuso il 03/02/2016